

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 3 Dicembre 2025

[Il verbale si compone di Nr. 55 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 55]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Diamo inizio ai lavori del Consiglio di oggi, 3 dicembre. La parola alla dottoressa Macrì per l'appello. C'è stato un minimo di ritardo perché la dottoressa aveva un'incombenza importante.

Il Segretario Generale:

Sto chiudendo un atto.

Il Presidente:

Bene, allora andiamo avanti.

Il Segretario Generale:

Allora, sono le 10:15.

Il Segretario Generale, dottoressa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 17 presenti. Il numero c'è.

Il Presidente:

Allora, quindi 17 presenti, il numero legale c'è, possiamo dichiarare aperta la seduta di Consiglio. Passiamo quindi alla discussione del primo punto che è una mozione presentata dai Consiglieri Baccini e Di Matteo avente ad oggetto **“Riconoscimento della figura dello Youth Worker e promozione dell'educazione non formale nelle politiche giovanili del Comune di Latina.”** Allora, chi dei due presenta la mozione? Si è prenotata, perfetto. Consigliera Baccini, a lei la parola.

La Consigliera Baccini:

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Sì, Allora faccio una piccola premessa, poi do lettura della mozione, Presidente, e mi riservo di fare l'intervento successivamente. Allora, da dove partire? Partiamo da un dato che sicuramente nessuno di noi può ignorare, che esiste una distanza crescente tra il mondo giovanile e l'istituzione pubblica. Una distanza che non nasce da disaffezione spontanea e non si colma, a mio parere, con iniziative occasionali. È una distanza che deriva dalla trasformazione dei contesti sociali, dalle forme di vita, dai modi di comunicare e di partecipare. E quando la realtà cambia, più rapidamente degli strumenti politici, il rischio è sempre lo stesso, che l'istituzione perda contatto con chi avrebbe più bisogno di invece un punto di riferimento. Per una maggioranza che vuole governare con responsabilità. Questa non è una questione, a mio parere, secondaria. Non possiamo limitarci a mantenere ciò che non funziona. Dobbiamo essere in grado di anticipare ciò che potrebbe invece funzionare meglio. È questo, secondo me, il senso più profondo del mandato che abbiamo ricevuto. Non amministrare l'esistente, non amministrare in urgenza, ma costruire le condizioni affinché Latina possa evolvere e possa crescere. Presidente, io vorrei un po' di silenzio perché non riesco...

Il Presidente:

Allora, per favore, per una questione di rispetto nei confronti della Consigliera che sta intervenendo, fate silenzio gentilmente.



La Consigliera Baccini:

Se c'è un ambito in cui questo dovere è più evidente che altrove, è proprio quello delle politiche giovanili, non perché i giovani siano, passatemi il termine, una categoria da tutelare, ma perché rappresentano prima di tutto le fragilità, ma al tempo stesso le potenzialità del presente. Sono il segmento della città che percepisce con più rapidità le discontinuità, le mancanze, le possibilità non sfruttate. Quando non trovano risposte non protestano, semplicemente si allontanano. La mozione che presento oggi insieme al collega, al Presidente delle politiche giovanili, il Consigliere Di Matteo, oggi nasce da un'assunzione di responsabilità politica. Riconoscere che servono strumenti nuovi, più vicini alla realtà, più capaci di entrare nei luoghi e nei tempi della vita sociale, non solo nei corridoi istituzionali. Non si tratta di mettere in discussione ciò che la città già offre, né ciò che questa Amministrazione sta costruendo. Ricordo la riattivazione del Forum dei Giovani, ma diciamo che il nostro Assessore alle Politiche Giovanili è molto attivo nel tema delle politiche giovanili, appunto. Come si chiamava quel progetto Assessore? Faro. Quindi, insomma, in tal senso ci stiamo muovendo e ci stiamo muovendo anche con costanza, ma si tratta di affermare che per essere realmente presenti dobbiamo rafforzare i canali attraverso cui la presenza istituzionale si manifesta. Non è un progetto episodico, non un'iniziativa stagionale, ma una scelta politica strutturale. La mozione che presentiamo oggi chiede esattamente questo: superare il modello in cui le istituzioni parlano ai giovani e costruire invece una presenza più diretta, costante e radicata nei territori. Una presenza capace di ascoltare prima che emergono i problemi, di orientare prima che si creino disagi e di generare opportunità prima che diventino rimpianti. Perché se la politica non si rinnova nei metodi, saranno i giovani a decidere che la politica non serve più, non perché manchi il loro la volontà di partecipare, ma perché non avranno trovato un sistema disposto a camminare al loro stesso passo. E questo per noi, per chi governa, è uno dei rischi più grandi, perdere credibilità proprio dove si gioca il futuro della città. Oggi quest'aula, a mio avviso, ha l'occasione di dimostrare che non teme il cambiamento, ma lo promuove, dimostrare che non interpreta il governo come difesa dell'esistente, ma con responsabilità verso ciò che la città può diventare, di dire con un atto politico chiaro, che Latina merita strumenti più moderni, più vicini alla vita reale, più capaci di generare il rapporto istituzione cittadino. Questa mozione, quindi, è forse un piccolo passo in questa direzione, ma è un passo che come consigliere di maggioranza...

Il Presidente:

Per favore, silenzio.

La Consigliera Baccini:

...rivendico con convinzione. Concludo, leggendo la mozione e poi mi riservo, come detto prima, di fare il mio intervento dopo. Allora, oggetto della mozione "Riconoscimento della figura dello Youth Worker e promozione dell'educazione non formale nelle politiche giovanili del Comune di Latina." Premesso che la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, culturale e civile della comunità rappresenta un obiettivo strategico per la crescita del territorio. Premesso che l'educazione non formale e informale svolge un ruolo complementare rispetto a quella scolastica e familiare, contribuendo allo sviluppo di competenze trasversali: cittadinanza attiva e inclusione sociale. In numerose realtà italiane ed europee è riconosciuta la figura dello Youth Worker, ovvero l'operatore giovanile che opera in ambiti extrascolastici promuovendo l'autonomia, la partecipazione, la formazione informale e il protagonismo giovanile. Alcune regioni italiane come Toscana, Piemonte, Campania, Emilia-Romagna hanno inserito tale figura nel proprio repertorio delle qualifiche professionali, valorizzandone il ruolo nell'ambito educativo, sociale e civico. Considerando che la figura dello Youth Worker promuove attività educative, culturali, sociali e ambientali rivolte ai giovani, utilizzando approcci basati su apprendimento non formale, lavoro di gruppo, creatività, cittadinanza attiva, orientamento al futuro. Tale figura può operare efficacemente in contesti come centri giovanili, scuole, associazioni, cooperative sociali, Enti locali, progetti europei, iniziative civiche. La Regione Lazio non ha ancora inserito formalmente lo Youth worker nel proprio



repertorio delle qualifiche professionali e non dispone di una normativa aggiornata sul lavoro giovanile in ambito non formale. Il Comune di Latina dispone di esperienze positive nell'ambito delle politiche giovanili, ma manca un quadro organico di interventi che includa operatori professionali e percorsi di educazione non formale e strutturata. Visti i riferimenti europei, la raccomandazione del Consiglio d'Europa invita gli Stati membri, nonché le autorità locali e regionali a sostenere il lavoro giovanile con misure legislative, professionali e finanziarie adeguate, riconoscendone il valore in termini educativi, inclusivi e civili. L'European Youth Worker Agenda adottata alla risoluzione del Consiglio dell'UE del 2020 promuove una strategia integrata per rafforzare la qualità, la formazione e riconoscimento del lavoro giovanile a livello europeo, nazionale e locale. Lo Youth Worker, portfolio del Consiglio d'Europa, è uno strumento operativo per la valorizzazione delle competenze degli operatori giovanili...

Il Presidente:

Per favore, sta facendo una fatica enorme la consigliera a relazionare su questa mozione. Per favore, state in silenzio!

La Consigliera Baccini:

Continuo, Presidente se riusciamo a mantenere l'ordine di quest'aula. Allora, l'Italia ha sottoscritto e partecipa pienamente allo Youth Partnish UE che promuove formazione, riconoscimento, qualità e inclusione nel settore dello Youth Worker. Tutto ciò premesso e considerato e visto il Consiglio Comunale impegna Sindaco e la Giunta a riconoscere e valorizzare nelle future azioni dell'Amministrazione comunale la figura dello Youth Worker quale operatore educativo, sociale e civico rivolto ai giovani in ambito extrascolastico; a promuovere in collaborazione con le realtà del terzo settore, scolastiche, parrocchiali, associative e culturali del territorio, progetti sperimentali di educazione non formale coordinati appunto dallo Youth Worker con particolare attenzione ai temi della partecipazione, dell'ambiente, dell'orientamento del volontariato e della prevenzione del disagio. A inviare formalmente alla Regione Lazio affinché proceda l'inserimento della figura dello Youth Worker nel repertorio delle qualifiche professionali regionali come già fatto dalle regioni Toscana, Piemonte, Campania, Emilia-Romagna in linea con le raccomandazioni e gli standard europei sopracitati. Infine, a valutare la possibilità di attivare fondi europei statali e regionali inclusi Erasmus, Corpo Europeo di solidarietà, PNRR, Fondo Politiche Giovanili per sostenere percorsi formativi, iniziative locali e progetti coordinati da operatori giovanili qualificati sul territorio comunale. Allora, io ho terminato la lettura della mozione, come dicevo, mi riservo poi di fare l'intervento dopo, ovviamente voglio anticipare che sono aperta a qualsiasi tipo di emendamento da parte dell'opposizione, in modo che proprio questa mozione venga condivisa il più possibile con l'intera Assise. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Baccini. Allora, è prenotato il Consigliere Ranaldi. Prego.

Il Consigliere Ranaldi:

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente, ai Consiglieri, saluto anche a chi ci segue in streaming. Voglio salutare anche il Sindaco, Vincenzo Zaccheo, che sta in aula, e quindi la passione per la politica non finisce mai, quindi benvenuto. Questa mozione è interessante perché intanto mette al centro dell'attenzione eh le problematiche giovanili. Se in Italia abbiamo un problema è il problema dei giovani. Oltre 100.000 persone ogni anno vanno via dall'Italia e vanno via i migliori cervelli. Una parte di esperienza, ovviamente all'estero si può fare, si può concepire, il problema è che poi non ritorna nessuno in Italia. Io ho una situazione anche familiare, con mio figlio che sta a Londra, insegna a Londra e non è facile rientrare, perché rispetto alle università e al resto. Ovviamente non entro nella denatalità, ma è un problema serio, importante e quindi questa proposta credo che aiuti intanto a mettere una luce, fare una riflessione sulle problematiche giovanili. Un altro tema lo annuncio, poi manderò



anche una comunicazione. Il 22 al circolo cittadino presenterò, come associazione, come Lista Civica un evento sulle disuguaglianze in Italia e sulle problematiche giovanili, molto interessante, dove una parte di questi giovani cervelli all'estero tornano e presentano un approfondimento su queste tematiche. Quindi non ritorno sulle specifiche che sono state presentate nella mozione dalla Consigliera Baccini. Io voglio fare un emendamento e quindi aggiungere un'altra figura importante, credo, e ne abbiamo discusso, adesso lo approfondiamo anche se velocemente, quello che è l'educatore di strada. Io l'ho introdotto, l'abbiamo discusso anche in Commissione e ne abbiamo parlato rispetto alle tematiche giovanili e rispetto ai problemi anche di ordine pubblico. Il disagio giovanile, abbiamo visto le bande che si affrontano in città. Queste due figure, quindi lo Youth Worker e l'educatore di strada sono due figure complementari. Lo Youth Worker è istituzionale. L'educatore di strada, che fa? lavora nei contesti di spazi aperti e informali, piazze, parchi, strade, muretti, luoghi di ritrovo spontanea e zone di periferia o a rischio. Proattività e ricerca. L'educatore va attivamente a cercare il giovane nel suo contesto di vita, spesso prima che arrivi a un servizio. Costruzione lenta e profonda di un legame fiduciario, presenza, ascolto, non giudizio, significa avere un occhio attento e informazioni sulla città, sui quartieri. Ovviamente, come si può fare questo? Può rientrare nei bandi di servizio sociale. Sono due figure, ha detto bene la Consigliera Baccini, l'animatore socioeducativo che è quello dello Youth Worker non è riconosciuto dalla Regione Lazio, quindi questa segnalazione, questa battaglia da fare anche a livello regionale è importante per il riconoscimento. Però nei successivi, nei prossimi bandi che riguarderanno i servizi sociali, si può immaginare di inserire queste figure, alla fine non sono grandi spese, però significa mettere attenzione a una problematica che è non solo quella giovanile, ma è quella del disagio che non può essere affrontato solo con la sicurezza, perché le forze dell'ordine fanno il loro il loro mestiere, non glielo dobbiamo dire noi, dobbiamo capire noi che cosa possiamo fare e quindi potrebbero diventare dei punti di riferimento importanti. Possono lavorare sul riconoscimento e segnalazione preventiva del disagio, supporto immediato, riorientamento verso i servizi, giovani a rischio di esclusione, disagio conclamato, microcriminalità, bande giovanili e tutti i giovani che escono dal circuito scolastico. Quindi credo che questa integrazione sia opportuna e completa, per quello che introduce la mozione e quindi mi piacerebbe estenderla questa mozione, ricomprendere anche questa figura e poi lavorarci concretamente, perché abbiamo un problema, si fanno tante emozioni, poi queste emozioni rimangono lì, non le segue nessuno e che quindi diventa una passerella. Questa problematica non deve essere una passerella, può essere uno strumento importante, ma anche come sperimentazione possono essere alcune figure che lavorano in maniera specifica, no? E quindi cerchiamo anche di capire se possono funzionare, possono essere dei punti di riferimento. Quindi poi mi riservo di produrre un emendamento specifico, eventualmente lo concordiamo se c'è questa volontà da parte della maggioranza, di chi ha presentato la mozione, la concordiamo come inserirla e se inserirla. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Floriana Coletta. Prego, consigliera Coletta.

La Consigliera Coletta:

Grazie, Presidente. Allora, intervengo proprio per esprimere il nostro voto favorevole come Latina Bene Comune a questa mozione presentata dalla Consigliera Baccini, che ritengo vada pienamente nella direzione di quanto la nostra città ha già dimostrato di voler costruire politiche giovanili strutturate, continue, capaci di intercettare i bisogni reali dei ragazzi e delle ragazze. Con la precedente Amministrazione Coletta abbiamo posto le basi per questo percorso con il Consiglio dei bambini e delle bambine, il forum dei giovani, il progetto importante di mediazione sociale nei quartieri, il percorso come di Farò che è continuato anche con l'Assessore Chiarato, focalizzati alla partecipazione e sul protagonismo giovanile. Erano progetti e sono progetti che hanno un obiettivo preciso: non lasciare indietro nessuno e soprattutto non lasciare soli i più giovani nei momenti dedicati alla crescita. E oggi con l'Assessore Chiarato e con la Commissione Politiche Giovanili e Cultura del Presidente Di



Matteo stiamo dando continuità e ulteriore slancio a quel lavoro. Penso in particolare alla Corà dei ragazzi e delle ragazze. Domani ci sarà la prima duranza qui in Consiglio Comunale che abbiamo proposto come latina bene comune e accolto dall'Assessore, dalla Commissione, dall'intero Consiglio Comunale proprio perché abbiamo voluto dedicare alla fascia delle scuole medie che è la fascia probabilmente più complessa da raggiungere, ma proprio per questo è la più importante, se vogliamo fare una vera prevenzione, e trovo anche utile la proposta del consigliere Ranaldi di introdurre la figura come l'educatore di strada, esattamente come abbiamo già sperimentato in passato con progetti di mediazione sociale sul territorio. Quindi essere presenti nei luoghi informali dove i giovani vivono e si incontrano significa riconoscere il loro punto di vista e costruire relazioni prima ancora dei servizi. Per queste ragioni voterò e voteremo favorevoli alla mozione della consigliera Baccini, convintamente che lo Youth Worker come figura professionale dedicata e riconosciuta e possa rappresentare un tassello fondamentale per consolidare una rete cittadina di prevenzione, ascolto e partecipazione. Quindi investire sui ragazzi non è mai un costo, ma è un progetto lungimirante e più positivo che una città possa fare. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Coletta. Allora, abbiamo il Consigliere Di Matteo che ha chiesto di intervenire. Prego.

Il Consigliere Di Matteo:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Bene, ho ritenuto di dover sottoscrivere questa mozione insieme alla collega Serena Baccini in quanto anche come Presidente della Commissione Competente delle Politiche Giovanili ho a cuore tutte le tematiche che interessano i giovani della nostra città, e non soltanto io, ma anche qui l'Assessore alle Politiche Giovanile, Andrea Chiarato. In particolare l'oggetto della mozione odierna, cioè riconoscimento della figura del Youth Worker e in tutte le azioni di iniziative che vorrà intraprendere l'Amministrazione comunale quale operatore educativo, sociale e civico rivolto quindi ai giovani nell'ambito extrascolastico, riveste comunque una grande importanza. Infatti questa figura innovativa dovrà lavorare per i giovani, supportandoli nel loro sviluppo personale e sociale attraverso l'educazione non formale e informale, facilitando la crescita delle nuove generazioni, aiutandoli a diventare cittadini autonomi e responsabili. In sintesi, quell'operatore dello Youth Worker consiste in un approccio educativo che mette comunque i giovani al centro valorizzandoli come risorsa e sostenendoli nel processo di crescita verso l'età adulta. È chiaro che un così delicato ruolo possa essere svolto solo comunque da professionisti formati nello specifico e credo fermamente che la figura innovativa dello Youth Worker, attraverso il suo lavoro, potrà rendere i nostri giovani consapevoli del ruolo nella società e quindi coinvolti nella vita democratica. Troppe volte, Consiglieri, colleghi, assistiamo ad episodi di malcostume e quantomeno di scarso senso civico da parte di adolescenti che spesso volte in gruppo si rendono protagonisti di azioni di vandalismo verso il patrimonio della nostra città. Avere una coscienza civica per i giovani è importante per il vivere, per il vivere civile e sicuramente la figura di un animatore, in questo caso di socioeducativo professionalmente formato, sarà utile per cercare di eliminare questa fenomenologia negativa. L'emendamento poi presentato dal Consigliere Ranaldi, sono favorevoli ad inserire in questa mozione un riferimento esplicito anche alla figura dell'educatrice o educatore di strada, che comunque il Comune si impegni, in questo caso a valorizzare i progetti educativi di strada e provvedere in quella programmazione delle politiche giovanili. Certamente oggi una mozione, se sarà votata favorevolmente da quest'aula, sarà oggetto anche di una Commissione, sicuramente nella mia Commissione dove io presiedo oggetto di questo studio. Quindi i giovani, per finire, i giovani sono la nostra risorsa e per sperare un futuro migliore investiamo nel nostro futuro ed in quelle dei nostri figli. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Di Matteo. Abbiamo il consigliere Bellini, prego, a lei.



Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. È sicuramente una mozione importante quella presentata dalla Consigliera Baccini oggi in quest'aula. Una mozione che giustamente pensa alle nuove generazioni che in questa città giovane, purtroppo, sono il fanalino di coda e lo vediamo anche nei fondi a disposizione, nei fondi di bilancio, lo vediamo anche nell'ultimo bilancio, che stiamo per trattare in aula a fine anno, dei fondi a disposizione di queste politiche sono sempre troppo pochi, troppo risicati, troppo corto il fiato che si dà a politiche importanti come questa. Non mi sottraggo quindi da ciò che ha anticipato la mia collega Floriana Coletta. Il gruppo voterà convintamente questa mozione, anche con il contributo se, appunto, la Consigliera Baccini e la sua forza comunale sarà d'accordo nell'emendarlo. Il tema però rimane per me legato a scenari nei quali vedo troppo poco impegno da parte di questa Amministrazione. Non voglio fare polemiche inutili, voglio invece guardare in positivo e mettere sul tavolo un'idea di cui con la Consigliera Baccini avevamo già parlato quando improvvisamente, come è già successo, per quanto riguarda un'altra proprietà comunale, che è quella dell'ex comunità incontro a Borgo Sabotino, ce la siamo vista comparire tra i beni da alienare da un anno all'altro senza che ci fosse stata una concertazione all'interno di quest'aula, ovvero faccio riferimento all'immobile ex Picozza che è sito in via Neghelli, quindi non sfuggirà a nessuno, un luogo centrale rispetto alle frequentazioni giovanili di questa città. E allora io al Presidente della Commissione, all'Assessore, alla forza di maggioranza di questa Consiliatura metto sul tavolo un'idea, uno scenario nel quale questa figura importantissima centrale, lo Youth Worker, abbia una casa nel quale una Proloco locale possa agire per far conoscere ai nostri giovani le attività, le possibilità che i nostri giovani possono avere sul nostro territorio. Intendo tutte le attività che a livello industriale sono presenti sul territorio, a livello universitario sono presenti sul territorio, delle promozioni. Allora, quale luogo migliore che quello di un edificio comunale che, Viva Dio, siamo riusciti a togliere dai beni da alienare e l'abbiamo riportato nei beni da valorizzare di questo Comune, che quel luogo come la casa nella quale noi promuoviamo, per i nostri giovani, ciò che di positivo c'è su questo territorio. Una casa dove lo Youth Worker, dove il mediatore di strada, dove una Proloco che sappia bene e conosca bene questo territorio possa promuovere le nostre eccellenze, possa promuovere le nostre positività, che sono moltissime su questo territorio, però c'è bisogno di investire, c'è bisogno di crederci fino in fondo, non solo con una mozione degnissima, non solo con una figura degnissima, ma bisogna dargli un motore a questa mozione, bisogna dargli un luogo dove operare, un luogo centrale dove sappiamo che i nostri giovani frequentano giornalmente quel luogo, e quindi l'invito è, a questa maggioranza, di affrontare questo scenario con la dovuta intraprendenza, con dovuta volontà, mettendo in condizioni anche l'Assessorato alle politiche giovanili. Vi prego, per favore...

Il Presidente:

Signori, per favore fate silenzio.

Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. E quindi affrontare queste politiche, che hanno bisogno di fondi, oltre che di figure, di scenari, però io credo, fino a prova contraria, che questo scenario di cui ho parlato sia uno scenario ideale che ci porrebbe anche all'avanguardia rispetto a tante altre realtà di questa Regione, però per farlo c'è bisogno di coraggio; c'è bisogno di intraprendenza; c'è bisogno di crederci in una cosa del genere. Abbiamo tutte le possibilità per farlo, perché no? Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Allora, abbiamo la Consigliera Baccini che ha chiesto di intervenire. Prego.



La Consigliera Baccini:

Presidente, in realtà volevo, sull'ordine dei lavori, volevo chiedere una brevissima sospensione per valutare l'emendamento del Consigliere Ranaldi, un inciso giusto in risposta al Consigliere Bellini, perché abbiamo condiviso un po' questo percorso proprio dell'edificio ex Picozza, che mercoledì 10 dicembre faremo una congiunta con Patrimonio, quindi con il Presidente Faticoni proprio per ragionare insieme sulla destinazione di quell'edificio, proprio perché è stato finalmente messo all'interno del Piano delle Valorizzazioni e quindi niente, Presidente, volevo chiedere una sospensione, se è possibile e poi andiamo avanti.

Il Presidente:

Però l'emendamento non è stato presentato ancora qui all'Ufficio di Presidenza. Consigliere Ranaldi, dov'è? Non c'è.

La Consigliera Baccini:

Per valutare l'emendamento. Non so se l'ha presentato...

Il Presidente:

Se non presentate l'emendamento. Come? Allora, ha chiesto la sospensione. Allora procediamo con la predisposizione della votazione sulla sospensione. 10 minuti bastano, un quarto d'ora? Allora, votiamo per favore chi è in aula che votasse. Chiudiamo la votazione. 20 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Quindi sospendiamo il consiglio per 10 minuti per discutere dell'emendamento che dovrà presentare il Consigliere Ranaldi. A tra poco.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa

Il Presidente:

Allora, siamo pronti, siamo in streaming e riprendiamo i lavori del Consiglio. Prego, dottor Volpe, proceda con l'appello.

Il Segretario Generale, dottor Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 21 presenti.

Il Presidente:

Allora, 21 presenti. La seduta è valida. Dichiaro aperti i lavori del Consiglio. Allora, rispetto alla mozione presentata dalla Consigliera Baccini sullo Youth Worker è pervenuto un emendamento proposto da alcuni Consiglieri, tra i quali appunto Baccini, Ranaldi e riconosco la firma della Coletta, gli altri due Di Matteo e poi non so, Colonna. Allora, l'emendamento, lo leggo, va in aggiunta all'ultimo punto dopo il "considerato che" della mozione. L'emendamento recita questo: "L'educatore di strada, figura complementare dello Youth Worker, intercetta quei giovani che sono spesso linfa delle dinamiche violente, perché emarginati o sfiduciati." Quindi allora, ovviamente va votato questo emendamento, però prima della votazione non so se la Consigliera Baccini doveva fare l'intervento, come aveva detto inizialmente, oppure possiamo procedere direttamente con la votazione o ci sarebbero anche le dichiarazioni di voto eventualmente, quindi mi dica lei se vuole intervenire. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, perfetto a lei.

La Consigliera Baccini:

Allora, grazie ancora per la parola e intanto ringrazio, in premessa, il Consigliere Ranaldi, ma anche la Consigliera



Coletta per aver proposto questo emendamento, che assolutamente abbiamo condiviso come maggioranza. Allora, oggi porto all'attenzione di quest'aula, come precedentemente detto, una mozione che ovviamente riguarda le politiche giovanili, ma in realtà riguarda qualcosa, secondo me, di ancora più profondo. Riguarda il modo in cui questa città guarda se stessa nel tempo, riguarda la nostra capacità collettiva di crescere, di rigenerarci, di trattenere le energie migliori che questa terra genera, perché una città che non investe nei suoi giovani è una città che rinuncia al proprio futuro. Lo faccio da Consigliere di maggioranza, sì, con lo stesso spirito con cui nelle prossime settimane presenterò anche una seconda mozione dedicata a un altro tassello fondamentale, che è l'istituzione di un bilancio partecipativo riservato agli under 30, uno strumento concreto già adottato in molte città italiane ed europee, attraverso cui i giovani possono non solo proporre idee, ma decidere come utilizzare una quota del bilancio comunale. 30, 50, 10.000 non è la cifra in sé che conta, ma il principio. Non stiamo parlando di un concorso di idee, ma stiamo parlando di una corresponsabilità. I giovani non vengono più chiamati solo a sognare, ma anche a decidere, a incidere, a prendersi una parte del destino della loro città. Prima di tutto voglio citare alcuni dati, perché forse è importante anche per chi ci ascolta capire. Latina si dice sempre che è una città giovane, no? Latina è una città relativamente giovane, perché l'età media è di circa 42 anni, più bassa sicuramente della media regionale. Il tasso di natalità è ancora, seppur di poco, superiore a quello del Lazio. Questi numeri ci dicono che c'è una base sicuramente su cui costruire, ma non dobbiamo illuderci. Se non saremo in grado di offrire prospettive concrete, perderemo proprio quella fascia della popolazione da cui dipende la nostra capacità di innovare, di produrre, di immaginare. E i segnali in questo senso sono già chiari. In 20 anni, a livello nazionale i giovani tra i 18 e 34 anni sono diminuiti del 23%. Nel Mezzogiorno si arriva addirittura al 28%. Latina può e deve essere l'eccezione, ma lo sarà solo se decidiamo insieme di investirci e di farlo subito, perché altrimenti la parabola sarà sempre la stessa, una città più vecchia, sempre più vecchia, sempre meno capace di attrarre e trattenere i suoi talenti. Il tema del lavoro, come anche anticipato prima dal consigliere Ranaldi, è sicuramente il cuore pulsante del problema. Nella nostra provincia il tasso di occupazione è al 56% contro il 64 della media regionale. Secondo uno studio della Will, addirittura la disoccupazione giovanile reale per i giovani a Latina supera il 40%. 40, per la precisione, 40,3%. Non possiamo fare finta di niente davanti a questo dato, non possiamo. È uno dei peggiori d'Italia e ci riguarda da vicino. Nel maggio 2025 la media nazionale under 25 era al 21,6%. Latina è quasi al doppio. Parliamo di un'emergenza, di un'emergenza sociale. E allora, di fronte a tutto questo, non possiamo più limitarci ad analisi, a buone intenzioni, a mozioni che poi non hanno seguito. Servono delle scelte, servono politiche strutturali, servono visioni che superino l'emergenza e che guardino oltre la contingenza. È da qui, appunto, che nasce la mozione che abbiamo presentato oggi a quest'aula, istituire nel Comune di Latina la figura dello Youth Worker e grazie all'emendamento della minoranza anche dell'educatore di strada. Una figura riconosciuta, quella dello Youth Worker, a livello europeo, come già detto, presente anche in tante città italiane come Lecce, Torino, Trento, ma anche a Berlino, a Nantes. Uno Youth Worker è un educatore di comunità, un professionista capace di intercettare i bisogni dei ragazzi laddove spesso le istituzioni non arrivano, nei quartieri, nelle periferie, nelle scuole, ma anche nei luoghi informali della socialità. È una figura che orienta, accompagna e se vogliamo, crea delle connessioni, che sa costruire reti e occasioni e che sa dare fiducia a chi oggi si sente invisibile. In molte città gli Youth Worker hanno contribuito a ridurre la dispersione scolastica, a contrastare l'isolamento giovanile, a far nascere iniziative culturali, sociali, imprenditoriali guidate dagli stessi ragazzi, e Latina, a mio parere, non può permettersi di rimanere indietro. Per questo chiedo, chiediamo tutti insieme che il Comune di Latina riconosca formalmente questa figura insieme anche all'educatore di strada, la introduca nei propri strumenti regolamentari, avvii un progetto pilota insieme al terzo settore, alle scuole, centri giovanili e lo faccia non in modo episodico, ma dentro una cornice più ampia, un vero piano giovani costruito con visione strategica a partire dai bisogni veri del territorio. La mozione, infatti, è solo un primo passo. Dobbiamo pensare a uno scenario più ampio, una politica giovanile diffusa, capillare. Penso alla creazione di sportelli giovani nei quartieri per offrire orientamento sul lavoro, sulla formazione, sulla salute mentale, sulla mobilità internazionale. Pensa a un festival delle idee dove gli under 30 possono proporre progetti



e costruirli con il supporto dell'Amministrazione. Penso ai patti educativi di comunità che mettono in rete scuole, associazioni, famiglie, parrocchie e penso infine a percorsi di leadership civica per avvicinare i ragazzi alla cosa pubblica, per far sì che la partecipazione non sia un'eccezione, ma una possibilità che noi diamo ai nostri ragazzi. Questa mozione si parla a noi, parla a quest'aula, ma parla anche alla città intera, alla alle scuole, alle famiglie, alle imprese, al mondo della cultura, del volontariato, dello sport, perché i giovani non ci chiedono solo opportunità occupazionali, ci chiedono spazi, ci chiedono relazioni, ci chiedono tempo, riconoscimento, ci chiedono il diritto di essere ascoltati anche nella loro complessità, e noi come istituzioni abbiamo il dovere di non rispondere con paternalismo, ma con corresponsabilità, di non giudicarli, ma di camminare a fianco a loro. La figura dello Youth Worker, la figura dell'educatore di strada è, come dicevo prima, forse un primo segnale, ma è un segnale politico forte, a mio avviso, è il segnale che questa città non vuole più gestire i giovani come un problema, ma investirli della responsabilità del cambiamento di questa città. Il segnale che Latina vuole scendere in campo non per dirigere, ma per accompagnare i nostri ragazzi. Per questo chiedo ai colleghi di maggioranza, ai colleghi della minoranza veramente di sostenere convintamente questa mozione non come un atto tecnico, ma proprio come una scelta di campo, come una visione e come un impegno verso chi oggi ha più bisogno di noi. Latina, come dicevo prima, è una città che viene sempre definita una città giovane, ma nata da una storia complessa. È una città fondata su un'idea, quella della modernità, della rinascita, ma anche su fratture profonde, su identità in cerca di voce, su generazioni che si sono spesso sentite ai margini del proprio stesso tempo. Eppure, come ci ricorda Italo Calvino, nelle sue città invisibili, le città come sogni sono costruite di desideri e di paure. I giovani oggi sono portatori di entrambi, desideri grandi, pieni di visione e paure concrete legate all'incertezza, alla solitudine e alla precarietà. Noi come istituzione, come Comune, come Amministrazione dobbiamo avere il coraggio di guardare entrambe le cose. Dobbiamo vedere i desideri e prenderli sul serio, ma dobbiamo anche affrontare le paure dando risposte tangibili. La figura dello Youth Worker e la figura dell'educatore di strada è un modo per restituire ai ragazzi la presenza, un presidio umano prima ancora che sociale ed educativo. Io mi rifiuto da giovane che ha appena superato i 30. Mi rifiuto di pensare che Latina sia condannata a essere una città che perde i suoi giovani, ma per invertire la rotta serve lungimiranza, serve un investimento educativo, culturale, sociale e serve una politica che sappia guardare lontano. Coltivare il futuro significa avere cura dell'incertezza. Noi oggi possiamo scegliere di prenderci cura dell'incertezza dei nostri giovani, di non gestirla dall'alto, ma di attraversarla con loro, con strumenti nuovi, con parole nuove, ma soprattutto con una nuova responsabilità condivisa. Scegliere di istituire queste due figure significa scegliere di dare un nome, un volto, un ruolo a questa responsabilità. Significa dire con un gesto politico chiaro che Latina non si rassegna alla fuga dei suoi talenti, che non si limita a raccontarsi come una città di passaggio, ma vuole diventare una città che trattiene, che coinvolge, che include. Ecco, oggi, e concludo veramente con questa mozione, noi abbiamo l'occasione di fare politica forse nel senso più ampio del termine, non come gestione del presente, non come gestione delle emergenze, ma come semina per il futuro. Un futuro che se sarà abitabile lo sarà anche grazie a ciò che avremmo avuto il coraggio di iniziare qui oggi tutti insieme. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Baccini. Consigliere Ranaldi, lei già è intervenuto, vuole presentare l'emendamento? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Poi in dichiarazione di voto. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* deve intervenire Consigliera? Sì, prego.

La Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Anche io brevemente volevo intervenire innanzitutto ringraziando la Consigliera Baccini per aver presentato questa mozione e la ringrazio anche per aver portato in quest'aula una tematica, quella dell'attenzione ai giovani, alle politiche giovanili, al lavoro giovanile che mi consenta di usare questa espressione, Presidente, credo dovrebbe essere un po' l'ossessione, diciamo, per



un'Amministrazione soprattutto tutto di una città come Latina, lo ricordava anche la Consigliera poc'anzi, in cui spesso siamo dei fini di città giovane, i giovani sono tantissimi, ma c'è anche una situazione di grande criticità, di grande emigrazione dei giovani dalla nostra città e devo dire, non me ne voglia, insomma, la Maggioranza, anzi la Giunta e mi dispiace che in questo momento non ci sia l'Assessore Chiarato in aula. Io, insomma, veramente la ringrazio la Consigliera Baccini perché questa volta, ma anche in passato, ha portato iniziative volte, insomma, appunto ai giovani, alle politiche giovanili. Devo dire, onestamente, io la stessa attenzione in questi anni non l'ho in questi ultimi 2 anni non l'ho vista da parte dell'Assessore alle politiche giovanili Andrea Chiarato. Ripeto, mi dispiace non sia qui in aula sennò glielo avrei detto direttamente e questo mi dispiace, perché invece, lo hanno ricordato anche i colleghi di minoranza prima di me. Negli anni passati era stato fatto un grande lavoro in questa città in termini di politiche giovanili. Nel 2016, quando nella prima esperienza, nella prima Consiliatura di Damiano Coletta, io ero la Presidente della Commissione Politiche Giovanili e insieme all'Assessora, Cristina Leggio, con delega alle politiche giovanili, abbiamo veramente rivoluzionato questo settore, se non fosse altro che abbiamo creato una delega, non esisteva la delega, oggi penso che per tutti sia scontato che nelle deleghe assessorili e delle Commissioni ci sia quella dei giovani. Prima del 2016 non era così, non esistevano le politiche giovanili, non esisteva una Commissione che ne parlava, di conseguenza non esisteva un ufficio che parlava di politiche giovanili. Questo perché in passato, prima del 2016 evidentemente i giovani non erano tra le priorità delle passate Amministrazioni, e invece devo dire a partire dal 2016 un grande lavoro si è fatto non solo con le istituzioni di deleghe, uffici e risorse, perché lo diceva mi sembra il consigliere Bellini, poi l'attenzione ai giovani si vede soprattutto dalle risorse che vengono stanziare in bilancio e senza anticipare nulla delle prossime discussioni che faremo in tema di bilancio, è evidente che le dichiarazioni sulle politiche giovanili poi non trovano contezza in mancate risorse che non sono state stanziare nel bilancio di previsione. E voglio anche ricordare come nella in passato il grande lavoro che si è fatto, che condivide l'obiettivo di questa mozione, per cui io anticipo, io assolutamente voterò a favore, è proprio quello, lo diceva la Consigliera Baccini nella sua relazione, di creare questo ponte tra giovani e istituzioni. Ed è quello che abbiamo provato a fare con la Commissione Politiche Giovanili, istituendo il Forum dei giovani, istituendo il Consiglio delle bambine e dei bambini, ma oltre questo non solo strumenti di partecipazione, anche tante risorse stanziare, perché voglio ricordare che nei famosi 18 milioni di euro del cosiddetto progettone Latina anche Città di Mare c'erano due progetti cosiddetti immateriali che erano proprio relativi alle politiche giovanili. Stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro, parlo dei progetti Sogni e Bisogni e Faro Latina e che sono stati appunto progetti volti a il recupero del disagio giovanile, all'incentivo anche alla formazione, allo studio, all'inserimento nel mondo del lavoro con risorse concrete, con figure dedicate che appunto accompagnavano anche i giovani nella formazione, nell'ingresso nel mondo del lavoro. Quindi io credo che in passato sia stato fatto un grande lavoro. Ripeto, dispiace constatare che questa forse ossessione, perché io la chiamerei così e rivolgo questo appello a tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza, non solo a ai colleghi giovani, anche su questo fatemi fare un passaggio perché quando nel 2016 siamo stati eletti, io ricordo che cinque consiglieri più l'Assessore Aleggione eravamo under 35, quindi forse fu quella la prima vera rottura del tetto di cristallo, diciamo così, dei giovani nella politica latinense perché non vi erano non c'erano giovani. Oggi invece se guardiamo anche a quest'aula, è evidente che c'è stato anche, in qualche modo siamo stati degli apripista anche rispetto alla partecipazione giovanile, e questo dà fa in modo che oggi anche in quest'aula, tanto in opposizione quanto in maggioranza, si sia dato spazio e si sia aperto anche a un rinnovamento, appunto, anagrafico e di giovani, insomma, che si avvicinano alla cosa pubblica. E quindi ripeto, e vado verso la conclusione, penso che in quegli anni tanto si sia stato fatto in termini di giovani e di politiche giovanili e io credo che questa ossessione debba accompagnarci, sinceramente, e chiudo, non vedo tutto questo impegno, questo interesse sinceramente da parte dell'Assessore Chiarato che magari è preso più da altre deleghe e onestamente mi sfugge in 2 anni e mezzo, insomma, che cosa abbia fatto in termini di politiche giovanili. Non lo dico, per fare polemica, ma perché credo sia un po' un dato di fatto. D'altra parte, però invece apprezzo molto l'impegno della collega Baccini e credo che anche oggi istituire una mozione come questa, che per certi versi è



anche un po' simbolica, perché come anche lei ricordava è una competenza forse più regionale. Lei citava le esperienze di Emilia- Romagna, Campania, Piemonte e Toscana, se non ricordo male. Credo che comunque possa essere un impulso, possa essere un simbolo, un segnale anche che diamo alla città di attenzione alle politiche giovanili e per questo quindi io ringrazio nuovamente e annuncio già, anticipando che non farò la dichiarazione di voto, che il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera. Allora abbiamo il Consigliere Bruni. Prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io veramente questa volta non volevo intervenire, però come sempre la Consigliera Campagna mi ispira, ma vedete (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, ma è molto semplice. Io credo che su un tema come questo qua, anche alla luce degli interventi che sono stati precedentemente, trovo veramente questa necessità di polemizzare a tutti i costi, la trovo veramente fuori luogo. Ma questo lo dico perché, vedete, qua nessuno nega che la passata Amministrazione abbia fatto cose lodevoli in termini di politiche giovanili, però poi non è che bisogna polemizzare a tutti i costi e non ricordare altre cose, perché vado a memoria, ma mi sembra che il primo Consiglio dei giovani sia stato fatto, credo forse sotto l'Amministrazione dell'onorevole Zaccheo, poi se non vado errato mi sembra che la delega alle politiche giovanili, magari anche non in questi termini l'avessero anche gli Assessori Di Giorgi e penso l'Assessore Galetto. Quindi e dire poi che c'è uno spartiacque per cui nel 2016 non c'era attenzione per i giovani, soprattutto in questo contesto dove si va verso una votazione unanime, io lo trovo francamente una voglia di polemizzare ad ogni costo e che non fa bene, tra virgolette, non fa bene neanche ai lavori del Consiglio. D'altra parte si è criticato adesso l'Assessore Chiarato. Beh, io credo che l'Assessore Chiarato abbia messo in campo invece una serie di iniziative, riguardano sicuramente molto lo sport e i giovani, però non è che si può negare anche questo tipo di attività, per cui io credo che bisognerebbe un po' andare avanti invece che fermarsi in questo continuo rinfacciare cose, tra l'altro anche - secondo me - in gran parte infondate. Bene ha fatto la Consigliera Baccini a presentare questa mozione e questo indirizzo, e bene hanno fatto, secondo me, anche le opposizioni nel cogliere l'importanza e la validità di queste iniziative anche quella di integrarla. Io credo che noi dovremmo andare verso questa direzione invece che fermarci ogni volta ad una polemica che trovo francamente veramente sterile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliera Ciolfi.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Anch'io volevo ringraziare la Consigliera Baccini per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa mozione che è assolutamente condivisibile e come pure l'emendamento che è sottoscritto da tutti, del Consigliere Ranaldi (*Intervento svolto lontano dal microfono*) l'ho detto, l'ho detto (*Intervento svolto lontano dal microfono*) ho detto "sottoscritto da tutti e presentato da Ranaldi". Ci sono forse manie di protagonismo? E quindi ritengo importante questo emendamento, importante l'istanza che viene sottoposta al Consiglio Comunale, un'iniziativa sicuramente positiva perché riconosce un tema fondamentale per la città, che è la cura e la crescita e la protezione dei nostri giovani. La figura dello Youth Worker è centrale in questo contesto e non ha semplicemente un ruolo educativo, è proprio un facilitatore, un accompagnatore, un professionista che lavora con i giovani nei contesti non formali e informali, creando proprio degli spazi sicuri, quelli proprio di cui hanno bisogno i nostri giovani, soprattutto in questo momento di grande confusione, di grande instabilità sociale, e promuovendo appunto inclusione sociale, prevenendo il disagio giovanile, il bullismo, l'emarginazione e favorendo la cittadinanza attiva. Quindi in particolare in questo momento la città ha bisogno di strumenti



concreti che vanno in tal senso e non vuole essere una critica la mia, però non posso esimermi dal ricordare, e questo lo faccio soltanto come monito, proprio affinché questa mozione, che ripeto è condivisibile, è assolutamente giusta ed utile, non resti una mozione sulla carta, una mozione approvata all'unanimità sull'albo pretorio oppure non resti soltanto l'istituzione della figura, ma poi non vengano dati gli strumenti necessari per poter operare concretamente e mettere a frutto veramente dei risultati per la nostra collettività. E dicevo, in merito a questo, in particolare al disagio giovanile, io lo devo ricordare, perché spero che possa diventare lo spunto per ripartire, per far partire Assessore Nasso, Presidente della Commissione Politiche Giovanili e Servizi Sociali, era stato preso un impegno dall'Amministrazione per iniziare un percorso di contrasto al disagio giovanile e al suicidio giovanile. Questo percorso non è mai iniziato. Il suicidio giovanile, io lo voglio ricordare in questo contesto, è una vera e propria emergenza, è la seconda causa di morte dei ragazzi dopo gli incidenti stradali. Quindi non possiamo rimanere fermi di fronte a questo, ben venga l'istituzione di questa figura che sicuramente può dare un supporto. Riprendiamo tutti i percorsi che è necessario intraprendere per andare a contrastare le difficoltà dei nostri giovani, perché purtroppo esistono, non possiamo girarci dall'altra parte, e quindi qui va ricordato che affinché questa mozione produrrà degli effetti reali occorrono realmente degli spazi dedicati dove i giovani possano essere accolti e seguiti, degli strumenti concreti, le risorse materiali, perché sarebbe inutile istituire questa figura, ma poi non dotare del percorso che deve seguire dei sufficienti fondi di bilancio. Resterebbe veramente qualcosa di incompiuto e quindi risorse materiali e finanziarie per attuare percorsi, supporto politico e amministrativo costante per garantire continuità e sostenibilità. Questi sono percorsi che non possono avere on-off, iniziare e poi chiudersi. Sono percorsi importanti che necessitano di continuità, continuità anche delle persone che sono coinvolte in questi percorsi. Quindi, come gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, siamo assolutamente favorevoli, quindi preannuncio già il nostro voto favorevole alla mozione e chiaramente all'emendamento. È necessario che poi il percorso si sviluppi in maniera concreta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Allora, non ho altri interventi, se non... la Consigliera Colonna? Prego, Consigliera Colonna. Non interviene? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Ok, ha ritirato la richiesta di intervento. Io non ho prenotazioni, quindi a questo punto dichiaro chiuso il dibattito. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Valentina per dichiarazione di voto su delega del Capogruppo. Prego.

La Consigliera Colonna:

Grazie, Presidente. Approfito per fare la dichiarazione di voto a nome di tutta la maggioranza. Allora, senza ritornare sul discorso, ovviamente ribadisco soltanto una cosa, l'importanza di queste due figure che dovranno andare a lavorare insieme, ci tengo in modo particolare a intervenire, perché sono un po' un precursore di questo, non lontano, tanti anni fa ho fatto l'operatrice di strada e vi posso assicurare che penso che sia una figura importante e fondamentale, perché l'operatore di strada va a scovare, va ad aiutare, va a scoprire situazioni, non dico solo di pericolo perché ovviamente non può intervenire, però di disagio e serve ad accompagnare i ragazzi in un percorso migliore, magari accompagnarli in servizi che il Comune può offrire. La figura dello Youth Worker va ad accompagnare l'operatore di strada, perché è la figura professionale che poi interviene in modo più incisivo. Sicuramente, come un po' anche ha sottolineato prima il Commissario Bellini, abbiamo bisogno di una struttura, delle strutture dove poter accogliere i ragazzi, dove offrire questi famosi servizi, quindi a parte i servizi sanitari, sociali e tutto, ma come dire offrire un posto dove i ragazzi si sentono inclusi, dove possono fare cultura, dove possono fare arte, dove socializzano, perché poi alla fine il problema importante è questo, no? La socialità, laddove i ragazzi vengono lasciati da soli poi vanno incontro a situazioni più spiacevoli, invece insieme si possono aiutare uno con l'altro e ovviamente con i servizi che possiamo offrire come Comune, a cui lavoreremo perché ecco mi sembra chiaro che abbiamo un progetto ben preciso con la Consigliera Baccini il percorso lo si sta disegnando, stiamo lavorando tutti insieme. Penso e spero che rimanga un pochetto di positività al contrario,



insomma, di qualche polemica inutile in questo momento, perché poi se andiamo ad analizzare le Amministrazioni tutte hanno fatto qualcosa verso i giovani e ben venga; ottimo quello che avete fatto voi, Consigliera Campagna, e possiamo anche elencare i lavori fatti oggi dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, non hanno fatto quello che avete fatto voi? Beh, però c'è sta il progetto su INIT, cioè abbiamo preso un numero più grande di ragazzi per la protezione civile e si sta lavorando a tantissimi (*Intervento svolto lontano dal microfono*) servizio civile, sì, grazie, gentile che mi ha corretto. Si sta lavorando alle strutture sportive che erano in uno stato degradato, qualcuno sotto progetti di PNRR, sì, che avete presentato voi, ma che sono 2 anni e mezzo a cui l'Assessore Chiarato sta lavorando per portare avanti a compimento il progetto. Non credo che basta presentare un progetto perché sia finito e fatto. C'è tutto un altro lavoro che forse non conoscete; siamo andati incontro a una quantità di problemi. Vediamo la piscina comunale, vediamo diverse cose senza stare ad elencare perché è inutile, quindi il lavoro è tanto e non perché sono di parte, però dove bisogna essere obiettivi nelle cose e andare a vedere il lavoro che stanno facendo. Quindi veramente mi è sembrato stupido e sterile una critica del genere. Mi scusi. Sì. (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Va beh, non ha fatto nomi, intendeva in generale. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) sì, ho capito, ma non è che ha fatto il suo nome. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) No, io non l'ho sentito questo.

La Consigliera Colonna:

Io l'ho ringraziata per avermi corretto, Consigliera Campagna. Grazie è stata gentilissima. (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

Il Presidente:

Allora, invito la Consigliera Colonna a modificare il termine.

La Consigliera Colonna:

Sì, ha ragione Presidente, chiedo scusa. Bene, quindi dicevo, possiamo e dobbiamo andare avanti e lavorare insieme. È fondamentale accompagnare i nostri giovani nella loro crescita, nel loro percorso professionale, sicuramente cercando di trattenerli e mantenerli nella nostra città, che ha tanto da offrire e da scoprire. Quindi andiamo avanti così. Grazie al Consigliere Nazareno Ranaldi per l'emendamento che ha presentato e quindi dichiaro il voto favorevole della maggioranza. Grazie.

Il Presidente:

Allora, grazie a lei, consigliere Ranaldi, per dichiarazione di voto. 5 minuti a disposizione.

Il Consigliere Ranaldi:

Ovviamente ringrazio la consigliera Baccini, che ha attenzionato, come si dice con una brutta parola, però non me ne viene un'altra, quelle che sono le problematiche giovanili. Ovviamente ci sono due versanti, uno riguarda le problematiche giovanili e l'altro riguarda la condizione dei giovani più in generale, e quindi le problematiche lavorative e quindi le mettiamo insieme. Oggi è presente anche l'Assessore ai Servizi Sociali, li voglio rivolgere a lui e anche nell'intervento della Consigliera Ciolfi è stato richiamato, nel senso che dobbiamo poi dare concretezza a queste proposte ed a questi progetti. Intanto l'educatore di strada, ringrazio la Consigliera Baccini di averlo subito inserito perché sono due facce della stessa medaglia, una è una faccia istituzionale, mentre l'educatore di strada proprio riguarda le problematiche giovanili, quindi è una figura informale che lavora nella città, nelle piazze, nei parchi, nelle strade, perché non è che ogni volta torniamo in Consiglio scaramucce tra giovani, tra bande che si confrontano in città. Avere delle sentinelle nella città diventa un elemento importante,



perché l'educatore di strada va attivamente a cercare il giovane nel contesto di vita, spesso prima che arrivi al servizio istituzionalizzato. La costruzione lenta e profonda di un legame fiduciario, quindi presenza, ascolto, non giudizio. E si va ad inserire in quello spazio che ogni volta che succede un episodio spiacevole in città c'è qualcuno che grida subito "le forze dell'ordine, le forze dell'ordine", ma le forze dell'ordine sappiamo che fanno il loro mestiere, il loro lavoro. Noi come Consiglieri Comunali, come Amministrazione dobbiamo capire che cosa fare nella città. Quindi questa figura credo sia una figura importante. Quindi significa prevenire il disagio, supporto immediato, riorientamento verso i servizi, mettere sotto attenzione i giovani a rischio di esclusione, di disagio conclamato, microcriminalità, bande giovanili. Quindi sono figure importanti che però poi dobbiamo, attraverso il bilancio, stanziare delle somme. Io credo che con i servizi sociali immaginare nei prossimi bandi della cooperazione sociale, immaginare queste due figure, lo si può fare in una prima fase anche come momento sperimentale, no? Rispetto anche a dei distanziamenti economici che non siano esagerati, ma che danno un segnale e una direzione, quindi è una parte importante. Richiamo anche e riprendo la proposta del Consigliere Bellini di dare una casa e uno spazio a queste figure, quindi lo spazio era l'ex Picozza. È uno spazio, credo che possa essere, è al centro della città, dedicato a queste figure, quindi un riferimento ai giovani, quindi capire anche l'entità della ristrutturazione dell'immobile, credo che sia... poi sta in un punto importante, perché sta a ridosso dei Pub, sta all'interno della città universitaria, è uno spazio che si presta. Io ci sto lavorando pure sui giovani. A dicembre, l'ho detto, il 22 verrà presentato un libro sulle disuguaglianze e lì presenterò un progetto che riguarda i giovani, ed è un progetto sull'eredità universale. Ovviamente è un provvedimento che riguarda lo Stato nazionale, però significa discutere anche dei giovani. Questa proposta dell'eredità universale è assegnare a ogni diciottenne €15.000 da spendere in qualsiasi maniera, che può essere un percorso legato a un approfondimento degli studi, all'apertura di startup, eccetera; in maniera tale che mettiamo al centro dell'attenzione e i giovani, e presenterò poi anche un'indagine statistica rivolta alle scuole su che cosa pensano i giovani di questa proposta e che tipo di disagio vivono all'interno della città.

Il Presidente:

Concluda.

Il Consigliere Ranaldi:

Sì. Esprimo il voto favorevole della minoranza complessiva con il mio intervento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi. Consigliere Di Matteo. Dichiarazione di voto. Quindi (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, la Consigliera Colonna aveva fatto una dichiarazione vota a nome di tutta la maggioranza. Lei vuole (*Intervento svolto lontano dal microfono*) non c'è nessun problema. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, mi chiede la parola, non è che posso evitarle di fare l'intervento a nome del gruppo Celentano su delega del Capogruppo, prego.

Il Consigliere Di Matteo:

Presidente, penso che sia giusto che un firmatario di questa mozione faccia comunque anche una dichiarazione vota, anche a nome del partito, insomma. Quindi, signor Presidente, colleghi e colleghe, a nome della lista Celentano, voglio anch'io annunciare il voto favorevole alla mozione sul riconoscimento di questa figura e dello Youth Worker sulla figura dell'educatore di strada. Considero questo atto coerente con la nostra visione di una città che investe in prevenzione, prossimità e responsabilità educativa; riconoscendo pertanto questi ruoli fondamentali delle figure che lavorano un accanto ai nostri ragazzi, anche soprattutto nei contesti molto fragili. L'impegno che si pone la lista Celentano è quello di pertanto tradurre questi indirizzi politici in scelte concrete e programmatiche, perché le politiche dei giovani non esistono solo come enunciazioni, ma diventano anche



occasione reali di crescita e inclusione per i giovani di Latina. Pertanto la lista Celentano si pronuncia con voto favorevole. Presidente, io poi vorrei fare un elenco di tutto, perché a sentire la Consigliera Campagna sembra che nella Commissione delle Politiche Giovanili non si sia mai prodotto nulla nell'arco di questi 2 anni e mezzo. L'Assessore Chiarato non c'è, però vorrei comunque dire che nella Commissione delle Politiche Giovanile, allora, ha lavorato all'unanimità un nuovo regolamento del Forum dei giovani nel marzo del 2024. Presentazioni di progettualità giovanile in Commissione del 2024 e progetti legati a bande nazionali e regionali. Da atti comunali e avvisi pubblici emerge che nello stesso periodo l'Amministrazione ha portato avanti vari progetti per i giovani, giovani e imprese, il cibo nella terra del mito, talenti da coltivare, poi avvisi pubblici finanziati da startup giovanili sul territorio col comune capofila di un partenariato. Nel febbraio del 2025 viene presentato l'esito del percorso di giovani aspiranti imprenditori. Nell'ottobre del 2025 viene presentata la startup vision, cioè nel senso che, quello che voglio dimostrare, insomma, non è che vado a enunciare tutto questo lavoro che è stato presentato nella Commissione delle Politiche Giovanili, ma voglio far presente, insomma, voglio sconfessare la Consigliera Campagna per quello che ha detto che questa Commissione non ha lavorato.

Il Presidente:

Grazie. Allora, abbiamo concluso. Consigliera Campagna non è che ha fatto delle offese. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Ah, lei non l'ha fatta ancora. Giusto. Prego.

La Consigliera Campagna:

Presidente, guardi, avevamo in qualche modo concordato informalmente di fare una richiesta, una dichiarazione di voto per la maggioranza e una per la minoranza, quindi giustamente il Consigliere Ranaldi era intervenuto a nome di tutta la minoranza, quindi insomma do per buona e condivido tutta la dichiarazione fatta dal Consigliere Ranaldi. Poi è chiaro che evidentemente questo, come dire, patto informale non è stato rispettato. Se il Consigliere Di Matteo aveva intenzione di intervenire in dichiarazione di voto, bastava farla fare direttamente a lui la dichiarazione di voto. In ogni caso nessun problema, però a questo punto io non posso che, diciamo, sottrarmi dall'intervenire anche io, soprattutto perché nella dichiarazione del Consigliere Di Matteo non è che c'è stata proprio come dire una dichiarazione sullo Youth Worker, anzi io sinceramente non credo lo abbia neanche nominato durante la dichiarazione di voto, ma evidentemente più che una dichiarazione di voto era un tentativo di difesa dell'Assessore Chiarato in seguito evidentemente alle mie parole che hanno colpito. Quindi, prontamente, il Consigliere Di Matteo anche in maniera anche un po' goffa, diciamo, ha cercato di leggere una lista di proclami. Faccio presente, Consigliere, intanto la ringrazio perché sinceramente io neanche me lo ricordavo che ce l'aveva lei la delega della Commissione delle Politiche Giovanili, quindi insomma mi sembra importante oggi aver ricordato a quest'aula che c'è una Commissione Politiche Giovanili perché io sinceramente proprio non ne avevo idea e ne faccio parte, Consigliere Di Matteo, e poi mi è bastato sentire quello che ha elencato per assolutamente confermare la mia tesi, cioè lei ha parlato di vari progetti, varie progettualità, avvisi pubblici, partenariati e... Claudio Di Matteo, Consigliere Di Matteo, entri in aula e ci dica i nomi dei progetti che avete fatto, le risorse stanziare che avete messo sui giovani, non le progettualità, i partenariati, gli avvisi, così siamo bravi tutti. Io credo sia innegabile che l'Assessore Chiarato in questi anni si sia concentrato più sulla delega allo sport e sinceramente credo che si sia scordato o comunque non abbia raggiunto dei risultati sostanziosi, almeno secondo il mio modesto parere, in tema di politiche giovanili. I giovani, avvio, diciamo, connessioni col mondo del lavoro, eccetera eccetera. Quel poco che si è fatto, Consigliera Colonna, è stato fatto proprio grazie alle risorse, alle progettualità lasciate dalla passata Amministrazione e non perché noi sappiamo benissimo che cosa state facendo, anche perché quei progetti li abbiamo fatti noi, li abbiamo scritti noi, li conosciamo a Menadito e forse a lei che le sfugge sapere che nel momento in cui un progetto viene approvato poi quello è. Quindi voi state semplicemente, voi, gli Uffici stanno semplicemente attuando quello che già c'era. Quindi credo che solo questo sia da menzionare in tema di politiche giovanili. Mi dispiace che non si sia voluto cogliere anche



dal mio intervento invece una funzione di stimolo, che io riconosco e ho riconosciuto in maniera intellettualmente onesta alla Consigliera Baccini, che invece ho dichiarato che secondo me è, come dire, su questo tema un pungolo e mi dispiace che invece di sottolineare questo aspetto tutta la maggioranza sia corsa, abbia tentato quantomeno, di correre ai ripari dell'Assessore Chiarato. Io credo che il giudizio vero lo dia la città. Io sfido chiunque a dire che la delega alle politiche giovanili è una delega caratterizzante di questa Amministrazione. Io i risultati non ne vedo. Credo non ne vedano anche i giovani di Latina, quindi ben venga laddove ci siano iniziative di maggioranza e anche quando ci saranno ci sono state di minoranza. Spero che su questi temi si possa trovare convergenza, perché credo che dare futuro alle nuove generazioni abbia proprio a che fare con il futuro della nostra città, altrimenti continueremo a vedere coetanei, parenti, amici che scappano da questa città e invece credo che questa, come ho detto nel mio intervento, debba essere la nostra ossessione. Quindi ben vengano tutte le attività, le iniziative, le mozioni e le proposte che possano anche funzionare da pungolo a un Assessore che, per quanto mi riguarda, è insufficiente in tema di politiche giovanili. Chiaramente, Presidente, come aveva anticipato il Consigliere Ranaldi, anche noi voteremo a favore.

Il Presidente:

Bene. Abbiamo concluso con le dichiarazioni di voto, pertanto possiamo passare alla votazione dell'emendamento presentato dai Consiglieri Ranaldi, Baccini, Di Matteo, Coletta Floriana e Colonna. Siamo pronti per la votazione? Siamo pronti.

Chiudiamo. 21 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Quindi l'emendamento è approvato.

Adesso passiamo alla votazione della mozione così come emendata.

Chiudiamo. 21 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Quindi la mozione è approvata così come è emendata.

Passiamo ora al secondo punto che riguarda una mozione presentata dai Consiglieri Porzi, Scalco e Coluzzi avente ad oggetto **“Inserimento foce verde nel Piano dei Porti di interesse economico regionale.”** Allora, chi dei tre proponenti intende relazionare su questa mozione? Consigliere Porzi, se lei si prenota. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* mi dica...

Il Consigliere Bellini:

No, volevo chiedere sull'ordine dei lavori, io veramente vedo una maggioranza striminzita e se è possibile chiedere la conta del numero legale.

Il Presidente:

È suo diritto chiediamo, vediamo, verifichiamo il numero legale. Dottor Volpe, se viene deve procedere con l'appello per la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, dottor Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

13 presenti.

Il Presidente:

Allora, 13 presenti. Il numero legale non è garantito, quindi aggiorniamo il Consiglio fra un quarto d'ora.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Per favore, se ci accomodiamo, il dottor Volpe, procede con l'appello, gentilmente.



Il Segretario Generale, dottor Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Sono 16 presenti.

Il Presidente:

Allora, 16 presenti, la seduta è valida. Proseguiamo con i lavori del Consiglio. Dicevamo, il secondo punto prevede la discussione di una mozione presentata dai Consiglieri Porzi, Scalco e Coluzzi avente ad oggetto **“Inserimento Foce Verde nel Piano dei Porti di interesse economico regionale.”** Allora, e su questa mozione si è prenotato il Consigliere Porzi, relazionerà lui è delegato. Dico bene, Consigliere Porzi, a lei la parola.

Il Consigliere Porzi:

Grazie. Non trovo la mozione perché ci stavamo confrontando, visto il numero esiguo, su un argomento così importante, da parte dei Consiglieri di maggioranza, che denotano una certa responsabilità nei confronti della città. Allora, io chiedo scusa se ho la voce un po' incerta, il tono un po' incerto, ma sono stato influenzato, quindi mi sto riprendendo adesso. Oggetto “Mozione inserimento Foce Verde nel piano dei porte di interesse economico regionale.” Premesso che con l'adozione in Giunta regionale della proposta di deliberazione consiliare numero 19 del 28 novembre 2023, avente per oggetto l'approvazione del Piano dei Porti di interesse economico regionale, si raggiunge un passo importante per la definitiva entrata in vigore del principale strumento per la piena valorizzazione delle coste del Lazio in chiave economica, turistica e commerciale; tenendo conto rispetto il primo piano fermo della sua entrata in vigore del 98, la maggioranza ha esigenze di preservare la tutela delle coste e del paesaggio. Seguendo nella prospettiva il nuovo Piano dei Porti nel quale si è recentemente conclusa anche in fase di VAS con relativo parere motivato, si concentra in particolare sulla portualità destinata alla nautica da di porto prevedendo nuovi porti, approdi di dimensioni comprese tra i 300 e 500 posti barca in conformità con gli aspetti ambientali e della relative area interessata. I siti individuati nel piano per la realizzazione di nuove strutture sono ubicate nei comuni di Montalto di Castro, Tarquinia, Ladispoli, Latina, Terracina, Formia e Ponza, realtà in cui l'economia del mare e le sue varie filiere svolge un ruolo importante sotto il profilo economico ed occupazionale e che attraverso la previsione di un nuovo sviluppo infrastrutturale avrà una definitiva affermazione. Considerato che nel 2007 la Regione Lazio aveva sottoscritto con il Comune di Latina un protocollo di intesa in cui si evidenziava la centralità della riqualificazione del territorio costiero, annoverando tra le opere strategiche il porto di Foce Verde che nel 2016, sempre la Regione Lazio aveva inserito l'approdo di Foce Verde all'interno del precedente Piano dei Porti di interesse economico regionale. Parliamo della precedente Giunta, sotto la direzione di Zingaretti. La zona di Foce Verde di Latina presenta potenzialità significative per lo sviluppo economico e turistico della Regione, che la presenza di un porto a terra potrebbe favorire lo sviluppo delle attività marittime, turistiche e commerciali della zona. Da anni il Comune di Latina si pone l'obiettivo di sviluppare la potenzialità socioeconomico e turistico ricettive del territorio costiero della Marina attraverso la realizzazione di un porto turistico integrato che rappresenti una qualificata struttura a servizio della Nautica di Porto in località Foce Verde. Ritenuto che Foce Verde e Rio Martino risultano proposte compatibili, entrambe valide per il territorio che l'area di Foce Verde è posta in sinistra idraulica in anticipo sul terminale a mare del canale di bonifica, che l'area oggetto di proposta è delimitata dai terreni SOGIN Spa e da alcuni rimessaggi di barche e auto, ma non presenta per...

Il Presidente:

Scusi Consigliere Porzi se la interrompo. Lei ha letto, ha inserito uno dei due emendamenti che è stato presentato, ossia quello che ha appena riferimento, che Foce Verde con Rio Martino risultano proposte complementari compatibili entrambe, giusto? Quindi è l'emendamento numero 1 che è stato presentato.



Il Consigliere Porzi:

Sì, ne approfitto Presidente. Io ho presentato due emendamenti sostanzialmente per dare esaustività alla mozione e quindi li cito direttamente, non spostano praticamente nulla.

Il Presidente:

Perfetto. Va benissimo.

Il Consigliere Porzi:

Grazie, Presidente. Essendo l'area oggetto di proposta delimitata dai terreni SONGI (incomprensibile) da alcuni rimessaggi di barche e auto, ma non presenta peculiari caratteri di naturalità ed in quanto molto degradata, si pone come idonea ad interventi di riqualificazione tramite l'opera portuale. Essendo opera interna, non causerebbe alterazioni particolari con importanti riflessi sulla orografia della Duna Quaternaria, approfittando di un canale artificiale per ingresso al porto, così come consigliato dal rapporto fase terza, del Piano dei Porti di interesse economico regionale. Piano dei Porti che è compreso nel piano dei trasporti regionali. L'infrastruttura, inoltre, aumenterebbe la sicurezza della navigazione ponendosi a meno di 25 miglia nautiche da altre parti esistenti. La realizzazione di un porto a Foce Verde in particolare avrebbe, in tempi brevi, e con costi più che sostenibili. Le comunità locali e le associazioni chiedono da molto tempo il rilancio della prospettiva portuale di Foce Verde. Rilevato quindi che in Consiglio Regionale è stato avviato un lavoro di concertazione istituzionale finalizzato a verificare la fattibilità tecnica di un ampliamento dell'attuale schema di piano con conseguente istanza dell'inserimento di una nuova portualità per il Comune di Latina rappresentata dal sito di Foce Verde nel Piano dei Porti di interesse economico regionale. Tutto ciò premesso, considerato e visto, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso l'Assessorato regionale delle politiche del mare per chiedere l'inserimento di un porto a terra per Foce Verde Latina e quindi l'integrazione nel Piano dei Porti di interesse economico regionale. Piano dei Porti che è stato già adottato in Giunta, che ha trovato spazio anche nella precedente Giunta, in particolar modo anche il porto di Foce Verde adottato dalla Giunta Zingaretti, che adesso vede in Regione il passaggio in Consiglio regionale che grazie all'impegno dei nostri rappresentanti di maggioranza in Consiglio regionale ha visto poi presentare successivamente un emendamento nel quale si richiede nuovamente l'inserimento di Foce Verde all'interno del Piano dei Porti, l'unico rimasto all'interno del Piano dei Porti è il porto canale di Rio Martino. Questo perché si richiede sostanzialmente di rivedere la VAS e di rimodulare poi il porto di Foce Verde. Questo per i motivi che elencheremo magari durante l'esposizione dei cofirmatari della mozione ed è motivo del fatto molto probabilmente il primo motivo è che venendo meno il canale, quello il cosiddetto il pontile, il cosiddetto pontile della nucleare naturalmente sono cambiate tutte le ragioni tecnico finanziarie ed economiche; quello prevedeva l'approdo, l'ormeggio di mega yacht, oggi questo non è più possibile perché quel pontile non esiste più. Quindi, in coerenza con quanto richiesto dalla VAS e con lo stato attuale dei luoghi, la fotografia ci ha richiesto sicuramente di poter prevedere una cornice diversa da dare a Foce Verde e quindi un porto interno. Nella parte seconda del rapporto della procedura di VAS, la matrice SWAT sostanzialmente riporta, la PM4, nella macroarea C del porto di Foce Verde riporta come punti di forza l'area è in forte degrado. La zona è già inserita in un progetto generale di intervento di riqualificazione dell'area e del litorale tutto. Come opportunità un intenso sviluppo turistico con conseguenti nuove opportunità di sviluppo economico con riqualificazione di un'area degradata. Come debolezza, perché la procedura SWAT è una procedura, per i non addetti ai lavori, che riporta alle opportunità, le debolezze, le criticità, i costi e i rischi sostanziali. Come debolezza contratto con, se gentilmente possiamo fare un po' più di silenzio perché faccio fatica con la voce. Contrasto con piano perché si trova in un tratto di costa soggetto ad erosione della Duna Quaternaria. Il nostro cordone dunale in realtà che delimita la terra ferma con la Duna, mette in evidenza come la Duna quadernaria sia una duna abbastanza delicata da un punto di vista dell'erosione. Questo è un processo



che va avanti dal porto di Nettuno fino ad arrivare al porto di San Felice. La Regione Lazio proprio in virtù di questo ha successivamente al Piano dei Porti di Zingaretti e prima della VAS che è ricaduta poi durante la Giunta, che ricade durante la Giunta del Di Rocca ha inserito la necessità di non apportare opere gettanti in mare che potrebbero amplificare questo processo di erosione, visto lo studio delle maree e visto tutta una serie di altre congetture. Io in realtà avendo visto, studiato un pochino quello che era il porto presentato dall'ingegner Noli, ho potuto notare come l'ingegner Noli, professore ordinario di idraulica della Sapienza, abbia in realtà poi previsto tutte quelle parti che, tutte quelle opere che naturalmente andavano a compensare questa probabile erosione. In realtà però oggi, come dicevo, venendo meno il pontile, ci troviamo una fotografia, uno stato dell'arte diverso. Incrociando la matrice SWAT, quindi moltiplicando quelle che sono le diagonali principali con quelle secondarie, esce fuori una coerenza con obiettivo di Piano, in particolare, in linea generale, l'obiettivo, è soddisfatta la necessità economica, sociale ed ambientale della collettività. La sostenibilità economica, l'obiettivo uno, contribuisce a realizzare un sistema che sostenga il progresso economico locale. Obiettivo 6, favorire la localizzazione dei porti in aree degradate. Questo lo soddisfa. Obiettivo 8: aumenta la sicurezza della navigazione, accertando che le nuove infrastrutture siano a una distanza non massima del oltre quindi le 25 miglia. Questo è un qualcosa, a proposito di Foce Verde, non come alternativa, ma come altro porto insieme a Rio Martino. Questo è un motivo fondamentale per il quale possano coesistere tutti e due gli ormeggi, gli attracchi. Questo perché? Perché non è soddisfatto solo il carattere di natura economico e finanziaria. Noi da riviste specializzate e da studi di settore avremmo bisogno all'incirca di 2000-2500 posti barca, circa. In realtà con tutte e due, anche con il potenziamento successivo di tutti e due, non si raggiungerebbe tale target. Ma al di là della carenza, quindi della domanda che c'è e quindi della carenza dell'offerta per quanto riguarda la parte economica finanziaria, quello che mi preme come amministratore mettere in evidenza, è la parte della sicurezza della navigabilità e quindi della portualità in generale, perché vede la nostra, Presidente, la nostra provincia, il nostro territorio, quello di Latina in particolar modo è un territorio che ha una dimensione sostanzialmente predominante su tutte le altre, ed è la dimensione longitudinale che va da nord-ovest e fino a sud-ovest e questa è prevalente rispetto al resto, per cui avremmo delle condizioni per le quali finalmente, inserendo Foce Verde insieme a Rio Martino, vedendo poi Terracina e San Felice, avremo finalmente un maggiore impatto sulla sicurezza nautica. È interessante vedere come nell'alternativa, nel paragrafo 7.2, nell'alternativa di piano, sempre questo nel Piano dei Porti, naturalmente la Regione Lazio, la proposta di intervento del piano interessa una porzione del paesaggio costiero in località Foce Verde, ne do lettura pedissequa, così da renderci conto e non saltare nessun passaggio fondamentale. L'aria individuata è posta alla sinistra idraulica del terminale al mare del canale di bonifica, la cui imboccatura è protetta da una diga distaccata da terra di forma (incomprensibile) in prossimità dell'area di studio ed è presente un'area abbastanza degradata, delimitata dall'ex centrale nucleare e da vari rimessaggi di barche ed auto. Abbiamo la parte demaniale, quindi di proprietà dello Stato, diciamo così, che vede una demarcazione dovuta alla diga forania, scoperta poi, tra l'altro, riportata in risalto, perlomeno durante lo studio dell'ingegner Noli. Dall'esame delle opere di ripascimento rigido a gettanti al mare precedentemente realizzate, che su quel tratto di costa si è potuto rilevare, come già abbiamo prodotto negli anni, una grave destabilizzazione del litorale. Quindi la Regione Lazio, in base a queste conclusioni, decide poi di evitare tutte quelle che sono le opere aggettanti in mare. Del resto, le stesse indicazioni delle linee guida della Regione Lazio e dello studio regionale per la ricostruzione e difesa litorale, in realtà non prevedono e consigliano, vado a terminare, la possibilità di evitare opere gettanti in mare prevedendo opere eventualmente a terra. Quindi anche nel rapporto VAS in realtà ci dicono, al di là del fatto che noi avevamo abbattuto il pontile, al di là del fatto che le opere gettanti in mare adesso non hanno più ragione di essere proprio in virtù di quella demolizione, comunque ci dicono "Guardate che il porto richiesto dalla città di Latina, volendo, può essere inserito, potrebbe passare la VAS, l'importante è che abbia una posizione interna alla costa". Questo è tutto quello che esce fuori dal Piano dei Porti, dalla VAS. Tanto è vero che l'emendamento che è stato presentato da Angelo Tripodi, ma che è stato condiviso da tutta la maggioranza, da tutti i nostri rappresentanti in Consiglio Regionale di maggioranza, è stato poi condiviso da tutto



il Consiglio Regionale. Quindi, sostanzialmente, è passato all'unanimità l'emendamento, in forza di una visione trasversale e della necessità di aumentare non solo l'offerta turistica di questa Regione in termini di portualità, ma anche in termini di sicurezza della navigabilità. Questo Presidente mi fa pensare, insomma, che l'unico modo di rilancio, oggi siamo, l'Assessore Muzio sta portando avanti in maniera molto decisa lo studio del lungomare, quindi della nostra Marina di Latina. Ho visto prima, ci sono ancora i tecnici, l'ingegner Petti e Ferracci che saluto e ringrazio della presenza qui, che stanno discutendo e stanno naturalmente apportando il loro contributo su incarico dell'Assessorato, del servizio a quello che è un territorio molto degradato. Mettere mano al PPE della Marina è impresa alquanto ardua, è complicato da uno stato dell'arte, quindi dalla fotografia dell'esistente che francamente risulta ad oggi fortemente, scarsamente, diciamo così, fotogenica. Quindi un ringraziamento particolare va sicuramente all'Assessore Muzio, perché appena l'ho informata della mia mozione della mozione naturalmente presentata con l'accordo dei miei amici di lista è rimasta non solo soddisfatta che qualcuno prendesse in mano finalmente questo tema, ma ha subito naturalmente dato la sua disponibilità per potere inserire il porto all'interno del PPE della Marina, e questo è un passo avanti importante e forse consentitemelo è il vero primo passo avanti. Quindi complimenti Assessore. In effetti ci siamo resi conto, e ci se ne rende conto guardando un po' il territorio di bonifica, che l'appoderamento realizzato dalla società privata Sina, credo di non sbagliarmi, che coadiuva l'Opera Nazionale Combattenti durante la fase in cui la bonifica transitava, infatti, dal drenaggio delle acque, quindi il consorzio di bonifica, alla fase all'organizzazione dell'appoderamento, all'organizzazione produttiva del territorio. Durante il frazionamento prevedeva una definizione della maglia, della matrice dei poteri con un tracciamento di strade poderali, fosse minori, eccetera, che si ripettesse tal quale fino al cordone dunale, quindi non leggendo un rapporto diverso con in prossimità e con la vicinanza del mare. Questo ha fatto sì che tutto ciò non ha davvero mai previsto un rapporto unitario tra la città di Latina e il suo lungomare. Tanto è vero che nel primo dopoguerra la città di Latina tende ad espandersi più o meno volontariamente verso la parte dei monti. L'arrivo alla costa, quindi, è stato progettato come semplice proiezione delle geometrie agrarie, sostanzialmente verso sud, ignorando la fascia dunale, la prospettiva urbanistica della futura città. È stato ignorato un water Front pianificato. Il rapporto tra la città e litorale è rimasto incompiuto. Figlio forse naturalmente figlio di una visione dei tempi, un sistema integrato che progetti... è necessario quindi mettere in atto un sistema integrato che progetti anche nuovi link, nuovi collegamenti tra la città e il mare, Assessore Di Cocco, sistemi di mobilità alternativa, percorsi lenti che ospitino le fasce deboli della mobilità e magari anche provviste di attività commerciali che promuovono prodotti tipici, una discesa naturale della città verso il mare sostanzialmente, anche attraverso un approccio, uno scivolo culturale e turistico diverso da quello affrontato fino ad oggi.

Il Presidente:

Allora, che c'è? Ditemi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* 30 minuti. Il Regolamento prevede l'illustrazione da parte di chi relaziona di 30 minuti. Lo glielo dico con certezza. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Ok. Non lo sapevate? Prego, vado avanti.

Il Consigliere Porzi:

Io invito i Consiglieri tutti, in particolar modo quelli dell'opposizione a non farsi ricordare e ripassare la lezione ogni volta delle regole da lei, ma anche a studiarle ogni tanto. Darebbero un buon contributo, almeno un piccolo contributo lo porterebbero a questa discussione. L'ingegner Ferracci, l'ingegner Petti potrebbero in realtà parlarvi per molto tempo e spiegarvi esaurientemente la possibilità, con il completamento di via Massaro, di una rilettura dei parcheggi esistenti che si immergono fino al retroduna come punti possibili e potenziali di sharing, essenziali per una nuova vita della marina e per una mobilità differente. Anche il Piano dei Porti, per chi l'avesse letto, mette in evidenza come sia necessaria più che vie di, come siano necessarie più di vie di comunicazione importanti, perché qui non stiamo parlando di mega yacht e quindi di traffico e di veicoli eccezionali che



trasportano grandi imbarcazioni. Stiamo parlando di natanti che arrivano fino a 18 m - 20 m massimo e quindi molto probabilmente il fatto di studiare una mobilità differente, io ricordo un altro stralcio proposto sempre dall'allora Amministrazione, quella che ebbe dopo tanti anni finalmente l'idea di prevedere un porto a Foce Verde, che era l'amministrazione Zaccheo, che saluto e ringrazio l'ex Sindaco Vincenzo Zaccheo per la sua presenza qui. Quindi dicevo un trasporto fatto su metro leggera, su autobus elettrici, su una mobilità sostenibile, garantendo anche la possibilità di costruire piste ciclabili e garantendo la sicurezza alle fasce della mobilità più deboli, attraverso quindi una rilettura completa del nostro lungomare. Io vado verso il termine dell'intervento, mi scuso se sono un po' sottotono, ma sto facendo anche fatica a finire perché sono ancora un po' provato dall'influenza. La verità è che credo, quando parliamo di porto, non discutiamo solo di un'opera pubblica intesa come risposta a studi di fattibilità, a studi di settore e a una risposta economico finanziaria o di natura ingegneristica. Quando parliamo di porto, stiamo parlando di un gesto di riconciliazione tra la nostra città e il mare. Stiamo cercando di ristabilire, a mio avviso, l'altare dove celebrare finalmente un nuovo matrimonio tra quel rapporto eterno che c'è e c'è sempre stato, quindi, tra l'uomo e il mare. Sono a sono a testimoniare perché sono a testimoniare le torri ancora presenti e il pontile, l'approdo, definiamolo meglio, l'approdo a Val Montorio, lì dove fin dal tempo delle colonie romane, fin dal tempo dell'Impero Romano attraccavano le navi che portavano il ferro, le ferriere e poi successivamente anche Roma. Ricordiamo che le cerchiature della cupola di San Pietro sono state fatte con il ferro lavorato alle ferriere e che approdò a Val Montori, anche legname, ma il ferro in modo particolare. Quindi ci sono momenti - credo - che nella vita di una comunità, nella vita di un'Amministrazione politica non si può restare fermi. Ci sono momenti in cui una città deve avere il coraggio e la sua guida, la guida politica, di guardare un po' più lontano, di scegliere, di decidere se segnare o non segnare un'epoca, l'epoca di questo territorio, del suo territorio. Oggi, quindi, non discutiamo, a mio avviso, solo di un porto turistico, oggi discutiamo del rapporto tra Latina e il suo mare. Un rapporto che per troppo tempo è rimasto sospeso, trattenuto, quasi dimenticato. Ne sono la testimonianza le condizioni del nostro lungomare, una città nata vicino alla costa, ma che da sempre ha rivolto il suo sguardo verso i nostri bellissimi monti, ma mai verso l'orizzonte, quell'orizzonte che era stato visto prima degli altri, e ne approfitto della sua presenza, dall'intuizione del politica del Sindaco, dell'ex Sindaco Zaccheo, e che oggi noi, grazie alla promessa fatta anche e la presa in carico dell'assessore Muzio, che sono sicuro che troverà pastura, visto che parliamo di porti e di mare, troverà pastura anche da parte dell'Assessore alla Marina, Gianluca Di Cocco, oggi quel momento lo dobbiamo far diventare adesso. Mi scuso ancora per le condizioni un po', sono stato un po' claudicante nella nell'esposizione, Presidente. Grazie ancora.

Il Presidente:

No, grazie a lei per il contributo che ha dato. Allora, apriamo il dibattito. Si è prenotato il consigliere Damiano Coletta. Prego, consigliere Coletta.

Il Consigliere Coletta Damiano:

Grazie, Presidente. Saluto tutti i presenti e tutti coloro che ci ascoltano in streaming. Insomma, al di là della retorica sull'uomo e il mare, io vorrei un po' riportare il discorso sulla sostenibilità. Perché nulla quaestio sulla proposta di inserire Foce Verde nel Piano dei Porti, ci può stare. Però intanto voglio sottolineare che su un tema così importante la esigua presenza della maggioranza mi sembra quantomeno un segnale politico un po' in contrasto, un po' incoerente, no? Ma detto questo, rispetto al discorso della Marina, credo che le varie consiliature e tutte le varie anche campagne elettorali sono sempre state mirate alla valorizzazione della Marina, ma poi non c'è ancora, a mio avviso, una chiarezza su che cosa vogliamo che sia la Marina di Latina, perché poi non possiamo e non dobbiamo mai dimenticare questo aspetto, cioè quello della, è un termine molto semplice che comunque condiziona scelte e obiettivi, e si chiama proprio sostenibilità. E la sostenibilità è su vari ambiti. In primis, quando parliamo appunto di opere strategiche come quelle che hanno un impatto sulla Marina,



dobbiamo parlare di sostenibilità ambientale, oltre che di sostenibilità economica. E allora sul discorso del porto di Foce Verde dobbiamo anche ricordare alcuni passaggi, no? Che c'è stato appunto uno studio fatto dal professor Noli e che nel 2021, esattamente più o meno nel settembre 2021 la Regione di fatto aveva bocciato, no, la VAS, appunto, aveva ritenuto assolutamente improponibile proprio per l'impatto idrogeologico che aveva quel progetto fatto da persona ovviamente competente che è a conoscenza della materia. Abbiamo visto l'impatto del porto di Anzio, del porto di Nettuno su tutto il sistema costiero a valle, il tema dell'erosione, insomma, che stiamo purtroppo affrontando e che anche su questo poi vorrei anche un po', dovremmo anche un po' capire cosa sta accadendo riguardo il discorso del dragaggio, riguardo il discorso del ripascimento, riguardo il canale di Rio Martino, riguardo anche la concessione, perché ci si è lavorato per anni, ecco in termini sempre di continuità amministrativa, per risolvere la questione. Ci sono stati dei lavori, un secondo stralcio di lavori, c'è stato un bando per l'assegnazione, per la concessione di quell'area rispetto alla gestione dei posti barca; c'è stato un ricorso, c'è stato un contenzioso, ma adesso che ne è? Perché poi dopo si va lì a cercare in maniera populista il consenso delle persone che manifestano la loro disperazione, ma dall'attuale Amministrazione vorrei sapere e capire cosa si sta facendo, per ciò che riguarda tutto il discorso di Rio Martino, e quindi nulla quaestio sul discorso di ipotizzare un porto interno che sia ovviamente un porto a basso impatto, perché di questo credo che possiamo, non sono competente in materia, ma insomma penso che dal punto di vista politico un minimo poi di conoscenza del tema lo dobbiamo avere, e dobbiamo renderci conto che noi non abbiamo scogli, coste, cioè la nostra costa, diciamo, il nostro litorale è tutto sabbioso e quindi anche in questo caso dobbiamo sempre mettere sul piatto della bilancia il cosiddetto rapporto rischio/beneficio, come in tutte le cose, insomma, si devono mettere su sul piano questi aspetti. Allora certo che va fatto uno studio di fattibilità nuovamente. Certo che va fatta una VAS, ci deve essere una VAS molto rigorosa. Certo che ci deve essere anche sul piano dell'anticorruzione, dell'antimafia molta attenzione, perché dobbiamo stare attenti alla valorizzazione dei territori o al contrario alla svalutazione delle superfici, e qui apro e chiudo parentesi, sono state fatte le interrogazioni, non voglio adesso uscire dal tema, ma insomma, comunque una sottolineatura è doverosa. Cosa sta succedendo con riguardo al discorso della concessione mineraria, o meglio, è già successo e credo che sia successo l'irreparabile, e allora forse dovrete spiegare, come Amministrazione, alla città, ai cittadini quali sono le motivazioni di questa scelta. Viene di fatto, cioè sul discorso delle Terme è stato sancito un fallimento, c'è stato un decreto ingiuntivo che è misteriosamente scomparso di 4 milioni e mezzo, e quindi ci sono anche delle responsabilità, però stante ai fatti di oggi c'era la possibilità comunque della scadenza trentennale, quindi del rinnovo della concessione mineraria che comunque era una possibilità anche seppur remota per le Terme, ma avendo rinunciato, perché così leggo dalla stampa, ma così leggo dai fatti. Avete in qualche maniera posto una pietra tombale su una superficie che magari adesso forse sarà oggetto di speculazione, e non dico altro, chi vuole capire capisca, ma insomma ci sono cose, atteggiamenti e scelte politiche che devono essere spiegate e che poi nel tempo vanno valutate, così come c'è il discorso nella mozione, si parla del rapporto anche con la SOGIN rispetto anche al posizionamento e quindi si fa riferimento anche alla SOGIN. Io non ero presente, anche perché non ne faccio parte alla Commissione di ieri, mi sembra, no? Riguardo il discorso del ponte Mascarello, insomma, anche lì mi sembra che ci siano le carte che in qualche modo documentino che c'è stato un accordo siglato il 9 febbraio del 2021 dal sottoscritto come Sindaco del Comune di Latina, dall'allora Presidente della Regione Zingaretti e dall'amministratore, mi pare che si chiamasse Fontani, Amministratore Delegato della SOGIN in cui veniva di fatto sancita un'opera che era aveva un importo che era pari al 2% della spesa sostenuta dalla SOGIN per quanto riguarda il decommissioning nucleare. E adesso è stata poi votata all'unanimità in Consiglio Comunale una delle tre proposte progettuali, è stata votata quella più complessa, più onerosa, quella che richiedeva anche più tempo e che comunque comportava sicuramente dei costi anche superiori. Adesso siete arrivati voi da maggio 2023, si è fermato tutto, la SOGIN ha cambiato il management, ma ci sono cose scritte, ci sono accordi scritti e io credo che questi vengano, debbano essere in qualche modo fatti valere. Poi dopo, in certe situazioni, nel momento in cui c'è il rischio di avviare un contenzioso, si trova una soluzione per il bene della comunità. A me



sembra che la posizione dell'Amministrazione sia una posizione esageratamente morbida nei confronti dell'attuale management della SOGIN, anche questo forse andrebbe spiegato. Quindi, in conclusione, io ripeto, non possiamo essere contrari, insomma, a questa proposta, che guarda lontano, ma dobbiamo comunque essere, ripeto, sempre con i piedi per terra e dobbiamo sempre tenere presente l'importanza della sostenibilità sotto tutti gli aspetti, perché questa città è stata vittima troppo tempo di opere bluff, di opere partite e che non sono arrivate neanche alla metà del compimento, e quindi io credo che la comunità sia pure anche stanca, insomma, di essere illusa con delle prospettive roboanti e poi alla fin fine, voglio dire, siamo contenti della grande ruota panoramica, se è questa Latina, vabbè, insomma, merita un po' di più.

Assume la presidenza, il Vicepresidente Coriddi.

Il Vicepresidente:

Consigliere, prego Consigliere Bellini, per mozione d'ordine.

Il Consigliere Bellini:

Volevo chiedere di poter avere copia degli emendamenti presentati dalla maggioranza sulla mozione all'ordine del giorno, perché è importante leggerli con attenzione. Grazie.

Il Vicepresidente:

Nel frattempo che stanno facendo le copie, la mozione d'ordine, Consigliera Ciolfi era la stessa o... Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Presidente. Io volevo porre delle domande, non so a chi potrà rispondermi della maggioranza, rispetto alla mozione, perché mentre ascoltavo l'intervento del Consigliere Porzi mi sono appuntata qualche domanda e quindi, premettendo che...

Il Vicepresidente:

Consigliera mi consenta, ma non può fare domande, farà l'intervento, quando farà l'intervento riterrà opportuno fare le domande, farà le domande.

La Consigliera Ciolfi:

Allora, sono delle domande per chiarire il contenuto della mozione, quindi il mio intervento è subordinato a queste spiegazioni, a queste domande, per cui se posso porle, io credo siano anche domande di buon senso che possono essere...

Il Vicepresidente:

Allora, mi scusi, siccome mi dice il Presidente che lui è al corrente di questa situazione, se può porgere la domanda magari a lui è in grado meglio...

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale, Raimondo Tiero.

Il Presidente:

Mi dica.

La Consigliera Ciolfi:

La domanda è per capire l'iter quello che è stato e quello che sarà, per votare anche in maniera consapevole,



premessi che c'è una posizione comunque di assoluta apertura da parte del Movimento 5 Stelle, quindi lo premetto affinché non venga non interpretate le domande come una posizione invece di critica o di polemica. Allora, una e io vorrei capire le motivazioni, se sono note, ma penso di sì, per cui la Giunta Rocca lo ha stralciato, cioè se ci sono delle motivazioni per le quali è stato stralciato dal Piano dei Porti, perché nel 2016, da quello che leggo nella mozione era stato inserito. Quindi volevo capire uno questo: con quale con quali motivazioni, perché è stato stralciato. Poi il Consigliere Porzi ci ha parlato a lungo del fatto che va ad incrementare la sicurezza della navigabilità, e non ho capito in che modo incrementa la sicurezza della navigabilità da Latina fino a Terracina; se c'è ha parlato di un porto interno che assolutamente trova la nostra condivisione e attraverso un canale di introduzione verso l'interno. Io vorrei capire, stiamo parlando un po' di una cosa un po' astratta, perlomeno che io non conosco, quindi vado anche poi all'ultima domanda. C'è un progetto sulla quale si fonda questa mozione e per capire di cosa stiamo parlando, perché se votiamo di re-inserirlo nel Piano dei Porti, cosa che secondo me è una cosa che rappresenterebbe un'opportunità per la città, però prima di esprimere un voto alzando la mano, vorrei sapere che cosa votiamo: un porto interno, un porto interno che entra attraverso quale canale, cioè se c'è una sorta di progetto di fattibilità da comprendere; e l'altra domanda è: ma può essere reinserito nel Piano dei Porti senza un progetto? Questo è chiaro, perché se oggi approviamo una mozione di reinserirlo, ma se poi non è possibile inserirlo senza un progetto, il progetto non c'è, parliamo soltanto tanto per parlare. E poi volevo chiedere anche se l'area portuale di Foce Verde è compresa nel PPE della Marina, perché ricordo bene che è esclusa l'area delle terme, cosa per me assolutamente non condivisibile e non so se nel PPE della Marina è compresa l'area portuale, perché abbiamo parlato del PPE della Marina, però se poi non include l'area portuale è inutile che lo andiamo a nominare. Poi un'altra cosa importante, vorrei capire quale sarebbe l'impatto di questo porto interno sul Ponte Passo Genovesi, perché lì abbiamo questo ponte di grande rilevanza, storica importanza, quindi vorrei sapere proprio perché parliamo un po' alla cieca, 30 minuti di intervento, ma magari potevano essere anche utilizzati per proiettare una sorta di un'immagine che un po' rendesse l'idea o più concreta e quindi ecco vorrei capire anche che impatto ha sul Ponte Passo Genovesi. E poi parla del porto di Latina, parla della VAS, non ho capito se si riferisce alla VAS che ha superato la VAS, il Piano dei Porti, ma la VAS l'ha superata o non l'ha superata il porto di Foce Verde, sempre che c'è un soggetto che è stato sottoposto a VAS. Insomma, vorrei dare un po' più di concretezza a questa mozione. Ripeto...

Il Presidente:

Visto che lei lo sa che le domande non sono ammesse, però visto che lei ha dato anche una sorta di disponibilità ad approvare, ce lo auguriamo tutti, insieme anche alla restante parte dell'opposizione, questa mozione, abbiamo permesso appunto di farle fare queste domande e penso che il Consigliere Porzi, che ha diritto anche ad un altro intervento, perché oltre all'illustrazione lei può intervenire nuovamente, quindi se è in grado di, in qualche modo poi ovvio, dovrà esprimere, come dire, rispondere, se riesce a rispondere alle domande poste dalla Consigliera, ben venga, altrimenti andiamo avanti tranquillamente. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Vuole intervenire adesso in questa fase? Decida lei. Ripeto, solo perché c'è una disponibilità ad approvare. Prego. Consigliere Porzi, vada. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* emendamento che prevede la compatibilità di ambedue le situazioni? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Beh, io penso che sia in grado di... Abbiamo compreso. Prego, Consigliere Porzi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Vuole esplicitarlo meglio? Prego.

Il Consigliere Bellini:

Nell'emendamento che lei stesso propone alla mozione, collega Porzi, lei scrive "emendamento 1: che Foce Verde con Rio Martino risultano proposte complementari e compatibili, entrambe valide e sostenibili per il territorio. Una non esclude l'altra" aggiungere prima dell'area di Foce Verde. Allora, perché faccio questa domanda? Nel senso, abbiamo letto dell'iniziativa dell'onorevole Miele di inserire Rio Martino nel Piano dei Porti e ben venga. Il tema però rimane per noi, che abbiamo un'attenzione ai temi legati all'ambiente e alla tutela del



Parco Nazionale del Circeo, che credo che sia anche condivisa e condivisibile, che quel luogo, ovvero Rio Martino, essendo al confine con il Parco Nazionale del Circeo non può prevedere un'estensione tale con bacini di carenaggio, viabilità tali che vanno a vadano a stravolgere l'ambiente circostante che, ripeto, è uno dei più tutelati a livello... finisco, Presidente...

Il Presidente:

Anche perché questa è una domanda che non è attinente, però, alla mozione.

Il Consigliere Bellini:

No, se me la fa fare...

Il Presidente:

Faccia la domanda.

Il Consigliere Bellini:

Allora, la domanda è: in che cosa consiste, cioè qual è la compatibilità di Rio Martino con un progetto di questo genere? Perché se andiamo a realizzare un porto di uguale fattezze di quello pensato per Foce Verde a Rio Martino, noi non voteremo questa mozione. Questo sto dicendo.

Il Presidente:

Allora, stiamo cercando, insomma, di fare una sintesi e di fare in modo che ci sia una condivisione generale da parte di tutti. Allora, Consigliere Porzi, a lei l'onere di convincere gli amici dell'opposizione.

Il Consigliere Porzi:

io cercherò di esaudire le richieste degli amici dell'opposizione, i dubbi degli amici di opposizione, molto volentieri, perché so che sono sempre, anche su questo argomento, da me portato in Commissione, sono stati molto critici. Spero però non si distraigo mentre gli rispondo, perché sennò poi mi richiedono un'altra risposta approfittando anche delle mie condizioni di salute oggi, precarie. Ricordo che anche in Commissione gli amici avversari dell'opposizione hanno dato un voto favorevole, quindi assolutamente leggo come propositive le loro richieste. Io ve le spiego, perdonami Ciolfi, non ho segnato tutte le domande, poi magari mi aiuti se ne salto qualcuna. Allora, per quanto riguarda la prima in ordine sparso, ho indicato prima eh la matrice SWAT, cioè la i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce. Sostanzialmente quello che usciva come obiettivo, come risultante è che, in rapporto naturalmente della VAS, questo, non rapporto di Alessandro Porzi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* dello studio, la VAS perché il Piano dei Porti è assoggettato a VAS, alla Valutazione Ambientale Strategica, per poter essere da adottato ad approvato deve passare in VAS. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Il Piano dei Porti ha Foce Verde dentro e Piano dei Porti di Zingaretti, è il Piano dei Porti adottato in Giunta e poi per essere approvato, portato ed approvato in Consiglio doveva prima passare a procedura di VAS. La VAS ha evidenziato i punti di forza, di opportunità, di debolezza e di minaccia per quel porto prima di essere definitivamente approvato in Consiglio Regionale, e porta, come risultato, negli obiettivi che ho elencato prima, aumenta la sicurezza della navigazione, perché consente di inserire un altro approdo sicuro. I porti sono degli approdi sicuri, quindi non degli spiaggiamenti. Un altro approdo sicuro entro e non oltre le 25 miglia. Quindi io lo avevo indicato fino a Terracina ed oltre, ma possiamo spingerci fino a Gaeta sotto questo punto di vista per quello che riguarda la macro zona da noi interessata. L'altra domanda, Maria Grazia, era, perdonami, che non le ho segnate. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ti dico, perché nel frattempo è venuto a mancare, perché è stato demolito il pontile, quello della nucleare e quindi non aveva più ragione di essere quel tipo di porto, non serve più quel tipo di porto con opera gettanti a mare. Inoltre la VAS come minacce



prevedeva che alterazioni dell'ecosistema del Parco Nazionale del Circeo e del sistema Dunale del Quaternario nel momento in cui vengano poste in opera le opere aggettanti in mare. Quindi ci dice sostanzialmente, ve lo rimando indietro a meno che voi non decidiate per un porto interno. Anche per il porto interno ci dà delle indicazioni. Perché quell'area e qual è il punto di ingresso al porto? Per quanto riguarda i punti di ingresso ai porti interni, la VAS ci indica la necessità di porli in corrispondenza di canali che siano corsi d'acqua non naturali, come ad esempio il canale detto canale Mussolini che è il canale delle acque alte. Perché? Perché altrimenti la velocità di corrivazione, cioè la velocità delle acque, di deflusso delle acque, potrebbe causare delle problematiche di sicurezza ai natanti. Questo è l'altro punto di forza che abbiamo, prevedendo un porto interno con ingresso dal canale delle acque alte, dal canale cosiddetto Mussolini e Mascarello, forse Moscarello, scusami. L'altra domanda, perdonami Maria Grazia, *(Intervento svolto lontano dal microfono)* l'impatto su Passo Genovesi in realtà non c'è. È stato previsto nel senso che il PTPR lì prevede un vincolo puntuale, sostanzialmente il PTPR ti piazza sulla torre e sul ponte di passo sull'approdo, di passo genovesi un vincolo puntuale, quindi è impossibile programmare o progettare qualunque tipo di intervento che intersechi quei due vincoli puntuali, vincoli puntuali che sono stati quindi estromessi dalla progettazione, ok? Quindi non li toccano sostanzialmente, per cui non c'è alcun tipo di impatto su quei reperti, che sono che sono naturalmente una ricchezza per noi con un'eventuale riqualificazione dell'area, riqualificazione, ne approfitto adesso, Presidente, per dire che dovrebbe passare anche attraverso, in questo caso SOGIN, dovrebbe darci la disponibilità di spostare il pro il depuratore che abbiamo magari all'interno delle sue aree. Questo sarebbe sicuramente un grande regalo per noi. Detto questo, Maria Grazia, se avevi altre... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* l'area portuale. L'area portuale può essere ricompresa nel PPE della Marina. Ti dico anche di più *(Intervento svolto lontano dal microfono)* nel progetto che è stato incaricato ancora no, non è compresa e noi oggi vogliamo dare un chiaro segnale. L'assessore Muzio adesso è dovuto andare via per altri impegni istituzionali, però io anche in abbrivio avevo detto in sua presenza che l'assessore Muzio è più che favorevole al PPE. Vi dico anche di più, naturalmente io non devo fare il piazzista del porto di Foce Verde, però volevo ricordare, se n'è andato l'ex Sindaco Coletta che mi ha fatto molto piacere sentire il suo intervento. Sono stra d'accordo con lui su tutta quanta quello che è l'accortezza che dobbiamo avere, sia sull'impatto ambientale che su altri tipi di impatto economici e su eventuali ingerenze di interesse. Però volevo ricordarvi a tutti voi, perché questo è importante, Consigliere Bellini, che lo faccio a lei per interposta persona per l'ex Sindaco, che lo studio sul territorio, sulla zona in particolare della Sapienza a firma del caro professor Budoni, ho avuto l'onore di averlo come docente di urbanistica, per la Marina prevedeva che Foce Verde fosse un porto interno ed era il 2022. Questo ve lo dico magari perché si potrebbe soffrire eventualmente di una, non so magari di un'amnesia di breve durata e quindi magari... *(Intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Andiamo avanti.

Il Consigliere Porzi:

Però me la ridice Consigliere, per favore? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* La compatibilità, la complementarietà deriva da due condizioni che ho dato all'inizio, la prima era economica finanziaria. Abbiamo necessità, abbiamo una domanda di 2500 - 2000 posti barca da studi di settore e da riviste autorizzate, quindi le fonti sono riviste e giornali autorevoli. Noi con questi due porti non colmiamo la domanda con l'offerta che potremmo avere, anche potenziandoli; e riguardava, Consigliere, la parte della sicurezza nautica e quindi quello che ho già risposto, insomma, sostanzialmente in soldoni alla Consigliera Ciolfi, cioè un altro approdo sicuro a meno di 25 miglia nauti, così come previsto dal Piano dei Porti per la sicurezza della portualità. È chiaro che lei mi parlava dei vincoli sul canale di Rio Martino, sul porto di Rio Martino. Adesso io mi riferivo, in questa mozione, lì dove ho citato al Porto Canale di Rio Martino tal quale, così com'è. Questo è stato già oggetto di valutazione di VAS nella prima fase, quando è stato adottato dalla Giunta di Zingaretti ed ha passato quella fase di VAS. Sono



tanti che non possono superare, se non sbaglio, i 9 m, gli 8 o 9 m. Quindi questo è sostanzialmente il fatto ed è condiviso tra Sabaudia e Latina. Questo è quello che riguarda il Piano dei Porti regionale. Quello mi sento di dirle, che per quello che riguarda l'emendamento dell'onorevole Miele o perlomeno dell'azione posta in essere dall'onorevole Miele, era un trasferimento, se non sbaglio, ma questo sicuramente vi sapranno rispondere meglio i Consiglieri della Lega, del Porto Canale Di Rio Martino all'interno della portualità di dell'autorità portuale di Civita Vecchia, di cui fa parte pure, se non sbaglio, Gaeta, ma non riguarda assolutamente quello di cui noi stiamo discutendo. Quello di cui noi discutiamo è il Porto Canale così com'è oggi e Foce Verde, che in due non colmerebbero comunque la domanda, e quindi la richiesta, di posti barca e comunque sarebbero un buon una buona risposta alla sicurezza nautica. Ecco, sotto quel punto di vista sono - a mio avviso – complementari, ma solo sotto quel punto di vista. Spero di essere stato esaustivo.

Il Presidente:

Chiarissimo. Grazie. Allora, a questo punto invito i Consiglieri a prenotarsi per interventi, se ci sono. Non ci sono interventi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* La maggioranza ha parlato il Presidente della Commissione. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Assolutamente penso di sì. Allora, consigliere Coluzzi? Consigliere Scalco, prego.

Il Consigliere Scalco:

Grazie, Presidente. Mi voglio associare ai saluti del Consigliere collega Ranaldi e del Consigliere collega Porzi della presenza in sala di chi ha concepito negli anni passati questo porto a Foce Verde, parlo di Vincenzo Zaccheo. Poi saluto con immenso piacere anche i tecnici che stanno con la matita proiettando nel futuro tutto il lungomare di Latina. Saluto i tecnici Petti e Ferracci, che spero e penso che da questo Consiglio Comunale possono prendere molti spunti, visto e considerato che già alcune forze politiche si sono espresse, dalla collega Consigliera Ciolfi Mara Grazia e dal Sindaco Damiano Coletta. Praticamente oggi mi corre un po' l'obbligo intervenire su questo argomento, perché sia io personalmente la mia famiglia e il collega Fausto Furlanetto abitiamo, io ho 1 km di distanza, Fausto Furlanetto forse a 800 m quindi siamo *(Intervento svolto lontano dal microfono)* noi già c'abbiamo il posto barca garantito, anche se al mare ci vado poco. Va bene. Mi voglio complimentare con il neo Consigliere Provinciale Alessandro Porzi dell'intervento che ha fatto, contrariamente a me ha studiato, ha studiato le carte, ha studiato il passato. Io no, però lui vedo che, siccome è diventato Consigliere Provinciale, quindi deve anche alzare un po' il livello, no? Quindi, collega Bellini, sappiate che stai venendo in aula in Provincia una persona che studia, e quindi son dolori di pancia. Abbiamo presentato, lui è il primo firmatario, io il secondo e Peppino Coluzzi, questa mozione molto interessante, molto importante che impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi presso l'Assessorato Regionale alle Politiche del Mare per chiedere l'inserimento di un porto a terra, sia specifico a terra, per Foce Verde e quindi l'integrazione del Piano dei Porti di interesse economico regionale. Da anni il Comune di Latina si pone l'obiettivo di sviluppare le potenzialità socioeconomiche e turistico ricettive del territorio costiero della Marina attraverso la realizzazione di un porto turistico integrato, che rappresenti una qualificata struttura a servizio della nautica da riporto proprio a Foce Verde. Condivido la posizione e gli atti dei nostri Consiglieri pontini regionali, tutti, che si sono spesi per riproporre il riconoscimento di questo sito nel Piano dei Porti. La struttura di Foce Verde rimane un obiettivo da perseguire con forza per il rilancio e lo sviluppo della nostra Marina e del nostro intero litorale. Peraltro dobbiamo prendere atto che dalla stessa Amministrazione regionale già c'è stata un'apertura importante sulla nostra richiesta. L'Assessore delle Politiche del Mare della Regione Lazio, Pasquale Ciacciarelli, come raccontato da alcuni giornali e scritto da alcuni giornali di stampa, ha risposto ad una lettera di un nostro Consigliere Regionale, affermando come il possibile inserimento nel Piano dei Porti dei siti di Latina, Foce Verde e Minturno che garantirebbe il pieno completamento dell'assetto portuale della provincia Pontina, attraverso la realizzazione di una corretta distribuzione territoriale dei posti barca disponibili non solo nell'area settentrionale della



provincia, ma anche nel sud pontino, assicurando così un importante consolidamento della già eccellente offerta turistica del nostro territorio. Dunque, l'Amministrazione Rocca è disponibile a prendere seriamente in considerazione la nuova richiesta; ricordo che si tratterebbe, così come già ha detto il collega Porzi, di un'opera già inserita nel 2016 anche dall'ex presidente Zingaretti, chapeau a Zingaretti nel Piano Regionale dei Porti che darebbe impulso alla nostra economia, alla vocazione marinara del nostro territorio, oltre a risolvere strutturalmente il problema dell'erosione delle nostre coste. Il solo approdo è di Rio Martino pensato per imbarcazione non superiore a 8 m in un'area sottoposta ad una molteplice serie di vincoli vincolanti non può essere esaustivo per una città capoluogo di provincia che punta a diventare una città di mare. Ricordo a tutti che Terracina, che è più piccola di Latina ha tre porti, quindi non ci dobbiamo spaventare se Latina eventualmente verranno realizzati in futuro due porti. Sposo, peraltro da sempre la vecchia idea dell'ex Sindaco Vincenzo Zaccheo, il grande promotore di un progetto di grande respiro per la nostra città e per il nostro territorio. Foce Verde è un'area che ha subito e subisce il peso di importanti servitù dovute all'ex centrale nucleare e al poligono militare di Tiro. La presenza di un porto a terra potrebbe favorire lo sviluppo delle attività marittime, turistiche e commerciali dell'intera zona. Volevo ricordare all'amico Porzi che la SOGIN non è che ci sta facendo un regalo per quanto riguarda lo spostamento del famoso depuratore. Già c'è stato un accordo, non so se è stato scritto, che all'interno del proprio territorio si era preso impegno di spostare questo maledetto depuratore, perché immaginate d'estate che cosa che cos'è. L'area interessata e delimitata dai terreni della SOGIN si pone come idea a interventi di riqualificazione tramite l'opera portuale. Essendo opera interna non causerebbe alterazioni particolari con importanti riflessi sulla orografia della Duna. L'infrastruttura, inoltre, aumenterebbe la sicurezza della navigazione ponendosi a meno di 25 miglia nautiche dalle altre parti esistenti. Si tratta di elementi tecnici che dimostrano come ci siano tutte le condizioni per poter ampliare l'attuale piano, inserendo un alto snodo strategico per la provincia di Latina. Un porto ancora più necessario con l'attivazione di un trasporto per le isole pontine deve essere seriamente preso in considerazione per rilancio dell'economia locale. Non serve che lo dica, però invito tutti quanti i miei amici e colleghi Consiglieri di esprimere un voto favorevole affinché anche la Regione venga agevolata per la risoluzione del problema. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Scalco. Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Grazie. Allora, io voglio fare una serie di riflessioni, prima di entrare nel merito del progetto. Io credo che dobbiamo fare una riflessione su come procediamo nella città di Latina rispetto a grandi progetti e grandi opere, perché anche questo è un grande progetto e una grande opera. Chiedo al Commissario Porzi per quale motivo non abbiamo seguito l'iter che in genere facciamo? Si va in Commissione, si presenta l'eventuale inserimento del porto, si discute, si approfondisce in maniera tale che quando arriviamo in Consiglio Comunale abbiamo tutte le coordinate, in questo momento, un attimo, perché altrimenti dire "Sì il porto va bene e così via". Ma perché dico questo? Dico questo perché stiamo facendo il PPE della Marina. Abbiamo fior fiori di tecnici che ci possono mettere nella condizione di fare uno studio di prefattibilità di che cosa comporta un porto interno, quanto costa, quanti posti barca, quanto tempo ci vuole per realizzarlo, perché qui dobbiamo chiarirci su una cosa, presentare progetti, come è stato fatto finora, visionari che non sono mai arrivati a conclusione, non è più possibile. Adesso dobbiamo ragionare su progetti che si possono realizzare, hanno la fattibilità, sappiamo quanto costano, indicativamente. Perché ti dico una cosa, Commissario Porzi, stai parlando di un numero di posti barca di 2005 3000. Non è sostenibile, perché il costo posto barca è elevato, cioè noi possiamo parlare a Foce Verde di 500, 600 700 posti barca, questa è l'entità, e parliamo già di tanti soldi. Quindi l'altro elemento è: chi lo costruisce? Con quale modalità? Partenariato pubblico privato? Probabilmente è una strada. Ma c'è la convenienza? Dobbiamo farci tutte queste domande, perché se noi non ci facciamo queste domande non andiamo da nessuna parte.



Stiamo ragionando “Sì, facciamo il porto.” Dobbiamo vedere le criticità. È a fianco alla centrale nucleare. C'è un decommissioning, si può fare, non si può fare? Quali sono le criticità del decommissioning? Anche quando si fa lo scavo eccetera? Sono tutte domande a posteriori. Abbiamo fior fiori di tecnici che stanno analizzando il PPE della Marina; inseriamolo, diamolo come uno degli incarichi da fare. Parliamo di prefattibilità, non è che dobbiamo entrare dentro, perché poi è un passaggio successivo, ma ce le dobbiamo fare queste domande. Non possiamo arrivare in Consiglio Comunale “il porto è bello, il porto non è bello.” Dobbiamo avere la consapevolezza e la capacità di approfondire e studiare che cosa significa. Il porto a Foce Verde, una volta che decidiamo di farlo, ci vogliono 7, 8, 9 anni di tempo, se tutto va bene. Quindi lo dobbiamo mettere dentro un progetto complessivo che lo studia, un'Amministrazione e costruisce un percorso da qui a un certo tempo. Quindi quando studiamo la Marina dobbiamo capire. L'altro elemento che ho sempre chiesto a Belvisi m'ha detto “Sì c'era”, ma non lo so. Stiamo parlando del litorale. Ritorno su questa storia delle terme. È finito il progetto Terme? Abbiamo messo una pietra sopra? Il 26 ho presentato un'interrogazione perché il comportamento di questa Amministrazione negli ultimi 2 anni è stato evasivo, non ha risposto. La Regione Lazio ha chiesto documentazione che non è stata presentata. Sono stati fatti degli interventi sulla miniera dell'Amministrazione e non si è presentato nessuno. Quindi io voglio sapere qual è l'obiettivo? L'obiettivo è: cancellare tutta la storia Terme per lasciare l'area libera e metterla sul mercato? Basta saperlo, lo dobbiamo sapere, però, dobbiamo essere consapevoli, poi si può fare tutto, qualsiasi cosa. Le Terme è un capitolo chiuso? Finito? Io vogliamo sapere, la miniera è tornata alla Regione Lazio. Abbiamo perso qualcosa? Abbiamo perso qualcosa del patrimonio, Assessora Nasti? Abbiamo perso un patrimonio perché non abbiamo adempiuto e ottemperato a tutta una serie di sollecitazioni della Regione Lazio? L'ho chiesto nell'interrogazione, lo faremo, arriveremo a vedere. Dobbiamo essere sinceri con noi stessi, mettere in campo una progettualità vera: Dove deve andare questa città? Con quali obiettivi? Con quali limiti? Con quali criticità? Non è possibile arrivare in Consiglio Comunale “Facciamo il porto”, o “non facciamo il porto”, lo dobbiamo approfondire, dobbiamo andare in Commissione. Chiedo la sospensione di questo punto all'ordine del giorno. Torniamo in Commissione, approfondiamo due mesi, un mese, tre settimane, quando arriviamo in Consiglio Comunale, perché credo anch'io che è un'opera importante, c'abbiamo un problema con l'erosione. L'ENEA ci dice che nei prossimi anni ci sarà un'erosione su quella parte. Vogliamo sapere quanto incide. È una cosa importante? È secondaria? Possiamo ragionare? Quindi dobbiamo cambiare mentalità. Quindi chiedo una sospensione su questo progetto. Oggi ragioniamo, discutiamo, ma costruiamo un percorso vero, fattibile, vero e fattibile e facciamoci aiutare dai tecnici, perché i tecnici stanno a nostra disposizione, nel senso che sono interessati a costruirlo tutto questo percorso. Stiamo immaginando il PPE della Marina, quindi non si fanno più le Terme. Che ci facciamo su quell'area? Ho chiesto a Belvisi, “Ma l'area Terme 72 ettari fanno parte dell'incarico del PPE della Marina? Ancora non l'ho capito. Io non credo. È rimasto fuori. Ma possiamo fare un progetto sulla Marina e non c'è 72 ettari dove le cubature erano inserite dentro quell'area. Le cubature degli alberghi stanno lì. Quindi? Che stiamo facendo? Dove vogliamo andare? Stiamo giocando, è tutto un gioco? Non è più tollerabile. Non è tollerabile. Dobbiamo costruire percorsi seri, veri e fattibili. Quindi chiedo di approfondirlo per quello che si può fare oggi, quindi mi fermo qui, senza, diciamo così, approfondire altre problematiche e criticità, ma significa ricostruire un patto tra Regione, Comune e SOGIN. La SOGIN va interessata, c'è tutto il problema del decommissioning della centrale, che cosa si farà? È una delle altre mozioni presentate dal Commissario Porzi. Pure quella è una cosa importante, perché capire sulla centrale che cosa si può fare nei prossimi anni riguarda lo sviluppo della Marina. Anche quello riguarda lo sviluppo della Marina. Quindi faccio questa proposta di discutere oggi e approfondire, ritirare la mozione, portarla in Commissione, discutere con i tecnici e costruire un percorso per avere il maggior numero di informazioni che si possono avere con un tempo ragionevole, in maniera tale che torniamo in Consiglio Comunale dove possiamo prendere la decisione in maniera ponderata, perché il problema della realizzazione, e quindi capire anche dal punto di vista economico che cosa possiamo fare, che cosa può mettere in campo il Comune, quanto i privati possono investire, che convenienza c'è. Io ho partecipato a uno degli incontri che abbiamo fatto sul PPE della Marina con gli ingegneri Petti e Ferracci, ed è intervenuto il



rappresentante degli imprenditori. Sapete che ci ha detto? Sulla Marina di Latina non c'è convenienza investire, non investe nessuno. Non c'è convenienza, non c'è economia. Chi investe? Quindi siamo seri, cerchiamo di fare un ragionamento per capire cosa si può fare. Non ha detto questo? Ha detto questo. "Non c'è convenienza". Perché? Ma perché non c'è economia? Ma perché investi? Eh, non c'è turismo, non c'è attrazione. C'abbiamo chi? i turisti che vengono da Cisterna, da Velletri e dalle coste e vengono il fine settimana e se ne vanno? Ti sto dicendo, quindi, se non creiamo le condizioni, non cerchiamo di capire qual è il limite del nostro litorale, ti riporto l'esperienza, Assessore Di Cocco, l'esperienza mia personale. All'età di 20 anni stavo anch'io sul lungomare, perché c'era un'attività economica di famiglia e ho fatto il barista per tanti anni. Dopo 50 anni quel lungomare è solo che peggiorato. È peggiorato. Non so se te ne sei accorto, ma è peggiorato. Quindi che significa? C'è qualche problema. È problematica. Quindi non ripeto, mi fermo. Grazie.

Il Presidente:

Bene, prego, si prenoti.

Il Consigliere Galardo:

Mi sembra un dibattito corposo, interessante e credo che la seduta non sarà succinta, dato l'orario, anche per affrontare il dibattito in condizioni fisiche più energiche, propongo una sospensione.

Il Presidente:

Se c'è la richiesta di sospensione la debbo mettere ai voti eventualmente. Consigliere Porzi...

Il Consigliere Porzi:

Volevo fare solo una precisazione, ma è passato in Commissione, è il Consigliere Ranaldi, che non fa parte della Commissione Ambiente, ma è passato in Commissione. Poi tutte le altre imprecisioni che sono state dette, insomma, durante l'intervento sull'iter le spiegherò dopo durante il mio intervento. Volevo solo dire che però in Commissione Ambiente, la localizzazione del porto è passata.

Il Presidente:

Bene, allora c'è una richiesta (*Intervento svolto lontano dal microfono*) per favore Consigliere Ranaldi. Consigliere Ranaldi. Allora, c'è una richiesta, una proposta del consigliere Galardo di sospendere i lavori.

La Consigliera Campagna:

Presidente, io purtroppo per impegni già presi al rientro della pausa pranzo non potrò intervenire, però ci terrei a intervenire, non potrò rientrare e ci terrei però chiaramente a intervenire su questo punto. Quindi, se fosse possibile chiederei la cortesia ai colleghi di poter intervenire e immediatamente dopo mettere a votazione la proposta del Consigliere Galardo, se non è un problema, perché altrimenti io dopo non riesco a rientrare.

Il Presidente:

Penso che, a questo punto, gli interventi... Consigliere Campagna, il suo intervento durerà il quarto d'ora canonico oppure pensa che... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Vabbè, chiedi la parola. Prego.

La Consigliera Campagna:

Presidente, io innanzitutto in via in maniera un po' preliminare non posso che manifestare il mio dispiacere per l'assenza in aula della Sindaca Celentano. Poi mi abbonate, Presidente, un po' di secondi. Dicevo, quindi, Presidente, io non posso che iniziare constatando con amarezza, con dispiacere l'assenza in aula della Sindaca Celentano. Non c'è stato comunicato se è per motivi personali, insomma, istituzionali, non ne ho idea, però



proprio oggi che affrontiamo in quest'aula un tema così decisivo per il futuro della nostra città e ovviamente anche del nostro litorale, secondo me è un'assenza importante, perché questo è un tema che riguarda pianificazione urbanistica, riguarda sviluppo territoriale strategico. Ed è un tema che secondo me meriterebbe la presenza e anche auspicherei la parola un intervento da parte della figura vertice dell'Amministrazione comunale. Mi spiace constatare che probabilmente, insomma, la Sindaca non c'è e neanche arriverà, e secondo me, già questo, Presidente, basterebbe a spiegare il livello di considerazione probabilmente che questa Amministrazione ha per una questione, appunto, così strategica per la nostra città, perché vede non è purtroppo la prima volta che succede, perché quando si parla di sviluppo, di pianificazione, di infrastrutture molto spesso la Sindaca non c'è. Poi mi faccia anche dire in tutta franchezza che però quando c'è da tagliare un nastro o fare una foto magicamente la nostra Sindaca appare e invece oggi non è qui. E questo secondo me...

Il Presidente:

Per favore, qua c'è un brusio continuo, per favore un attimo di silenzio.

La Consigliera Campagna:

Anche nel pubblico, Presidente. Dicevo, Presidente un'assenza che pesa. Detto questo, però io voglio ringraziare il consigliere Porzi perché almeno con questa mozione dopo 2 anni e mezzo di pressoché quasi assoluto silenzio da parte di questa Amministrazione, di questa maggioranza, quantomeno mette questo Consiglio Comunale nelle condizioni di affrontare una discussione che mancava da troppo tempo. Perché lo dico chiaramente, Presidente, cioè pensavo in qualche modo che il Centrodestra dopo le grandi e numerose e ripetute promesse elettorali avesse semplicemente dimenticato la proposta del porto di Foce Verde, non è così, insomma, meglio tardi che mai e grazie al Consigliere Porzi che oggi ci fa discutere in aula di questo progetto. Però io voglio anche, aggiungere una perplessità di natura politica istituzionale. Io non credo, Presidente, che la mozione, per quanto, strumento utile a creare dibattito, io non credo che la mozione possa essere lo strumento giusto, più adatto ad affrontare un'infrastruttura strategica di questo tipo. Appunto una questione, lo dicevo prima, importante che tocca pianificazione territoriale, sviluppo costiero, economia anche del nostro territorio, il PPE della Marina, come si ricordava poc'anzi, il turismo, le infrastrutture, eccetera eccetera. Io credo che sia un po' complesso ridurre tutto ciò a una discussione di aula affrontata con una semplice mozione. Credo che servirebbe un approfondimento invece più serio fatto in Commissione alla presenza di tecnici e credo che la questione del porto di Foce Verde debba necessariamente essere trattata dentro un percorso strutturato che abbia come cornice una visione, una strategia che possa passare tramite gli strumenti della pianificazione urbanistica, che possa passare attraverso confronti anche pubblici e di partecipazione. Invece, insomma, al momento non vedo nulla di tutto questo, ma almeno se oggi siamo qui, quantomeno possiamo parlarne grazie a questa mozione e quindi in qualche modo ci accontentiamo. Presidente, io le chiedo gentilmente di richiamare un po' di silenzio perché evidentemente c'è un dibattito nell'aula.

Il Presidente:

Per favore, chiedo anche a coloro che stanno tra il pubblico di rispettare chi sta intervenendo e quindi di evitare di chiacchierare ad alta voce. Tutto qua.

La Consigliera Campagna:

Grazie, Presidente. Quindi, dicevo, la mozione non è, secondo me, lo strumento più adatto, ma quantomeno ci dà l'occasione di parlarne. Io oltre queste perplessità, Presidente, ne ho un'altra. Queste erano perplessità di natura preliminare. Forse, mi permetterete la franchezza, la perplessità maggiore che ho è che se c'è un ambito in cui il Centrodestra Pontino ha mostrato negli anni, nei decenni proprio i maggiori limiti, è proprio quello delle grandi opere. Grandi opere da decenni annunciate e mai realizzate, perché vede Presidente, lei lo sa perché, insomma,



se lo ricorda una un'esperienza ormai penso più che decennale, il Centrodestra di questa città ha riempito le campagne elettorali di sogni, di promesse: il porto, l'aeroporto, l'autostrada, le infrastrutture miracolose. Il problema, Presidente, è che noi di tutte queste opere non ne abbiamo vista una e quello che invece si è accumulato in questi decenni è una lunga lista di opere bluff e noi non possiamo far finta di niente, perché lo sapete che cosa è rimasto di tutti questi proclami? Zero, anzi dico meglio, magari fosse rimasto zero, purtroppo sono rimasti debiti, contenziosi, cantieri fantasma e mi riferisco, approfitto anche che in aula l'ex Sindaco Zaccheo, mi riferisco proprio alle tante pesanti eredità dell'Amministrazione Zaccheo che questa città oggi ancora paga. Penso all'ex IGOS, penso alla metro leggera, penso al cimitero, penso alle Terme, notizia di questi giorni che hanno fatto penso...

Il Presidente:

Vada sul problema però, sulla questione della mozione, la prego.

La Consigliera Campagna:

Presidente, non mi non mi interrompa, sto parlando esattamente del tema, dicevo, quindi penso anche Ex IGOS, metro, cimitero, le terme che hanno proprio sulle terme una fine direi indecorosa dove apprendiamo quindi che il Comune neanche si è presentato ai sopralluoghi e che quindi è sopravvenuta la revoca definitiva della concessione mineraria. Vede, Presidente, tutti questi progetti sono stati progetti tanto irrealizzabili quanto dannosi. Dannosi per le casse del Comune, appunto, per i contenziosi. E quindi davanti a tutto questo storico ben motivato da tante pezze d'appoggio, di fronte a tutta questa storia capirete perché oggi io sono, penso più che legittimata, Presidente, ad avanzare dubbi, perplessità su modalità, su gestione, anche sulla filiera politica di che ha governato questa città in passato e che governa anche oggi. Perché io credo sia questo un curriculum di fallimenti e oggi però ci venite a dire che volete il porto, e appunto capirete che sorge spontanea qualche domanda e qualche perplessità. Oltre questo, non è, secondo me, secondario, il fatto che anche all'interno dell'attuale maggioranza, quindi senza parlare del passato, anche all'interno dell'attuale maggioranza, evidentemente una linea comune, anche in questo caso, non proprio si trova. Sappiamo che c'è un impegno in prima persona della deputata Giovanna Miele della Lega che spinge, no, che sostiene la questione del porto di Rio Martino e non a caso infatti alla mozione del Consigliere Porzi è sopraggiunto un emendamento proprio per inserire anche questo richiamo a Rio Martino e però ovviamente in aula siamo a parlare di Foce Verde, come se tutto ciò non bastasse oggi Foce Verde è stato tolto dal Piano dei Porti non dall'Amministrazione Zingaretti, che infatti giustamente avete ricordato, era l'Amministrazione che lo aveva inserito, ma proprio dalla Giunta Rocca, espressione chiaramente di Fratelli d'Italia e del Centrodestra, e quindi vedete, io credo che sia evidente che anche in questo caso siamo di fronte alle solite contraddizioni del Centrodestra e secondo me su queste questioni, quando non c'è la giusta chiarezza politica l'esito sarà sempre lo stesso. Non si farà niente, non si farà nulla come su ABC, per fare un altro esempio, cioè 2 anni e mezzo per un progetto di preliminare, di revisione del servizio, figuriamoci su un porto quanti decenni ancora dovremo aspettare. Eppure invece io credo che la nostra città stia aspettando da tempo, perché la città di Latina sono anni che chiede la riqualificazione di Foce Verde, la creazione di un porto moderno, sostenibile, integrato con il contesto ambientale; capace, appunto, di offrire servizi e attrarre investimenti e che possano valorizzare il nostro lungomare. Io vado verso la conclusione, Presidente, nel chiedere anche le modalità un po' di concretezza, perché il Consigliere Porzi dice: "Sollecitiamo la regione a inserire Foce Verde nel Piano dei Porti". Siamo d'accordo. Però, Consigliere Porzi, io vorrei capire anche come lo facciamo, con quale progetto, perché oggi non lo abbiamo detto, cioè pensiamo di riprendere in mano il vecchio progetto dell'era Zaccheo? Quel progetto irrealizzabile, mai portato a compimento il porto miraggio bocciato in tutte le sedi istituzionali? Spero di no. E quindi vorrei anche capire cosa immagina l'attuale maggioranza con un progetto nuovo, sostenibile, moderno, compatibile ovviamente con i vincoli ambientali e soprattutto un progetto realizzabile. Sapete perché lo chiedo? Perché altrimenti io credo, consigliere Porzi che di



questo Consiglio ci rimarrà l'ennesimo annuncio elettorale, uno di quelli che la nostra città conosce fin troppo bene, perché non basta dire "vogliamo il porto", noi dobbiamo dire a chi ci segue, alla città come, dove, con quali volumi, con quali tecnologie, con quali impatti, con quali soldi, con quali tempi e finché queste domande resteranno proprio prive di qualsiasi risposta, io credo che siamo dentro l'ennesimo annuncio. Quindi, Presidente, concludo davvero dicendo che nonostante, appunto, ci sia una condivisione ideale sulla proposta di del porto di Foce Verde, restano perplessità. Io non posso che constatare la poca concretezza e i soli proclami e chiedo anche io, Presidente, che questo tema possa essere discusso in una discussione più approfondita in Commissione Urbanistica con progetti alla mano, Commissione Urbanistica e anche Commissione Ambiente con progetti alla mano, alla presenza di tecnici, con le pianificazioni urbanistiche davanti, perché altrimenti presidente otterremo da questo Consiglio Comunale l'ennesimo comunicato stampa di annuncio che non produrrà effetti concreti e io non credo che Latina meriti questo. Io credo che Latina meriti una visione, non l'immobilismo, ma anche tanta concretezza. E credo che la nostra città meriti anche di rompere definitivamente l'ambiguità di una maggioranza che tanto spesso da decenni, tanti decenni, fa grandi promesse, però non ne realizza una.

Il Presidente:

Allora, a questo punto, si è prenotata anche la Consigliera Isotton, non posso permetterle di intervenire. Che facciamo allora? Se c'è se c'è una proposta... è attuale la proposta di sospensione? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ho capito, però adesso si sono prenotati tutti gli altri. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Prego, Consigliera Baccini, per l'ordine dei lavori.

La Consigliera Baccini:

Presidente, sull'ordine dei lavori, dato che abbiamo dato la possibilità alla Consigliera Campagna di intervenire proprio perché nel pomeriggio non c'è, gradirei sentire anche l'intervento del Consigliere Bellini, e poi andiamo in sospensione, se va bene per tutti. Ovviamente se abbiamo dato la possibilità a un Consigliere...

Il Presidente:

Io mi son permesso di fare quella precisazione, perché ho visto tante prenotazioni a quel punto, però abbiamo chiarito.

La Consigliera Baccini:

Dopo il Consigliere Bellini...

Il Presidente:

Consigliere Bellini, prego. Allora, Consigliere Bellini diamogli la possibilità visto che c'è una richiesta.

Il Consigliere Galardo:

Nulla osta a conferire la parola al Consigliere Bendini, però dobbiamo essere un po' d'accordo perché certe volte lo stesso Consigliere Bellini, io gli davo ragione, dice "Dobbiamo chiudere perché la pausa pranzo è una necessità fisiologica". Oggi ci avviamo a non farla, quindi mettiamoci un po', decidiamo per le prossime *(Intervento svolto lontano dal microfono)* sto dicendo un'altra cosa. Sto dicendo che alle 14:00 è umano che dal prossimo Consiglio in poi sospendiamo.

Il Presidente:

Consigliere Bellini, prego.



Il Consigliere Bellini:

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi per la comprensione. Ovviamente sono assolutamente d'accordo, non si possono fare Consigli Comunali fiume, anche perché poi si perde di lucidità e intervenire in Consiglio richiede anche delle energie, un'attenzione che col tempo, siamo umani, viene meno e quindi è assolutamente naturale che ci siano delle sospensioni, soprattutto per rifocillarsi. Detto questo, sarò anche abbastanza breve nel mio intervento perché condivido tutta la linea espressa da miei colleghi, a partire da quella espressa - secondo me molto bene - dal Consigliere Ex Sindaco di Latina, Damiano Coletta, e un po' da tutti i colleghi. Siamo in una città che troppe volte è stata illusa, disillusa e disillusa rispetto a tanti annunci fatti e tanti progetti finiti, purtroppo, malissimo. Le incompiute su questo territorio sono tante, troppe, che hanno ferito questa città e per questo non possiamo più permetterci di pensare ad opere faraoniche irrealizzabili. Dobbiamo essere concreti, dobbiamo pensare a cose compatibili con il nostro territorio, che si possano realizzare nell'interesse di tutta la nostra comunità. Ed è per questo che continuo a sottolineare il tema del Porto Canale Rio Martino, perché io capisco la volontà da parte di chi ha presentato questa mozione, il collega Porzi, di volere in qualche modo includere un'anima della loro, della vostra maggioranza che è quella della Lega all'interno di questa mozione per non far torto a nessuno. Però non sfugge ai più ai più attenti alle dinamiche politiche che muovono la vostra maggioranza, qualche attrito sulla presentazione di questa mozione, qualche necessità a dover includere e come questo emendamento dimostra per cercare di appunto non strappare. Per me però rimane quando io ho sentito appunto dell'inclusione del Porto Canale Rio Martino nel Piano dei Porti, nulla osta, tutti sono assolutamente d'accordo, la nostra città ha assolutamente bisogno di porti e in particolar modo di porti compatibili con la natura del nostro territorio che è quella di una costa sabbiosa, che ha, sul tema dell'erosione, delle fragilità che altre coste non hanno. E quindi il tema per noi è doppiamente importante e anche doppiamente in qualche modo dispendioso di energie, di terreno, quindi o noi strappiamo, come fanno in Olanda, come hanno fatto per secoli in Olanda, al mare il nostro territorio oppure ci ritraiamo all'interno, dato che un po' di spazi ancora li conserviamo. Siamo un territorio, quel West, che ancora oggi conserva spazi importanti da poter utilizzare, però per farlo bisogna farlo compatibilmente con ciò che di bellissimo e caratteristico ha il nostro territorio. Quindi guai a pensare che per fare un'infrastruttura importante, come un porto che nessuno nega, si possa andare a rovinare un Parco Nazionale, a trasformare un'area che ha una serie di caratteristiche uniche al mondo. Questo per me è impensabile. Se invece si pensa di rendere complementari, quel termine usato nell'emendamento, purtroppo io nel pomeriggio per problemi familiari non potrò esserci, però avrò modo di riascoltare anche le parole dei colleghi della Lega che si esprimeranno, immagino, su questa questione. Per me quell'intervento del Porto Canale si deve fermare a quello che oggi è autorizzato e non 1 centimetro di più, perché c'è un parco nazionale da tutelare, quindi ben venga il diportismo quello da imbarcazioni molto piccole di cui il nostro territorio ha assolutamente bisogno, e visto che si vuole pensare a un Porto Canale o comunque a un porto interno su Foce Verde lì si potrebbe pensare a un diportismo di una certa stazza maggiore. E per il resto trovo assolutamente corretto che di queste cose si affronti e si discuta la presenza dei tecnici, perché non tutti hanno la fortuna di aver studiato, come i due ingegneri presenti negli scranni della maggioranza, ingegneria. Non tutti hanno le conoscenze tecniche e quindi bisogna affrontare nelle Commissioni con i giusti approfondimenti e le giuste proposte con i giusti tecnici, che non possono per forza di cose essere, per quanto rispettosi, gli esimi colleghi di maggioranza, le questioni che sono state poste che non sfuggono a nessuno a cui nessuno vuole sfuggire per l'importanza che hanno per il nostro territorio. Ed è per questo che credo che sia doveroso affrontare queste discussioni nelle Commissioni. Questa mozione altrimenti rischia di rimanere il solito articolo di giornale a lettere cubitali. Riparte l'idea del porto a Latina. Va bene l'indirizzo, ma bisogna lavorare. E allora per lavorare bisogna lavorare nelle Commissioni, perché è quello il luogo nel quale ci si confronta sulle tematiche. Per ora quindi termino qui e ascolterò con attenzione il proseguo di questo Consiglio. Grazie.



Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, come detto, sospendiamo il Consiglio. Ovviamente dobbiamo porre in votazione la richiesta di sospensione. Invito Luca a far partire la votazione.

Allora, per quanto riguarda l'orario di ripresa del consiglio, sono le 14:20, quindi alle 15:30. Va bene, siamo pronti per la votazione.

Chiudiamo la votazione. 18 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. Quindi sospendiamo il Consiglio, lo riprendiamo alle 15:30.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Assume la presidenza, il Vicepresidente Coriddi.

Il Vicepresidente:

Buon pomeriggio. Diamo all'apertura dei lavori del Consiglio dopo la sospensione di questa mattina. Lascio la parola al Vicesegretario per l'appello. Prego i Consiglieri di sedersi.

Il Vicesegretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Vicesegretario Generale:

Sono 15 presenti.

Il Vicepresidente:

Allora, non abbiamo il numero legale per l'apertura, quindi rinviemo un quarto d'ora l'appello nominale. Possiamo interrompere lo streaming per favore.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Assume la presidenza, il Vicepresidente Coriddi.

Il Vicepresidente:

Buonasera. Procediamo all'appello nominale da parte del Vicesegretario per l'apertura del consiglio. Prego.

Il Vicesegretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Vicesegretario Generale:

17 presenti. Apertura valida.

Il Vicepresidente:

C'erano interventi in merito alla mozione? Porzi Alessandro. Prego. La consigliere Isotton.

La Consigliera Isotton:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Rispetto alla mozione presentata dal Consigliere Porzi, che sicuramente, diciamo, potrebbe appartenere al libro dei sogni, una bella pagina del libro dei sogni, caro Consigliere Porzi. Vabbè, di libri di sogni ne abbiamo aperti tutti tanti e ne vorremmo scrivere tutti tanti, no? Quindi non è vietato aprire il libro dei sogni. Poi se dovessi fare delle considerazioni un po' più terra a terra, direi che è importante quando si pensa che un progetto così grande in effetti non potrebbe avere lo spazio dentro una mozione, c'è bisogno che sia considerato un po' da tutti i punti di vista, tutti i parametri che servono per capire se effettivamente ci sono i presupposti per poter aprire un porto internamente al nostro territorio nell'area di Foce



Verde che potrebbe essere chiaramente anche un buon indotto, no? Perché appassionati del mare ce ne sono tanti e l'abbiamo visto, ci sono veramente tanti che sono interessati ad avere un'apertura e uno sfogo per arrivare al mare, magari arrivare anche alle nostre isole pontine, che sono sicuramente una ricchezza importante del nostro Comune, della nostra provincia di Latina. Però vengo a rappresentare che ci sono comunque delle criticità importanti e che riguardano un po' tutto il piano di sviluppo della nostra costa. Quindi penso soltanto all'incontro che abbiamo fatto l'altro ieri o ieri, quando è stato, in Commissione Lavori Pubblici sul discorso del ponte Mascarello e siamo da 8 anni chiusi con quella viabilità e quindi ancora non c'è una soluzione facile e ci sono tante lungaggini, tante controversie, tanti ostacoli da superare. Quindi posso immaginare che mentre c'hai chiuso un territorio e una viabilità da una parte, ragionare sulla possibilità addirittura di un porto che poi chiaramente ha bisogno della viabilità via terra lo trovo un po' veramente una pagina del libro dei sogni, perché almeno dovremmo dare, ci sono tre cose importanti che la popolazione, il nostro territorio aspettano di essere risolte, no? Questa della viabilità del Ponte Mascherello che chiaramente gli sta attaccato, ci sta sopra. Poi il discorso della costa, quindi del progetto che più volte è stato affrontato, ma ancora non vediamo luce sul progetto per difendere la nostra costa e il nostro litorale dall'erosione costiera, e il canale Rio Martino che tutt'ora non è praticabile neanche dai pescatori che vivono proprio di questo, della pesca, quindi avrebbero piacere di transitare attraverso, navigare attraverso il porto di Rio Martino e invece per gli insabbiamenti e per tutta la destrutturazione che è successa sulle sponde del canale, diciamo, ancora non è sicuro, non è praticabile. E poi Consigliere Porzi, volevo anche chiederle, vedo tanto brusio Presidente, compreso lei, che parla di sottofondo, mi dà fastidio, cerchiamo di essere rispettosi di chi parla in questo momento.

Il Vicepresidente:

Ha ragione consigliera Isotton.

La Consigliera Isotton:

Scusi, eh, cioè sono venuta pure qua lasciando il mio posto del lavoro. Vorrei anche essere rispettata.

Il Vicepresidente:

Consigliera, mi permetta, ma la scelta di diventare consigliere l'ha fatta lei.

La Consigliera Isotton:

Sì, ho capito, però! E poi si perde la concentrazione. Volevo sapere se ci sono state interlocuzioni anche con il discorso del consorzio, che ha la briga di sorvegliare sul flusso delle acque, perché il canale delle acque alte è un canale importante per il deflusso del nostro territorio e sappiamo che quando ci sono poi le piene arrivano pesanti e potenti, e quindi diciamo che ci sono anche tanti aspetti da considerare. Allora, in effetti c'è tutto il piano che è stato discusso, che si sta discutendo sulla Marina di Latina, quindi la nuova anche strada che deve essere ancora completata e anzi deve essere ancora avviata, via Massaro, quindi diciamo che sarebbe importante avere un po' una visione di insieme. Allora, mi piacerebbe anche a me scriverlo sto libro dei sogni, no? Perché poi ho visto che lei presenta anche l'altra mozione, quella sul Museo del Mare, che è una cosa bella perché, diciamo, un recupero della nostra Marina da tanti punti di vista penso che farebbe piacere a tutti, dove si può trovare collaborazione. C'è una persona che conosco che è da tanti anni che aspetta magari un luogo per mettere la mostra malacologica, che c'ha una immensa e grande mostra malacologica che potrebbe far parte del museo del mare, cioè le cose belle ci possono stare, si possono condividere, però sinceramente penso che ci dovrebbero essere dei passaggi un po' più strutturali, un po' più tecnici per capire veramente quello che si può fare a cosa dare la priorità, cioè se il nostro Comune si impegna verso una cosa, mi pare di capire che non ci sono tutte ste energie per occuparsi contemporaneamente di 10 cose importanti, no? E quindi anche dosare le energie rispetto alla progettualità, perché tutto avviene passo - passo e centellinando sia le risorse economiche, ma anche le



risorse umane che devono mettersi a disposizione per portare avanti le progettualità. Poi sinceramente sono un po' scettica anche su alcune situazioni di incuria che ci sono lungo la nostra costa, più volte come, non c'entra niente col porto, però insomma questo lo voglio comunque rilevare, più volte anche dentro le nostre Commissioni, quelle di ambiente, ma non solo, anche quelle di Lavori Pubblici ho fatto riferimento alla salvaguardia delle passerelle sul nostro lungomare che sarebbe semplicissimo già proteggerle mettendo le trincee coi sacchi di sabbia, però non ne ho visto neanche uno messo in 2 anni e mezzo che state qui al governo della città, quindi la tutela e la cura del nostro territorio deve avvenire anche con delle cose semplici che però diano credibilità al nostro lavoro e al nostro operato. Quindi io rimango scettica rispetto a un'idea che potrebbe essere bella e anche molto avvincente, però la trovo un po' povera di strutture e di considerazioni, anche se ha fatto le considerazioni storiche, queste ci fanno pure piacere, no? Quella di sapere che in antico le navi romane venivano qua a fare il carico dei legni attraverso il Passo Genovese. E quindi questa cosa fa parte della nostra storia interessante, un bagaglio culturale sempre da ricordare e la Terra Pontina e tutto il suo contorno storico insomma non era tabula rasa prima della bonifica, c'aveva un sacco di siti interessanti e quindi la storia è sempre bene tenerla presente perché dà valore anche al nostro vissuto quotidiano. E quindi rimango un po' perplessa, presidente Porzi, però il libro dei sogni non è vietato scriverlo, quindi vediamo che succede.

Il Vicepresidente:

Grazie a lei, Consigliera. Si era scritta a parlare la Consigliera Ciolfi. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Dunque, come avevo anticipato anche nell'intervento che avevo fatto, proponendo dei quesiti precisi per avere un po' più di consapevolezza rispetto all'indirizzo, agli indirizzi di questa mozione, confermo che il Movimento 5 Stelle ha una posizione di apertura rispetto al reinserimento del porto di Foce Verde nel Piano dei Porti della Regione Lazio. Tuttavia, lo devo dire con grande chiarezza, io continuo ad avere alcuni dubbi rispetto alle domande che avevo posto al Consigliere Porzi. Sicuramente il problema è mio che non ho compreso a pieno le risposte, però dei dubbi per me restano. Ripeto, assolutamente non è un intento polemico, quello che muove è il cercare di capire fino in fondo di che cosa stiamo parlando, ma l'unico intento, l'unico obiettivo è quello di rendere questa mozione realmente concreta, perché da un lato è davanti agli occhi di tutti, sotto gli occhi di tutti che da decenni, molti decenni si parla del porto di Foce Verde, ma a tutt'oggi non è stato fatto assolutamente nulla e dall'altro non possiamo non prendere atto di quello che vediamo qui dentro. Non c'è un Assessore, un Assessore presente a condividere questa mozione che invece ha un significato importante, dovrebbe avere un significato importante per la nostra città. Vediamo che sono presenti i tecnici della PPE e quindi questo testimonia l'importanza del tema che stiamo trattando. Questa mattina c'era l'ex Sindaco Zaccheo, eppure non abbiamo né la Sindaca, né un Assessore, quindi ci chiediamo effettivamente questa mozione che state portando è veramente interesse della Giunta? Cioè le mozioni impegnano il Sindaco e la Giunta. Qui sembra che ce la stiamo raccontando tra noi Consiglieri e io credo che questa sia quantomeno una mancanza di rispetto verso il Consiglio Comunale. E detto questo, vorrei ripartire proprio a testimonianza di quello che è appunto la mia posizione di apertura verso la possibilità di realizzare una portualità a Foce Verde e questo l'ho valutato, considerato, vissuto nel periodo della prima Consiliatura Coletta in cui ero delegata alla Marina e proprio in quegli anni gran parte del mio lavoro politico è stato dedicato alla Marina di Latina, in particolare a seguire la redazione del PUA, e nel PUA, infatti, il POI il punto di ormeggio è stato identificato proprio localizzato nell'area di Foce Verde a ridosso del canale Mascarello, proprio sempre nell'ipotesi di dare maggiore spazio ad una portualità o comunque di lasciare la possibilità di prevedere una portualità in quella zona, comunque di non stralciare un'idea, un progetto che ha accompagnato Latina, si può dire, in tutti gli anni della sua breve vita come città, fino ad oggi, e quindi nel nello stesso programma elettorale politico del Movimento 5 Stelle del 2021 avevamo presentato un intero punto di programma proprio sulla portualità ed era



inclusa anche la possibilità di realizzarla nell'area di Foce Verde, però con un veto chiaro, quindi assolutamente nessun veto, nessun pregiudizio sulla sede, sulla localizzazione, ma un veto chiaro, cioè che fosse sicuramente un porto sostenibile, un porto interno, quindi no, a qualsiasi progetto che potesse impattare negativamente sull'ambiente, sulla morfologia della costa. E quindi ci siamo espressi con una posizione di apertura, ma comunque di grande equilibrio anche di tutela verso il nostro ambiente, il nostro territorio, perché non si possono fare progetti, parlare di progetti, prevedere o raccontare quel che è peggio, raccontare alla città, ai cittadini progetti che poi nella realtà dei fatti non sono realizzabili, e quindi siamo pienamente consapevoli della necessità, anzi io direi dell'urgenza per la Marina di Latina, se noi vogliamo sviluppare la Marina di Latina, di prevedere una portualità seria per la nostra città. È necessario, quindi ho compreso quello che intendeva Porzi rispetto alla sicurezza, è necessario assolutamente prevedere un ulteriore approdo che tra Anzio e Terracina, perché le la richiama, il piano essenziale è altissimo e bisogna dare risposta a questo, e quindi non è soltanto un'opportunità, ma veramente una necessità per lo sviluppo turistico, per la nascita di una vera economia del mare, perché diciamo chiaramente, senza ipocrisie, a Latina non esiste la Blue Economy a Latina è tutto da costruire e sicuramente quello sarebbe un punto di partenza importantissimo. Quindi, nonostante quella che io ricordo una convention all'inizio della vostra Consiliatura, di questa Consiliatura, in cui erano presenti quasi tutti gli assessori regionali e incluso il Presidente della Regione Lazio al teatro in cui si parlava di Blue Economy, nonostante tutte le promesse che furono fatte su quel palco e l'impegno che doveva arrivare da parte della Regione Lazio, in realtà quello che abbiamo visto è che il porto di Foce Verde era stato inserito da Zingaretti e in realtà è stato poi stralciato da Rocca, e non ho capito, ecco, questo è un dubbio che mi resta rispetto alle spiegazioni di Porzi, magari poi potrà chiarirlo meglio, della motivazione per cui Rocca l'ha stralciato dal Piano dei Porti, perché mi sembra di aver capito che lo ha fatto perché era stato abbattuto il pontile della ex nucleare, però quel pontile in realtà è stato abbattuto diversi anni prima e quindi in realtà io continuo a non comprendere quale sia il motivo, se è un motivo di sicurezza, allora adesso l'abbiamo riconquistata questa sicurezza oppure no? Bisogna essere chiari e chiarirli tutti quanti i dubbi. Quindi un altro punto preciso è questo e, ancora, avevo chiesto quale fosse il progetto, a quale progetto si sta pensando; a un porto interno? Sì. A un canale d'ingresso a questo porto interno? Mi sembra di aver capito che si sta pensando al Canale Mussolini, al canale delle acque alte? Porzi, era così come punto d'ingresso? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, perché quello lì, il Canale Mussolini, non può essere utilizzato perché c'è il decreto regio che comunque vieta la viabilità dei canali di bonifica, proprio per la pericolosità dell'innalzamento delle acque e quant'altro. Quindi quello che emerge oggi... nel suo intervento lei ci ha parlato del PPE della Marina "Stiamo facendo" "Stiamo andando avanti nella pianificazione della Marina" e poi in realtà, approfondendo con un quesito, capiamo che l'area di Foce Verde non è inserita nel PPE della Marina. Io credo che aver limitato questo PPE della Marina nel nuovo incarico che è stato dato ora, e nella revisione del PPE della Marina, avere eliminato quelli che sono i due punti strategici... l'ha detto Porzi che non è inserito. È inserito o non è inserito?

Il Presidente:

Consiglieri, per cortesia. Consigliere Belvisi...

La Consigliera Ciolfi:

Il PPE della Marina è ai confini, inizia da un punto e finisce ad un altro. La domanda era chiara; l'area di Foce Verde, dove dovrebbe sorgere questo porto interno, è inclusa o no nel PPE della Marina? Se è inclusa bene, se non è inclusa è un vulnus, come c'è il vulnus di non aver incluso l'area Terme, però lì entriamo in un altro discorso e sicuramente lo approfondiremo nell'interrogazione che ho presentato, che spero che venga calendarizzata quanto prima, che segue, peraltro quell'interrogazione a una Commissione Trasparenza che non è stato possibile convocare perché non c'era per quella data la disponibilità dell'Assessore, neanche degli uffici competenti e purtroppo è avvenuto un fatto gravissimo, che forse si voleva far passare sotto gamba attraverso qualche articolo



di stampa senza tornarci su, ma l'aver perduto la concessione trentennale delle Terme di Fogliano è un danno gravissimo, l'inerzia nel non aver fatto nulla per non averla confermata, non averla richiesta, non averla confermata dopo 30 anni e dopo sollecitazioni della Regione, in realtà pone qualche interrogativo che non vi sia in realtà l'intento di fare altro in quell'area, perché è chiaro che la concessione mineraria poneva dei vincoli, che così vengono meno. Quindi il pianificare e avere una visione si muove... Presidente, però non può parlarmi sopra Belvisi ogni parola che dico.

Il Presidente:

Consigliere Belvisi, per cortesia.

La Consigliera Ciolfi:

Quello che vuole dire lo fa nel suo intervento. Quello che ravvisiamo, quindi, è nella migliore delle ipotesi una mancanza totale di pianificazione strategica e di progettazione, in realtà inclusiva di tutte quelle che sono le opportunità per la nostra Marina. Quindi arriviamo alla portualità per la nostra città. Alla luce di questa novità delle Terme, in cui in realtà non c'è più la concessione mineraria e quindi c'è un "tana libera tutti" nel senso che lì si può riprogettare cose diverse, allora a questo punto potremmo presentare anche una mozione per prevedere un porto interno anche nell'area Terme. Progettare significa gettare le basi, pianificare, avere una visione, significa mostrare alla città quello che volete che la nostra Marina, che la nostra città diventi; fare interventi a spot, fare mozioni senza avere una pianificazione sotto che dia una visione, in realtà rende queste mozioni deboli e con il rischio di vederle in realtà soltanto rimanere sulla carta. Quindi tornando alla mozione, resto veramente da un lato perplessa rispetto alle criticità o comunque ai mancati approfondimenti o comunque alle basi solide che possano rendere concreta e attuabile questa mozione, pur essendo pienamente convinta che lì realizzare un porto interno a Foce Verde sia un'opportunità per la città. Io non vorrei mai che in realtà questa mozione fosse soltanto un tornare a parlare di un progetto, che è rimasto un sogno e non si realizzerà più e credo veramente che la Marina di Latina meriti molto di più, meriti degli interventi concreti, ma soprattutto meriti una visione e una pianificazione con visione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Galardo. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Galardo:

Questa discussione sembrava un po' in sordina, perché le mozioni siamo abituati un po' a sottovalutarle che sembrano temi un po' accademici, invece si è rivelata un exploit, consentitemi il termine inglese che non uso quasi mai, una rivelazione nel senso che ha risvegliato quello che è il prurito, quello che è l'angor, quello che è la sensazione che abbiamo tutti da bambini, dico io, del lancio di Latina come città di mare. Noi abbiamo provato in tutti i modi; abbiamo provato la politica dell'abbattimento delle case sul litorale, che non ha funzionato; abbiamo provato le Terme che, ahimè, non sono decollate; abbiamo provato una politica alberghiera, che però contrastava con una viabilità che non offriva una piena disponibilità di questi strumenti. È stato un peccato perché Latina, città di mare, forse ha pagato un peccato originale - e arrivo al porto - originale dalla fondazione, perché nel 1930 e dintorni non si pensava il mare come mezzo di sviluppo o come mezzo di arricchimento della qualità della vita. Purtroppo nel 30 si andava al mare e chi ci andava a fare il bagno? Vi ricordate i vestiti delle donne? Andavano proprio vestiti col pigiama, si può dire. Questo ha creato un altro vulnus...

Il Presidente:

Per cortesia, Consigliere Sotton, sta parlando il Consigliere Galardo.



Il Consigliere Galardo:

Pensando che avesse una vocazione fundamentalmente agricola, è stata fondata tra i monti, la città e il mare, quindi ha portato la stazione di Latina Scalo, questo effetto domino ha portato la stazione di Latina Scalo molto lontano dalla città, creando disagio di fatto a generazioni di lavoratori e di studenti che hanno quel sovrappiù di mezz'ora rispetto alle altre città d'Italia, dove il 90% la stazione sta al centro. Questo per dire che dobbiamo correre in qualche modo ai ripari di queste battute a vuoto, che sono state fatte in tempi dove non era previsto culturalmente e socialmente uno sviluppo di questa natura. Oggi abbiamo un'opportunità, dico oggi è anche un po' tardi perché io nella Giunta Zaccheo, sia dall'inizio che ero Assessore, sia poi da Vicesindaco, abbiamo vissuto questa idea che è stata un'intuizione importante, lo dice proprio la parola, importante, cioè il porto, perché è un motivo di sviluppo sia turistico che commerciale reale, concreto, che darebbe lustro e dignità a un litorale fin troppo abbandonato per decenni rispetto a un potenziale rigoglioso sviluppo che potrebbe avere. Forse il merito senz'altro del collega Porzi è stato quello di risvegliare qualcosa che era sopita, l'unico strumento che si poteva avere a disposizione era una mozione dove la mozione ti porta e ti obbliga alla discussione. Poi vediamo che porto può essere, che dimensione dare, sicuramente ci sta il problema del pescaggio delle navi, delle imbarcazioni, perché più di tanto il fondale non dà possibilità a tutti, ci dovranno essere delle regole, ci dovranno essere un certo tipo di imbarcazioni, ma ci deve essere soprattutto un movimento quantitativo che porta davvero Latina ad essere un riferimento, altro che l'aeroporto, perché l'aeroporto, per carità, tutto va bene, ma ti metti in macchina da qualsiasi parte di Latina e arrivi un'ora e stai già al check-in a Fiumicino. Questo lo dico in modo da essere profano su certe materie, non credo che ci sia incompatibilità col porto di Rio Martino, il Porto Canale, perché comunque a quello possono accedere solo un certo tipo di imbarcazioni più nostrane, più lavorative, mentre la dimensione di Foce Verde sarebbe una dimensione non dico internazionale, ma di livello nazionale, sia commerciale che per diporto. Immaginiamo quante, come vediamo a San Felice, come vediamo a Formia, come vediamo ad Anzio, Nettuno, immaginiamo Latina che c'ha una funzione strategica anche rispetto a Roma per via della vicinanza, quindi a livello turistico che potrebbe comportare. Quindi, sì, come dice qua? "Inserimento Foce Verde nel Piano dei Porti di interesse economico regionale". Io penso che, come diceva la collega Ciolfi, cerchiamo di non arrivare al libro dei sogni, il primo passo per non arrivare al libro dei sogni è questo inserimento. Quindi ti ringrazio e vi ringraziamo per aver avuto l'intuizione e la sensibilità di portare questo argomento finalmente a cercare di fare un passo avanti, un Consiglio Comunale dove io mi auspico che voti in modo compatto, almeno dagli interventi che sono stati fatti. Oggi la mozione, al di là dell'approvazione o meno, è un fatto politico. Se poi dobbiamo seguire una strada più corroborante, che è quella di un approfondimento e di un perfezionamento nelle varie Commissioni, secondo me abbiamo aspettato tanto tempo e non sarebbe una cosa anomala, ma darebbe forza perché un'approvazione proprio in Consiglio Comunale sarebbe qualcosa di più roboante. Ma il dato politico, invece, si consuma oggi; finalmente un Consiglio Comunale prende coscienza non di un progetto se è bello o se è brutto, prende coscienza di una strada da intraprendere, da portare avanti e da suggellare. Io non ci capisco molto, anzi poco o niente, sulle dinamiche tecniche come deve essere il porto, il fondale, le correnti, questo non sta a me, ma quello che capisco che è un volano di lancio della città di Latina, come mai - e c'è stato in precedenza per altre iniziative - e questo che porterebbe a fare... È vero Latina la città dell'accoglienza, la città di fondazione, ma quello che manca a questa città per dare una dimensione e una personalità finalmente riconosciuta è Latina città di mare, ma città di mare senza un porto è un po' qualcosa che stona. Per cui ci dobbiamo adoperare per perfezionare tutto quello che c'è da perfezionare, e questa mozione che ci auspichiamo che sia a larga maggioranza, perché mi sembra che la minoranza non ha sollevato questioni politiche, solo accorgimenti tecnici. Questa mozione oggi ha un valore politico più di approvazioni di ordini del giorno a Consigli Comunali o altre cose, perché oggi si riparte, forse adoperando tutte le forze politiche, le energie politiche che abbiamo all'interno di questa Amministrazione, forse un punto di non ritorno è l'inserimento nel Piano Regionale, il Piano Territoriale Regionale. Poi è chiaro che ci dovranno essere degli investitori, ci dovranno essere solo con progetto di finanza se può fare un porto, perché neanche un consorzio tra



enti pubblici penso che abbiano la possibilità di sostenere delle cifre così importanti. Però partiamo, perché non è che poi una volta approvate le cose in 2-3 anni si risolve, sono opere faraoniche, lunghe e non voglio dire la solita frase retorica “Se non lo facciamo per noi, facciamolo per i nostri figli” facciamolo per Latina e come diceva Porzi facciamolo per Latina e facciamolo per il mare che secondo me è la vera rappresentatività di questa città.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Galardo. Consigliere Furlanetto, prego.

Il Consigliere Furlanetto:

Sì, grazie Presidente. Condivido in gran parte quanto detto dal collega Galardo, proprio dalla natura della nostra città di Latina che non si è avuta una visione globale di quello che era il territorio. Io volevo ringraziare intanto il collega Porzi, per aver riaperto un faro sulla questione del porto di Foce Verde dove, non vorrei sbagliarmi, era già stato inserito dall'allora Presidente Zingaretti grazie alla proposta del Sindaco Zaccheo nel Piano Porti Regionali. Dopodiché credo che con la VAS siano usciti dei problemi per quanto riguarda il porto a mare ai fini dell'erosione costiera. Quindi credo che la mozione proposta dal collega Porzi è proprio quella di un porto interno, proprio ai fini della sicurezza della nostra costa, però devo anche dire al collega Porzi che molte cose di cui sono state dette oggi, in particolar modo dal collega Ranaldi, le condivido perché credo che un passaggio in più in una Commissione come l'urbanistica dove oggi ci sono i tecnici incaricati che stanno rivedendo il PPE della Marina, credo che andrebbe fatto anche per essere coinvolti questi tecnici e magari delimitare quello che potrebbe essere l'area per il nuovo porto interno di Foce Verde. Quindi favorevolissimo alla realizzazione di questo nuovo porto, con la speranza che possa essere inserito nel nuovo Piano Porti della Regione, però credo che dei passaggi ancora alternativi andrebbero fatti per questa progettazione. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Furlanetto. Il Consigliere Cesare Bruni. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Bruni:

Sì, grazie Presidente. Non c'è il clima e non è il tempo di polemizzare, però alcune considerazioni sugli interventi che ho sentito io non posso non farli. Per quanto riguarda LBC ho sentito tre interventi e ho sentito anche tre sfumature diverse, anzi più che sfumature diverse, perché l'ex Sindaco Coletta, nonostante alcune critiche, ha dichiarato di non essere contrario. Il Consigliere Bellini si è soffermato più sulle eventuali criticità del porto di Rio Martino, più che sull'oggetto della mozione. La consigliera Isotton ha parlato di idea da libro dei sogni, e di cose che lei stessa ha detto testualmente non c'entrano nulla con il porto; tutela della costa... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Hai detto testualmente, perché me lo sono segnato “Non c'entrano nulla con il porto” quando hai parlato di tutela costa, duna, passerelle, eccetera, eccetera. La Consigliera Campagna, che mi spiace che non è in aula, non si è fatta mancare i toni sempre inutilmente polemicamente, così giovane e così ancorata a contrapposizioni del passato, che non manca mai di tirare fuori; ha elencato le incompiute o le presunte incompiute di questa città, però dimenticando volutamente ciò che è stato realizzato. Su tutte parlo, penso, al progetto “Università in centro” rilanciato da questa Amministrazione o per scendere ad opere più piccole, la pista pedonale che va da Latina a Latina Mare, che è la più usata in assoluto da anni. Tra l'altro non si può tacere che alcune di quelle progettate opere non sono state realizzate, perché non adeguatamente sostenute dalle Amministrazioni successive, attenzione, sia di quelle di centrodestra che di quelle di centrosinistra. Ho apprezzato molto gli interventi di Ranaldi e della consigliera Ciolfi, pur critici, per carità, così come quello dell'ex sindaco Coletta. A mio avviso sono il segno di una consapevolezza che troppe volte viene meno. Su alcuni temi, che per loro natura e anche tempistica attraversano diverse consiliature, è necessario ricercare la più ampia condivisione. Vedete, io sono tre o quattro, adesso non ricordo neanche più, mandati che faccio su questi banchi



e vi posso dire che uno dei limiti della nostra politica cittadina è stato sempre che l'Amministrazione successiva ha smontato quanto messo in campo da quella precedente, a volte anche se le Amministrazioni erano dello stesso segno politico, che rappresenta politicamente anche una follia, così che ogni Amministrazione ha ricominciato su troppe cose da capo. Lo dico per inciso, vorrei sapere anche io come e perché è stata persa o non rinnovata la concessione mineraria, credo sia doveroso verso il Consiglio e verso la città. Vengo alla mozione. La mozione di Porzi, Scalco e Coluzzi ha un grande merito; ha portato il Consiglio Comunale a rimettere al centro del dibattito politico le opere strategiche. Non è un caso, evidentemente, che oggi, al contrario di altri Consigli Comunali, sia a mio avviso un consiglio da una parte anche più sereno, nonostante le critiche, senza quelle estremizzazioni che spesso ci sono state in quest'aula. Forse abbiamo necessità di parlare di più di cose un po' più grandi rispetto al piccolo orticello politico, e la necessità di queste opere strategiche. Credo che l'obiettivo principale, ma me lo potranno dire soltanto i firmatari, fosse far discutere il Consiglio Comunale di opere strategiche, far discutere la città, i tecnici, e in questo mi permetto di dire che l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto. Credo anche che Porzi con gli altri firmatari, non abbiano assolutamente l'intenzione di fare forzature, se comprendo bene, ma di raggiungere la massima condivisione, proprio nella consapevolezza che le opere strategiche siano tanto più realizzabili quanto più ampiamente sostenute. Quindi anch'io ringrazio il Consigliere Porzi, Scalco e Coluzzi, per aver dato con questa mozione una piccola scossa al dibattito. Per dare respiro a un territorio occorre sicuramente l'ordinaria amministrazione, che spesso corre appresso alle emergenze, noi ne sappiamo qualcosa perché due anni e mezzo che corriamo appresso alle emergenze di ogni tipo, emergenze che magari si manifestano temporalmente adesso, ma che hanno una radice ben più profonda; quando cade un muro ci si sorprende perché quel muro è caduto, ma chissà da quanto tempo l'acqua che scorreva sotto lo aveva minato. È evidente, per venire a delle cose che tutti noi evidenziamo e ci vengono evidenziate, non è che lo stato delle strade di Latina sia frutto di due anni e mezzo, io credo che questa Amministrazione probabilmente abbia asfaltato - non ho i dati, ma ho chiesto che mi vengano dati - più chilometri di strade di quanto ho fatto nei 4 o 5 anni precedenti il problema è molto semplice; il problema è che noi abbiamo un territorio che è amplissimo e probabilmente con il solo bilancio non si riuscirà mai a mantenere decine, centinaia forse, di chilometri di strade. Dicevo che quindi l'ordinaria amministrazione è necessaria, è quella che interessa sicuramente da più vicino i cittadini che alla fine ci chiedono che cosa? Strade senza le buche, l'erba tagliata, marciapiedi praticabili, ed è giusto, stiamo facendo tantissimo con le risorse che abbiamo per andare incontro a queste giuste richieste ed esigenze, però vi è anche la necessità per la politica di pensare oltre l'ordinaria amministrazione, oltre l'emergenza, ed è quello di indicare, individuare, quali possono essere le opere strategiche in grado di far sviluppare un territorio sotto il profilo economico. In questo i porti, il porto di Foce Verde, così come Porto Canale di Rio Martino, rappresentano due grandi suggestioni. C'è un'opera strategica a cui io spesso faccio riferimento, perché ho avuto parte molto importante nella realizzazione pensata dal Senatore Finestra, ed era l'università in centro nei palazzi di fondazione. Quando impiantammo quell'idea venimmo anche un po' presi in giro alcune volte, però su quella idea tutte le Amministrazioni, nessuna esclusa, né quelle di Centrosinistra né quelle di Centrodestra, si sono tirate indietro. Oggi quell'idea è diventata una realtà importante sotto il profilo economico e culturale della nostra città, quella è la dimostrazione che quando su opere strategiche si va al di là di quello che può essere il piccolo interesse elettorale del proprio giardino, le cose si possano realizzare anche in questa città. Io credo che quello sia un esempio e credo che sulle opere strategiche sia dovere delle forze politiche ricercare la condivisione, quella che non va ricercata sulle piccole cose. Sulle piccole cose ci sono le scelte di chi governa e se ne assume le responsabilità, ma è sulle grandi cose che, invece, va ricercata a tutti i costi la convergenza, perché se un'opera strategica viene messa in campo, ma l'Amministrazione successiva magari è disegno diverso e non la condivide, quell'opera strategica non decollerà mai. È la storia di tante incompiute della nostra città, e io credo che di questi fattori sia il Consigliere Porzi, che il Consigliere Scalco e Coluzzi, siano consapevoli. Quindi non ho dubbi che andranno nella direzione di ricercare la più ampia condivisione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere. Prego, Consigliera Fiore.

La Consigliera Fiore:

Grazie, Presidente. Io voglio partire da un presupposto fondamentale, che è quello di considerare quello che è il valore di una mozione consiliare. La mozione è uno strumento leggero, non è uno strumento che dà un grande impegno e una grande vincolatività al Comune, serve a dare un impulso e nonostante le criticità, che in parte raccolgo degli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto quando parliamo delle tante incompiute del passato e delle criticità che ci sono state anche rispetto all'idea di portualità del porto di Latina, so che negli ultimi anni comunque si sono fatte delle riflessioni e anche dei retromarcia importanti rispetto alle idee fantasiose originarie, per parlare di una portualità sicuramente più sostenibile come quella di una portualità interna, eccetera, eccetera. So perfettamente che questa mozione non può avere la specificità di contenere un progetto e quindi esprimersi rispetto a pericoli futuri, che attualmente nel testo della mozione non ci sono, mi sembra anche un po' a titolo di prevenzione. Voglio però cogliere quello che è uno spunto positivo che proviene dal Consigliere Porzi, che è persona attenta, è persona che penso condivide le mie preoccupazioni perché quando si lavora in Commissione e parliamo di pericoli che riguardano l'elusione costiera, so che è una persona molto sensibile anche alle tematiche ambientali. Abbiamo parlato tante volte anche di portualità interna, noi spesso lo prendiamo in giro, Sindaco, quando lui cita Rotterdam e altri esempi dall'altra parte del nostro continente. Io penso che la mozione vada presa per quello che è; uno strumento di mero indirizzo, che ci riporta in carreggiata rispetto ad atti di indirizzo che erano stati fatti anche dalla Giunta Zingaretti perché, com'è stato detto negli interventi precedenti, il Presidente Zingaretti aveva inserito nella portualità un possibile studio sul porto di Foce Verde. Saranno poi gli studi e gli approfondimenti tecnici a darci l'indirizzo vero e proprio, rispetto a quello che sarà il progetto al quale noi potremo votare a favore o potremo votare contro, laddove ci saranno i rischi e i pericoli che noi possiamo andare a immaginare. Ho provato un po' di tenerezza questa mattina nel vedere qui l'ex Sindaco Zaccheo, che probabilmente ha a cuore un modello di progetto che io spero non sia quello nella cui direzione noi ci stiamo avviando, rispetto a una mozione che comunque ha un contenuto generico. Io raccolgo l'invito del Consigliere Ranaldi di portarla in Commissione, per fare in modo che la mozione possa arrivare a una fase sicuramente più approfondita e più tecnica, ma sicuramente raccolgo con piacere lo spunto di poterne parlare. Quindi ringrazio il Consigliere Porzi, e seguiamo il dibattito in che direzione andrà. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Fiore. Prego, Consigliere Valletta.

Il Consigliere Valletta:

Grazie, Presidente. Intanto io un ringraziamento lo vorrei fare ai tre colleghi Porzi, Scalco e Coluzzi, che hanno presentato questa mozione perché sostanzialmente riaccendono un po' i fari su una questione ormai che sta nei cassetti da più di 20 anni, no? Sappiamo che il nostro Sindaco Zaccheo, conosciamo tutti che è stato dapprima un sognatore, ma poi un politico di razza che si è sempre battuto per la città e ha in qualche maniera spesso portato a casa anche risultati importanti. Questo del porto chiaramente è un progetto che anche per la mancanza di continuità amministrativa, rispetto alle Amministrazioni che si sono succedute, è rimasto un progetto nei cassetti, l'hanno chiamato il libro dei sogni, ma dei libri dei sogni siamo rimasti assuefatti nell'era Coletta, quindi aggiungiamo probabilmente anche questo, però oggi noi dobbiamo essere concreti; noi dobbiamo capire, ma lo sappiamo, cosa vogliono i nostri cittadini. I cittadini non vogliono essere riempiti di belle promesse, di progetti faraonici, perché si parla di un aeroporto a Latina da 20 anni, si parla di un porto a Latina da 20 anni, però poi se non si concretizza, se non si ha la capacità di mettere insieme le capacità politiche e di attivare la cosiddetta filiera istituzionale, sicuramente noi che ormai siamo come media, non me ne voglia qualcuno, di mezza età



difficilmente potremmo vedere il realizzarsi di queste opere. Vero è che la città di Latina, la seconda città del Lazio, e io mi vergogno a dirlo, non ha un posto dove mettere un gommone nel 2025. Questa è una cosa grave perché purtroppo la mancata continuità amministrativa prima, e forse anche un pizzico di coraggio o di poca chiarezza nella volontà degli intenti, ha portato oggi ad avere Rio Martino fermo con le quattro frecce da troppo tempo, ma so che gli Assessori qui presenti all'ambiente e al turismo Di Cocco e Addonizio stanno lavorando, perché dovremmo prima o poi rimettere in piedi almeno il passaggio per i pescatori. Rio Martino rappresenta una grande opportunità, perché rappresenta una grande opportunità? Perché intanto è un qualcosa che può avverarsi a breve, che può concretizzarsi. Ma perché? Perché abbiamo avuto la fortuna che con la filiera istituzionale, con un emendamento della Lega, dell'Onorevole Miele al bilancio del 2024, erano questi tempi, era dicembre dell'anno scorso, ricordo quando andammo dal Sindaco in delegazione a portare questa bellissima notizia, la Lega ha inserito nell'Autorità Portuale il Porto Canale di Rio Martino. Porto Canale di Rio Martino che oggi non è altro, per esempio e un domani lo potrebbe diventare anche in tempi molto brevi, quello che è a Terracina perché il porto di Terracina è la prosecuzione di un canale, dove hanno costruito un braccio ad L, dove hanno costruito a fianco un invaso per le barchette più piccole, e da Terracina si possono raggiungere le isole. Questo per dire cosa? Che sicuramente quello che hanno voluto i Consiglieri nella presentazione di questa mozione è una cosa intelligente, utile per la città, ma che necessita - e stranamente mi trovo d'accordo con l'opposizione - per un percorso più approfondito, un percorso che ci porti ad essere edotti e partecipi nelle scelte anche in altre Commissioni, perché ben fatto al Consigliere Porzi di averla portata in Commissione Ambiente, ma necessariamente un passaggio, più passaggi anche con Giunte, con l'Urbanistica e, perché no, anche con il turismo e i trasporti va fatto, perché questa è una cosa complessa, è una cosa faraonica, il porto di Foce Verde potrebbe essere sicuramente un qualcosa di molto importante, e le due cose potrebbero coesistere, perché no, La butto lì; domani potremmo anche pensare un altro piccolo approdo a Capo Portiere, chi lo sa, nel senso che bisogna avere la capacità di intercettare le finanze, le risorse, perché sappiamo che questi progetti, che sono belli sulla carta, non si concretizzano con le chiacchiere, ma ci vogliono i capitali. I capitali o arrivano dallo Stato Centrale o arrivano dai progetti di finanza, ecco perché oggi Rio Martino, inserito con un emendamento al Governo nell'Autorità Portuale, potrebbe vedere la luce velocemente e portare a casa un servizio ai cittadini che oggi sono costretti, anche con un semplice gommone, di andare a portarlo a Terracina piuttosto che a Nettuno. Quindi il mio ringraziamento va ai colleghi della Lega, all'Onorevole Durigon, All'onorevole Miele, ma lo stesso Ministro Matteo Salvini perché inserendo Rio Martino nell'autorità portuale è inserito all'interno del grande contenitore che è il MIT, quindi possiamo avere sicuramente il supporto e abbiamo la garanzia che questo progetto sta andando avanti. Poi è chiaro, Foce Verde è una grande opportunità, sarebbe stato enorme all'epoca se qualcuno non si svegliasse la mattina con l'idea, che poi purtroppo si è concretizzata, di buttare giù il pontile della Nucleare, lì sì che con quel pontile potevamo vedere attraccare le navi da crociera a Latina, ma purtroppo non è andata così, qualcuno ha deciso che quel pontile doveva essere demolito. Noi non c'eravamo, noi non eravamo seduti in questo Consiglio Comunale, c'erano altri colleghi, forse qualcuno dei presenti (*Intervento svolto lontano dal microfono*) immagino, Consigliere Bruni ci stavo arrivando, mi ha anticipato, perché ricordo bene le vicende dell'epoca, perché fu veramente una brutta pagina della città di Latina perché abbiamo perso un'opportunità, una grande opportunità. Quindi oggi cosa fare? Sicuramente cercare di portare a casa quanto prima un piccolo risultato, un piccolo grande risultato, perché quando Rio Martino vedrà luce rivisitato e ristrutturato e messo nelle condizioni di essere un approdo turistico per diverse centinaia di imbarcazioni, sarà tanto per la nostra città rispetto al letargo che c'è stato in questi ultimi anni. Dopodiché oggi, e saluto e ringrazio i tecnici presenti in aula, stiamo facendo un grande lavoro come maggioranza in Commissione Urbanistica, grazie al lavoro dei commissari, dell'Assessore, dei tecnici. Stiamo facendo quello che non si è fatto per 30 anni. Quindi è inevitabile che un progetto del genere vada inserito in questo studio, sia reso omogeneo rispetto alle attività che stanno svolgendo, perché non devono essere due cose a sé, ma deve essere un corpo unico perché la Marina di Latina potrebbe dare molto a questo territorio, anche in termini occupazionali, perché sappiamo dove c'è



portualità quante economia viene mossa. Quindi io mi associo ai colleghi dell'opposizione e condivido la scelta di poter continuare questo dibattito all'interno delle Commissioni, per arricchirlo, per renderlo omogeneo con i lavori del Piano della Marina, perché Latina, la seconda città del Lazio, oggi dicembre 2025 non ha la possibilità di attraccare una barchetta a remi di 2 metri, figuriamoci se vogliamo far attraccare i mega yacht. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Valletta. Abbiamo il Consigliere Coluzzi.

Il Consigliere Coluzzi:

Grazie, Presidente. Una delle vocazioni naturali di Latina è la Marina e il turismo, quindi bisogna creare le condizioni affinché lo sviluppo si realizzi e si realizza tramite lo sviluppo della Marina e lo sviluppo di Borgo Sabotino e Borgo Grappa. Per far questo bisogna dotare queste due strutture di una portualità, un elogio va fatto ai colleghi della Lega che tramite la loro filiera sono riusciti già a portare a casa il risultato di Rio Martino. Ma Rio Martino non basta, noi abbiamo una potenzialità di circa 2000-2500 posti barca, quindi a Latina ci vorrebbero almeno tre porti; uno sicuramente può essere un porto di Foce Verde, ma un altro porto si potrebbe anche fare fuori costa a livello della Casilina, cioè facendo un pontile che si sposta dalla spiaggia, va sul mare e si può realizzare un posto di 500-600 altri posti barca. Quindi già andremo a colmare un quantitativo di 1500-1600 posti barca, quindi non raggiungeremo l'ottimale, ma ci avvicineremo. Quindi la mozione ha una funzione importantissima, perché è il *primum movens* che dà l'input. Poi è ovvio che questo progetto va portato nelle varie Commissioni Ambiente, Urbanistica, Trasporti, Turismo, Eccetera. Quindi sia la Commissione urbanistica, sia l'Assessore Muzio abbiamo dato mandato ai tecnici per cercare di inserire nel Piano della Marina questo progetto di portualità. È un lavoro lungo, però mai si inizia e mai si arriva a dama. Noi ci auguriamo tutti che ci sia una seconda Consiliatura Celentano, quindi nell'arco dei 10 anni qualcosa dovrebbe venire di concreto. Quindi oltre a condividere molto quello che dice Porzi, perché lui è un tecnico più di me quindi ha spiegato benissimo, io ho solo accettato il fatto politico dell'idea di sostegno, quindi auguriamoci che prima di subito subito si inizi a lavorare nelle Commissioni per portare prima il progetto di fattibilità e poi il progetto esecutivo, ovviamente intervenendo ai vari livelli regionali e nazionali per farci dare gli inserimenti e nel Piano Porti e anche le risorse economiche per poter fare questa struttura, perché solo con le risorse del Comune di Latina difficilmente ce la faremmo.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coluzzi. Consigliere Belvisi.

Il Consigliere Belvisi:

Grazie Presidente, buonasera a tutti, ormai siamo in serata. Giusto per fare un po' il punto della situazione, il porto di Foce Verde, lo sappiamo tutti, era inserito - l'abbiamo visto - nel Piano dei Porti del lontano 2013, ma anche prima, e vado a leggere la delibera in cui è stato adottato proprio dalla primissima Giunta Zingaretti, dove veniva poi rimandato alla fase VAS per poi l'approvazione finale. Quindi questa delibera di Consiglio, la prima addirittura del 1998, poi la Giunta Regionale nel 2012 ha approvato l'attuale, quello precedente a questo del Presidente Rocca, è andato in VAS e la VAS purtroppo ci ha messo diversi anni per arrivare all'approvazione, e la VAS come tutte le VAS ci sono le proposte di ampliamento dei piani, quello che si chiama alternativa zero, cioè la proposta effettiva e l'alternativa 1, che viene utilizzata nella fattispecie di non approvazione dell'alternativa a zero. Che cosa dice questa VAS, approvata poi e arrivata a conclusione pochi mesi fa? Leggo, ed ecco perché poi l'intervento del gruppo Lega, premesso che l'Amministrazione Zaccheo addirittura nei primi anni del 2000, mi pare 2000-2001, aveva fatto quel prezioso e importante concorso internazionale di idee per lo studio della Marina di Latina, di tutto il percorso della Marina di Latina, stagiando sulla stessa Marina un porto



preferibilmente a Foce Verde, ma ci sono progetti dove lo studio ha riguardato non soltanto l'intero lungomare, quindi gli interi chilometri, come noi generalmente chiamiamo fascia A, quella urbanizzata a fascia B, quella verde tutelata, sull'intero percorso sono stati fatti questi studi, grossi professionisti, importanti professionisti, dove hanno effettivamente sviluppato tantissime idee. Quella è stata un'iniziativa importantissima. Oggi chiaramente la mozione rilancia un po' quell'idea di quel porto a Foce verde, ma i tempi sono cambiati. Perché poi questa Amministrazione Regionale non ha riproposto Foce Verde? Proprio perché nella VAS a pagina 146, quando si va ad analizzare la proposta del porto di Foce Verde, analizza tutta una serie di criticità, la chiamano, come dicevamo, alternativa zero, quindi Latina Foce Verde. L'alternativa zero o di non inserimento alla possibile realizzazione portuale, comporterebbe una corrispondenza relativa alle necessità di garantire un maggiore indotto economico della zona, con possibilità di sviluppo del turismo soprattutto nella stagione estiva. Cita sempre - e vado a leggere - l'area molto degradata ed il porto potrebbe configurarsi come un elemento di riqualificazione del territorio. Quindi questo era l'incipit che aveva dato il Comune di Latina la Regione, però che succede? Vengono riscontrate diverse criticità, fra cui la nuova opera portuale potrebbe causare alterazioni del moto ondoso e del trasporto solido, con conseguenti riflessi sull'orografia della Costa Pontina, già oggetto di rilevanti fenomeni erosivi. Dall'esame all'epoca delle opere di ripascimento rigido gettanti a mare, precedentemente realizzate, l'abbiamo visto, abbiamo sott'occhio tutto quello che è successo sulla costa di Latina, dove abbiamo evidenziato come qualsiasi piccolo intervento che noi andiamo a fare incide sostanzialmente, andavamo al mare a Boca Chica che non c'era la spiaggia, adesso per arrivare al mare devi prendere quasi un motorino perché il mare quasi non lo vedi più. Quindi ogni piccola opera che noi facciamo al mare, incide notevolmente sull'aspetto orografico. Chiaramente ribadisco anche l'errore madornale di aver demolito il pontile, perché anche lì l'equilibrio ormai era raggiunto, quel pontile tutelava comunque la costa, influenzava la costa, anche la demolizione di quel pontile ha inciso sulla modifica della nostra costa marina. Un errore, oggi noi non avremo mai più, e lo ripeto, la possibilità di poter realizzare un pontile del genere così aggettante, perché fra vincoli, protezioni, eccetera eccetera, abbiamo un muro davanti altri 50 m insormontabili. Avevamo un valore importante, un'opera già realizzata con tutte le autorizzazioni, non so come mai qualcuno ha deciso di demolirla.; che, ripeto, un intervento chiaramente regionale, passato anche in Comune, ma un intervento deciso in regione. Vado avanti, sempre nella VAS, anche qui i probabili, quindi, effetti negativi in quanto si è potuto rilevare, come già abbiamo prodotto negli anni, una grave destabilizzazione del litorale Pontino fino al Circeo. Del resto, le stesse indicazioni delle linee guida della Regione Lazio e dello Stato regionale per la ricostruzione difesa del Litorale Pontino, compreso tra Capoportiere e Torre Paola, sconsigliano in quel tratto di costa la realizzazione di opere aggettanti a mare prevedendole eventualmente a terra. Vado veloce, non leggo tutti gli effetti negativi, che sono 7 effetti negativi, dove quest'opera non veniva consigliata e quindi dice "Per le considerazioni sovraesposte si ritiene che la proposta di piano, così come disegnato, quindi con un piano aggettante, un porto aggettante, non sia compatibile con lo stato dei luoghi" e va ad analizzare quindi dell'alternativa 1 che nella VAS va sempre portata avanti. L'alternativa 1 riguarda la riqualificazione di un porto già esistente ubicato alla Foce del canale di Rio Martino, posto più a sud di Foce Verde che si trova a cavallo dei Comuni di Latina e di Sabaudia. E il porto attualmente è abbandonato o semiabbandonato a causa di una serie di eventi di rimozione delle infrastrutture di accoste d'ormeggio dettati dal risanamento ambientale di ormeggi abusivi. Quindi, come vedete, questa VAS già iniziava diversi anni fa, quando ancora i lavori si stavano facendo, questi lavori che poi ha fatto la provincia, che anche qui non è che hanno dato risultati importanti, perché da un porto che ha funzionato circa 1000 anni, se non dico di più, ma comunque da un porto, limitiamoci, che ha sempre funzionato questo porto canale dall'epoca fascista, appunto, del ventennio fino a qualche anno fa, oggi abbiamo eseguito degli interventi che hanno invece aumentato l'insabbiamento dello stesso e chiaramente chiuso, limitato, del tutto annullato la fruizione del porto canale. Che dice la VAS? Che la riqualificazione del porto canale di Rio Martino fornirebbe, senza alcuna nuova realizzazione portuale gravante sul sistema costiero già in crisi, l'opportunità però di soddisfare l'esigenza del Comune di Latina e di Sabaudia di incrementare la



disponibilità di posti barca perché da un piano esigenziale abbiamo visto che abbiamo bisogno circa di 2000 posti barca. Il progetto dovrebbe prevedere la realizzazione con possibile, ove possibile, di nuove aree destinate all'ormeggio su entrambi le rive, e piccoli servizi intervallati da tratti di sponda liberi con modalità che dovranno poi essere approfondite in fase progettuale. E chiude, poi passa al capitolo di Terracina e chiude. In relazione, anzi lo mette anche Neretto, in relazione alle contestazioni descritte nei precedenti paragrafi, l'alternativa 1 Rio Martino, soluzione di riqualificazione del porto canale esistente Rio Martino è da considerarsi migliorativa ed in grado di superare le criticità esposte per la parte di Foce Verde. Quindi la motivazione, perché il piano fatto dal nostro Assessore Cenciarelli, quindi la Giunta Rocca, da Pasquale, dalla Giunta Rocca, la motivazione nasce proprio da questo, no? Da questa analisi, no? Di riportare quindi Rio Martino come porto, avendo una VAS positiva, di riportarlo al centro come alternativa a quel porto così studiato che no per le valutazioni ambientali strategiche non poteva andare bene. Qual è il passaggio successivo? Proprio perché questa maggioranza in cui, ripeto, la Lega è parte principale con il suo Assessore, ha preso lo spunto da questo piano e (incomprensibile) la risoluzione della portualità di Latina, ci abbiamo messo un piccolo contributo. L'Onorevole Miele che ha fatto? Ha fatto chiaramente una mozione, un interpello, è riuscita a estrapolare dal Piano Regionale il porto di Rio Martino e farlo diventare appunto, tramite chiaramente il Ministero MIT, porto a livello nazionale, quindi entra nel Piano Porti Nazionali, e quindi un porto di rilevanza nazionale gestito con la Capitaneria di Porto e direttamente dal Ministero è un qualcosa di diverso è qualcosa di più importante. Chiaramente si sa, in fase di progettazione, non abbiamo ancora dettagli ulteriori da dare, però questa è una cosa che è già partita. Allora, questa cosa, ripeto, penso che sia una cosa importante che è stata fatta, come fra altre cose sempre tramite il nostro Ministro Salvini, che ha finanziato un'altra opera strategica. Perché è vero quello che diceva Valeria Campagna, la consigliera Campagna, dove dice "Tutte proposte fatte in 30 anni dal Centrodestra e mai portate a casa, opere strategiche mai realizzate." Però da quando, e non me ne vanto tanto, però un pochino sì, da quando la Lega sta al governo ed è la prima volta che la Lega, soprattutto in città e regione sta in governo, quindi non c'è stata da 30 anni, no? Queste opere strategiche, e ne cito soltanto tre, le sta portando avanti perché la cisterna Val Montone, quella viene comunque chiamata bretella, no? Finalmente dopo che è dal 77 è progettata, siamo arrivati nel 2025, finalmente è un'opera che vedrà la luce. Abbiamo, ripeto, anche qui strategica, portato il porto di Rio Martino a livello nazionale, adesso direttamente col MIT si stanno facendo i progetti esecutivi e un'altra opera strategica che sta andando avanti, e ripeto, anche qui, grazie anche all'Assessore Muzio, ma grazie anche sempre alla nostra deputata Miele e all'Assessore Carnevale, anche un altro punto nero della città, l'ex ICOS, è stato buttato giù. Quindi sono punti strategici che noi stiamo portando avanti. Ne abbiamo mirati alcuni e li stiamo portando avanti. Ben venga quindi la proposta del collega Presidente della Commissione Urbanistica Porzi che rilancia l'idea di un porto diverso, di un porto interno. Chiaramente non può soddisfare perché un Porto interno può soddisfare 3-400 posti, non può soddisfare e colgo in modo positivo, veramente positivo, la proposta del collega Commissario della mia Commissione Urbanistica e Consigliere, il dottor Coluzzi, che sostiene che la Marina con questa ampiezza può avere anche un porto ulteriore, perché un porto interno è un porto relativamente piccolo che riqualifica una zona, ma chiaramente non è quel porto a Foce Verde che dà l'importanza di vero porto aggettante sul territorio. Un terzo porto che potrebbe essere fatto, se ho sentito bene, anche all'uscita della Casilina che è l'asse viario, che è l'asse viario, perché l'intuizione è stata notevole, è l'asse viario...

Il Presidente:

Concluda, per favore.

Il Consigliere Belvisi:

Sì, grazie. È un asse viario importante perché la Casilina è il proseguimento naturale della strada che è chiamata Maremonti, quello che noi abbiamo dal 72 nel nostro - Sì, ho quasi terminato il tempo, quindi vado a chiudere. – è il proseguimento naturale dell'asse, Maremonti, quella strada, quella viabilità è importante che parte da Latina



Scalo, passa per la città di Latina ed arriva al mare, sbocca proprio all'incrocio sulla litoranea con la Casilina. Quindi pensare anche un terzo porto, ovvero offshore, sul fronte Casilina potrebbe essere un'idea importante. Quindi bene l'iniziativa di Porzi, chiedo però chiaramente di poterla esaminare perché, come abbiamo detto precedentemente, abbiamo in revisione il PPE dove nel PPE, e lo spiego alla Ciolfi, dove nel PPE abbiamo sia l'area di Foce Verde sia l'area delle Terme inserito allo studio. Quando abbiamo approvato il progetto preliminare, quindi quello studio preliminare, una delle richieste specifiche della Commissione è stata proprio questo, di approfondire quelle parti iniziali o finale o viceversa. Da una parte l'area Terme e da una parte l'area Foce Verde. Grazie, Presidente. Grazie a tutti.

Il Presidente:

Consigliere Porzi, vuole intervenire di nuovo? Per dichiarazione di voto? Vogliamo concludere gli interventi e fare la dichiarazione di voto? *(intervento svolto lontano dal microfono)* Va bene, a lei la parola.

Il Consigliere Porzi:

Scusi, sono stanco, mi perdoni, come tutti. Io non mi ripeto e credo a questo punto che forse meritino altro spazio di approfondimenti. E per questo non vado a rispondere alla consigliera Ciolfi o ai dubbi del Consigliere Ranaldi, perché credo di essere stato abbastanza esaustivo, poi in 15 minuti riuscire a sintetizzare il tutto, insomma, fugge un po' le mie capacità di sintesi, però diciamo che 15 minuti o giù di lì Commissario, diciamo che sicuramente meritano gli approfondimenti ed è giusto che si abbiano, perché non tutti sono degli addetti ai lavori e quindi non tutti sono dei tecnici o non tutti hanno potuto approfondire la VAS, il piano dei trasporti e il Piano dei Porti. Devo dire una cosa però, consigliere Ranaldi, io ho apprezzato molto l'intervento che ha fatto, anche se non mi ha trovato d'accordo su alcune cose che sono fondamentali. La prima è in Commissione Ambiente l'ho portato e l'abbiamo discusso e l'abbiamo votato all'unanimità come indirizzo e come condizione. La fase della progettazione, questo glielo dico perché è importante dircelo una volta per tutti perché non ho sentito solo lei. Lei ha dato la stura poi a tutti gli interventi che sono arrivati in direzione di approfondire tecnicamente la questione. La fase di progettazione è una fase che viene dopo, nel senso che la procedura è: inserire prima la localizzazione esterno o interno, la tipologia. Dopo, una volta inserito all'interno del Piano dei Porti allora passare alla fase successiva della progettazione del Piano Regolatore del porto, come si dice tra l'altro. Però non posso fuggire, è mio dovere, oltre che mia coscienza, io non posso fuggire dalla sua richiesta, perché non è una richiesta che mi proviene solo o mi proviene in questo caso dai miei colleghi di maggioranza, ma proviene come anche segno di apertura da parte dei Consiglieri di opposizione e io credo seriamente che un'opera come questa o perlomeno una visione come questa che poi giunga a termine o semplicemente non giunga a termine, perché non la si condivida più, debba essere comunque affrontata in modo verticale e critico da tutta l'Amministrazione, non solo dalla maggioranza e non solo tramite mozione. Anzi, io ritengo una cosa, Consigliere, le dico anche questo, lo dico a tutti. Quando si arriva, al di là del buon proposito da parte mia e dei Consiglieri firmatari Scalco e Coluzzi a presentare una mozione per sollecitare maggioranza e opposizione alla discussione di un argomento così importante e fondamentale. Evidentemente stiamo sbagliando in qualcosa, ma non stiamo sbagliando noi che la presentiamo; molto probabilmente stiamo andando troppo lenti e molto probabilmente manca quella visione e forse un po' tutti dovremmo riappropriarci. Quindi, leggendo questo in modo propositivo, io, caro Presidente, voglio fare questa proposta alla maggioranza, all'Amministrazione e all'opposizione, ritirare il punto e portarlo alla discussione in Commissione, però sia ben chiaro, Presidente, io lo voglio dire perché poi si fanno discorsi di ampio respiro, si dice vabbè condividiamo tutti insieme. Questo è fondamentale, Presidente, condividere tutti insieme. Quindi la ritiro. Fisiologicamente non ritengo che bisognerà affrontare un esecutivo nelle Commissioni, perché il procedimento, sono giusto, che è quello che dico io, prima si individua il posto e dopo si affronta il progetto, ma sicuramente affrontare gran parte delle considerazioni poste, anche tecnicamente poste dal Consigliere Ranaldi, dalla Ciolfi e dal resto della minoranza e cosa più che giusta e da



parte mia sono consapevolissimo e lo faccio anche con la massima disponibilità e apertura. Anzi, tra l'altro, ringrazio l'opposizione è un po' meno la maggioranza, perché al di là di chiacchierare tra loro, dimostrando scarsa maturità spesso in quest'aula, ho sentito pochi interventi da parte della maggioranza, ho sentito interventi molto più accorati e molto più partecipati da parte dell'opposizione e forse questa mozione troverà astura, forse da libero dei sogni passerà, perché no? Chi lo sa? In realtà più grazie all'appoggio in questo caso dato dall'opposizione che dai miei amici di maggioranza. Detto questo, va bene portarlo in Commissione, però ho sentito altri commenti da parte sempre della maggioranza. Portiamolo, caro Capogruppo Bruni, ho sentito, portiamolo da parte dei suoi membri, ho sentito portiamolo in Commissione Trasporti, portiamolo in Commissione Marina, portiamolo in Commissione Ambiente, mi rivolgo a lei solo perché è Capogruppo, portiamolo in Commissione Urbanistica, portiamolo in Commissione Pianificazione PNRR, portiamolo magari anche alla bocciolina, così almeno lo condividiamo tutti. E allora Presidente, se questo è un modo per non avere la solita consapevolezza e finire per stare in ritardo, nonostante tutti gli sforzi del bravo Assessore Di Cocco, con Rio Martino allo stesso modo finire con Foce Verde per poi sentirci pescatori di Rio Martino che vengono alle riunioni e ci dicono "Io non posso uscire con la barca", beh, per essere sconfitti nuovamente da noi stessi, beh, allora a quel punto io non ci sto. Allora, se si porta in Commissione si fa un qualcosa che è fattivo e che serve realmente al territorio prima di tutto e non alla nostra passerella. Quindi si porta in Commissione, si porta in una Commissione Congiunta, Ambiente ed Urbanistica. Se il mio collega Belvisi sono sicuro che appoggerà questa cosa. Si affronta il tempo necessario, che non è un tempo biblico, magari riusciamo prima di Rio Martino, prima di finire, prima di riaprire Rio Martino, riusciamo a discutere anche di Foce Verde, così tanto come proposta che non mi sembra la fine di della maggioranza. E allora a quel punto io sono anche disposto a portarlo nella Commissione, quindi grazie, grazie a tutti, in particolar modo grazie ai Consiglieri opposizione davvero sentitamente grazie a nome della città in realtà. Grazie.

Il Presidente:

Quindi lei intende ritirare, da quello che ho capito, la mozione.

Il Consigliere Porzi:

Portarla solo in Ambiente e in Urbanistica, non fare il giro dei sette cantoni.

Il Presidente:

Quindi non so, ci sono delle posizioni diversificate? Il Consigliere Coluzzi che ha firmato pure lui vediamo che intende dire. Si prenoti.

Il Consigliere Coluzzi:

Presidente, la discussione è terminata, si porterà nelle Commissioni dove è necessario, ma andiamo alla votazione, siamo arrivati. Che senso ha ritirarla? Abbiamo fatto verso 5 ore per poi non si vota? Cioè, se vogliamo sospendiamo 5 minuti.

Il Consigliere Porzi:

Presidente, ritengo che a questo punto della discussione per condividere in modo critico con, anche se non ritengo nel dettaglio fondate alcune osservazioni fatte dall'opposizione, ma per condividere in maniera critica con chi merita seriamente di farne parte della discussione, cioè l'opposizione, e non ne ha solo il diritto, ma lo merita seriamente per l'atteggiamento e la cifra con il quale è in aula. Io ritengo che questo punto all'ordine del giorno venga affrontato in Commissione congiunta Ambiente e Urbanistica.



Il Presidente:

Allora, ci sono due posizioni nell'ambito della maggioranza, quindi poi tra l'altro da due firmatari. Allora, io ritengo che debba essere sospeso il Consiglio 0 minuti perché su sta vicenda bisogna che ci sia un minimo di chiarezza, soprattutto nell'ambito della maggioranza. Quindi, per favore non facciamo polemiche inutili. Allora, ci sono due posizioni (*intervento svolto lontano dal microfono*) una richiesta di sospensione.

Il Consigliere Coriddi:

Visto anche l'orario e non penso che sia una sospensione 10 minuti, perché giustamente, come hanno spiegato anche il Consigliere Porzi è un tema molto importante. Sarebbe il caso magari di rinviare il Consiglio e dare modo ai Capigruppo di incontrarsi e vedere qual è il modo migliore, se riaprire un Consiglio su questo, portarla in votazione o decidere di portarla in Commissione. Quindi, proprio per l'importanza che ha il caso, secondo me sarebbe il caso di rinviare il Consiglio e magari valutare tutti i Capogruppo.

Il Presidente:

Sì. Allora, signori, qui voglio dire stiamo facendo, secondo me, una figura non bellissima. Allora, o chiudiamo e chiediamo una sospensione e si decide il da farsi se ritirarla o votarla perché eravamo arrivati al punto delle dichiarazioni di voto e quindi si sarebbe dovuta votare. Però c'è questa nuova posizione assunta dal Consigliere Porzi legittima, per carità, non voglio entrare nel merito, non spetta a me farlo, però visto che c'è il Consigliere Coluzzi che tra l'altro è uno dei firmatari che ritiene invece debba essere votata, per forza di cose dobbiamo chiedere una sospensione per chiarire questo passaggio, non lo possiamo chiarire in Consiglio durante la seduta. Allora, chiedo la sospensione del Consiglio per definire questa problematica. Predisponiamo la sospensione, per favore? Allora, siamo pronti per la votazione sulla sospensione.

Chiudiamo la votazione. 16 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Quindi sospendiamo il Consiglio in attesa del chiarimento che si è creato.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa

Il Presidente:

Allora, siamo pronti, siamo in streaming e riprendiamo i lavori del Consiglio. Prego, dottor Volpe, proceda con l'appello.

Il Segretario Generale, dottor Volpe, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

18 presenti.

Il Presidente:

Allora, 18 presenti, la seduta è valida. Allora, a questo punto io darei subito la parola al Consigliere Porzi che aveva posto il problema dell'eventuale ritiro della presente mozione. C'è stato il chiarimento, in 5 minuti si è risolta la questione, quindi prego Consigliere Porzi, a lei.

Il Consigliere Porzi:

Sì, Presidente, grazie. Sentiti i cofirmatari, il Consigliere Scalco e il Consigliere Coluzzi, abbiamo convenuto che giustamente visti tutti i suggerimenti portati avanti dall'opposizione e visto che questo è un tema fondamentale ed importante per lo sviluppo del territorio anche come visione politica del territorio, riteniamo che debba avere la massima condivisione. Per avere la massima condivisione non è sufficiente una giornata, anche se lunga in



aula, è giusto sederci intorno a un tavolo in Commissione ed affrontare il in modo critico l'argomento. Quindi abbiamo deciso di ritirare la mozione e di approdare in Commissione Ambiente e Urbanistica. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, è giusto dare un attimino la parola al Consigliere Coluzzi per chiarire la problematica. Prego.

Il Consigliere Coluzzi:

Il problema era stato molto esaurientemente sviscerato, però forse c'è una sensibilità maggiore, un passaggio in Commissione Urbanistica che magari andrebbe fatto. Raccogliamo in questo senso questa indicazione.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coluzzi. Consigliere Ciolfi, adesso la sta ritirando la mozione, non servono interventi.

La Consigliera Ciolfi:

Sì, per ringraziarlo per avere accolto comunque non voglio dire i suggerimenti, però le proposte di approfondire nelle Commissioni, giustamente io sono d'accordo con il Consigliere Porzi, che non diventino delle Commissioni infinite. È importante dare l'indirizzo, darlo in tempi brevi, però con tutti i documenti e le rassicurazioni adeguate. Grazie.

Il Presidente:

Bene, a questo punto anche la Consigliera Isotton.

La Consigliera Isotton:

Sì, una cosa velocissima. Grazie, Presidente. E allo stesso modo anch'io ringrazio il Consigliere Porzi per aver riflettuto, ma volevo aggiungere una considerazione e qua a tutta l'aula un progetto così importante, al di là della Commissione e delle Commissioni, penso che sia anche giusto che sia rivolto ai cittadini, no? Allora, quando abbiamo lavorato sul PUA, ci abbiamo messo quasi 2 anni, 18 Commissioni e si sono coinvolti tutti gli stakeholder, i cittadini, tutti quelli che avevano interesse su una gestione del Litorale dell'Arenile. Qua parliamo, di una progettazione importante e mi sembra anche giusto trovare il modo per diffondere e coinvolgere i cittadini, soprattutto quelli che vivono nel lungomare e nella zona che potrebbe essere coinvolta da una realizzazione così importante, e questo lo dico perché, laddove si riesce a portare avanti una progettualità condivisa, al di là con maggioranza e opposizione ma con la cittadinanza, allora tu puoi avere, cioè noi potremmo avere la continuità nel tempo nella realizzazione dei progetti che sono stati, come si dice, divulgati e accettati anche dai cittadini, perché oggi tutti i fondi europei parlano della co-progettualità e della condivisione altrimenti rischiamo di fare le cattedrali nel deserto, no? Quindi è una situazione che va sicuramente condivisa e io mi auguro che nel percorso ci sia questa possibilità attraverso incontri anche con i cittadini. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Ranaldi.

Il Consigliere Ranaldi:

Anch'io per ringraziare il Consigliere Porzi, perché la discussione è stata proficua e arrivare al voto sarebbe stato un problema, nel senso che dopo aver fatto una serie di riflessioni sarei stato in difficoltà. Voglio riprendere velocemente anche l'intervento del Consigliere Bruni. Io l'ho fatto più volte la riflessione sulle opere strategiche. ci devono essere quei quattro- cinque progetti e sicuramente quello del porto è importante, rispetto ai quali ci esprimiamo con progetti che vanno a lungo termine, ci ritorneremo perché non voglio tornare, sulle terme,



sull'università, su tutta una serie di questioni, la centrale nucleare, e l'ultimo passaggio perché è importante? È importante perché tornare in Commissione Urbanistica e Ambiente. Abbiamo i tecnici, gli è stato dato un incarico, cerchiamo di capire se questo incarico deve essere esteso anche al porto, anche all'area delle Terme, in maniera tale che completiamo il ragionamento. Lo stiamo facendo e quindi ringrazio per il ritiro, lavoriamo in Commissione, ovviamente non ci dobbiamo mettere tempi biblici. Il tempo giusto, ma possiamo votare il porto senza sapere la SOGIN? Che fa la SOGIN? Quindi un rapporto SOGIN, regione eccetera. È un'area che interessa al decommissioning, quali sono i limiti? Lo dobbiamo sapere, no? Perché se no diventa il libro veramente dei sogni. Grazie.

Il Presidente:

Bene, allora Consigliere Scalco.

Il Consigliere Scalco:

Grazie, Presidente. Forse dai tre sono il più interessato perché abito a pochi metri dal futuro porto. Comunque che dire? Per fortuna che stava poco bene oggi Porzi, se no oggi che c'avresti fatto? Niente, ci ha convinto a me ed a Peppino Coluzzi e io vorrei fare appello al Presidente della Commissione Urbanistica, nonostante tanti punti che c'ha ancora all'ordine del giorno sospesi, trovare gli spazi sia all'urbanistica (*intervento svolto lontano dal microfono*) sperando che siate rock e non lenti, tutto qua. Va bene. Grazie. Quindi il prossimo incontro e non con una seduta, ma bensì due, tre, quattro quelle che serviranno.

Il Presidente:

Vabbè, allora Consigliere Belvisi, per favore. Niente, io volevo consigliare però, soprattutto al Consigliere Porzi che ha fatto la proposta, di prevedere anche il coinvolgimento della Commissione Lavori Pubblici Marina che c'è anche la portualità e a prescindere dall'urbanistica e dall'ambiente. Penso che sia la Marina (*intervento svolto lontano dal microfono*) chi la delega chi ce l'ha, quale Commissione? Ce l'ha la i lavori pubblici? Ce l'ha la Censi. Ce l'ha la Censi. Quindi sarebbe giusto dal mio punto di vista, poi non so lei che ne pensa? (*intervento svolto lontano dal microfono*) sì che c'è anche la lavori pubblici che c'ha la Censi in definitiva, vabbè chiunque dei due dove sta la portualità e le grandi opere. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Allora, Consigliere Porzi.

Il Consigliere Porzi:

Accolgo l'invito nel senso che comunque io terrò dei ritmi un po' serrati, magari riservo il mio slot di Commissione così farò il giro delle Commissioni necessarie competenti. Assolutamente chiuderemo tutti da direttore generale.

Il Presidente:

Hai detto generale era del tutto contrario. Allora, detto questo, quindi la questa mozione è ritirata, non bisogna fare null'altro che ritirarla.

Io non so adesso il Consiglio se i Consiglieri intendono proseguire ancora oppure sono talmente stanchi che in qualche modo spostiamo la discussione delle mozioni rimaste ad altra data. Dite voi che vogliamo fare. (*intervento svolto lontano dal microfono*) Che dite più voi che l'avete presentata possiamo... Ha chiesto di intervenire. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Allora, Presidente, io non posso che convenire con il rimandarla, nel senso che è un tema importante e non possiamo discuterlo di fretta a fine seduta consiliare e deve avere il giusto tempo, la giusta attenzione e il giusto rispetto la mozione che seguirà, che è appunto quella che abbiamo presentato come opposizione sulla questione palestinese e di Gaza. Però le chiedo veramente di provvedere al più presto a una nuova calendarizzazione di un



nuovo Consiglio Comunale dedicato alle mozioni, perché veramente abbiamo accumulato una serie di mozioni lunghissime nel tempo, anche questa qui che adesso andrebbe in discussione, avevo preparato un emendamento perché chiaramente sono passati tanti mesi ed è cambiata anche la situazione geopolitica, quindi è chiaro che deve essere addirittura emendata per il tempo che è trascorso dal momento in cui è stata presentata ad oggi in cui peraltro non viene visto.

Il Presidente:

Sì, questo lo farò sicuramente, anche perché Consigliera Ciolfi, noi abbiamo sicuramente almeno altri quattro Consigli prima della fine dell'anno, tra il bilanci e altre delibere che stanno per arrivare, quindi se non di più, quindi a breve convocherò Conferenza Capigruppo e stabiliremo insieme i vari ordini del giorno nell'ambito delle giornate destinate ai Consigli Comunali. Consigliere Bruni.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ma io soltanto per un per un invito, siccome ci sono 21 mozioni, credo, 21, quindi l'ordine del giorno è composto da 21 mozioni di cui oggi una fatta, votata e una rinviata, benché importante. Allora, l'invito che faccio ai proponenti, senza che entro nel merito, siccome credo che più di qualcuna di queste mozioni debba andare in Commissione o debba essere unificata, invece che farlo magari in aula e la prossima volta trovarci con un ordine del giorno magari di 30 punti, invito, laddove è possibile, i proponenti delle Commissioni, che intendono poi ritirare e rinviare magari la Mozione in Commissione oppure che intendono unificare le due mozioni di comunicarlo a lei come Ufficio di Presidenza, perché lo possono fare, non è che lo possono chiedere in rinvio soltanto in aula e o in ritiro di comunicarglielo, così almeno quando faremo la Commissione Capigruppo, magari invece di 21 punti, ne troveremo che so 15, 14, 13, perché ritengo che per quanto importanti siano le mozioni, e l'ho detto anche nel mio intervento rispetto alla discussione sulle opere strategiche, io credo che una giornata intera a parlare soltanto di mozioni, forse, in questo momento non sia proprio la cosa ottimale. Grazie.

Il Presidente:

Va bene, spero che venga accolto l'invito fatto dal Capogruppo Cesare Bruni. Quindi a questo punto, come già detto e confermato anche dalla Consigliera Ciolfi, che è d'accordo nel discutere le altre mozioni in altra data stabiliremo poi con le Conferenze Capigruppo le varie giornate. Allora, propongo di sospendere il Consiglio e aggiornarlo. Ovviamente c'è necessità di una votazione, pertanto invito Luca a predisporre una votazione di sospendere i lavori del Consiglio e aggiornarlo ad altra data.

Chiudiamo la votazione. 18 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Quindi il Consiglio viene sospeso e aggiornato ad altra data.

Buonasera a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari di Questione Time, con riferimento alla seduta del 3/12/2025 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 55 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it